Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 623
ABBONAMENTI:
5,00
7,50
Uffici
vi).
Sig. Guerrieri Raoul
via Principe Umberto, 143
ROMA
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.
I manoscritti non si restituiscono.
CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA NUBE: il *capoccio franco* manoprato a ***presidenza ministeriale*** disse ***Nube*** l'occorso navale pioppato a sequestraria di *turchi* e di *reoplani*, e cioè ***vapore che passa. Vapore passante*** anch'io l'opino; ma in ragion filata è a tali vapori che l'amico, in istanti difficili ***non deve donar*** peso in ***bilancia d'amicizia***. Ora la nube è ***trascorsa*** e io ne traggo giubilo per ***l'amico latino*** che ***riappare in luce*** e per la bile di coloro che sperarono la nube italo-franca si trasmutasse in ***procella fulminante*** sull'unione delli discendenti di Cesare, che ***l'Alpe divide*** ma che il ***traforo cenisio deve tenere l'uno all'altro congiunto.***

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 4 Febbraio (Uffici: Vicolo Sciarra 61 - Piazza Trevi). Domenica 1912 — N. 623

Leggere in seconda pagina i particolari della stupefacente rivelazione riguardante il TRAVASO e prendere in conseguenza i provvedimenti necessari, per assicurarsi in tempo il diritto alla conquista sicura di un regalo di LIRE DIECI.

Per la propaganda dell'illusione

Pio X, nel suo infinito, nostalgico affetto per la sua Venezia, ha avuto un'idea genialissima che gli darà, senza muoversi dal Vaticano, l'illusione perfetta di trovarsi nella poetica città della laguna.

Com'è noto, fra breve avrà luogo la solenne inaugurazione o per essere più esatti la resurrezione del campanile di San Marco, al quale il Papa ha fornito le campane della cui canora armoniosità egli era un fervente innamorato poichè la loro voce era la voce stessa di Venezia.

Il giorno della inaugurazione esse suoneranno a concerto, ed il Papa, non potendo assistere come sognerebbe a questa commovente cerimonia, ha ordinato che l'allegro concerto venga registrato in un disco di grammofono, per potere nelle sue stanze, quando voglia, riprodurne l'effetto meraviglioso.

Il Papa avrebbe detto:

«Le farò suonare nei miei appartamenti; chiuderò gli occhi, e sarà quel suono che mi darà la più perfetta illusione di essere ancora nella mia Venezia.

***

Pio X può anche far di più per completare l'illusione; oltre agli orecchi egli può ingannare anche gli occhi, senza bisogno di chiudersi; faccia cinematografare la cerimonia, con la piazza S. Marco il Palazzo Ducale, lo sfondo della laguna e di San Giorgio, e trasformando una sedia a dondolo in gondola, il cameriere segreto in gondoliere qualche educanda in bella *putela* in zoccoli puro stile Favretto — il piatto di brodo condensato di tutti i giorni in un piatto di *riso coi peoci*.. qual Venezia più autentica di questa?

Ci manca è vero, l'on. Fradeletto con la relativa biennale, ma qualche svizzero di Frascati può rappresentare al vero l'On. Papadopoli sufficiente per aggiungere al colore locale il carattere di... vino.

Posto che l'illusione è tutto in questo mondo e vale infinitamente più della realtà, perchè a questa non tutti sono suscettibili, mentre a quella ognuno paga il suo tributo, non si può negare che il cinematografo ed il grammofono i quali dànno la più perfetta delle illusioni ai due sensi principali dell'uomo, dovrebbero costituire il corredo necessario di ogni persona; e poichè il cinematografo è poco accessibile e di difficile attuazione, che ognuno si fornisca almeno di un grammofono, munito di quei dischi che più rispondono al suo carattere, alle sue abitudini, alle sue aspirazioni.

L'On. Luzzatti, per esempio, dovrebbe ritagliare tutti i soffietti dei giornali e riviste estere e nazionali e farli leggere dalla viva voce dei suoi Concini dinanzi al vergine disco, per poi sentirseli ripetere quando voglia in tutte le lingue conosciute.

Così pure l'On. Sonnino, potrebbe in linea eccezionale pregare S. M. il Re di pronunziare dinanzi al disco pronto per l'impressione questa frase:

«La concorde volontà del paese e l'unanime designazione degli uomini più eminenti dei due rami del Parlamento la indicano come l'unico uomo che possa in questo momento prendere in mano le redini dello Stato; perciò la prego di voler accettare l'incarico di formare il nuovo gabinetto»

Egli ed i suoi fidi seguaci potrebbero radunarsi ogni tanto al *Giornale d'Italia*, e... spenti i lumi, caricare il grammofono, ascoltare la voce sovrana, e sciogliersi chetamente per tornare a riunirsi convocati a domicilio.

L'On. Cottafavi, reduce di Gargaresh con negli orecchi il fragor della battaglia e nell'animo l'*epos* della guerra, perchè non si fa confezionare un disco bellico a base di cannonate, miagolii di palle Mauser, urla di soldati, cariche di cavalleria, squilli di tromba, ecc...ecc.... per farsi svegliare ogni mattina quando il fido cameriere gli porta il caffè con l'*Amore Illustrato* e la *Farfalla*?

E D'Annunzio perchè non si fa fonografare l'irrepatibile tinnire dell'oro, o la voce chioccia e arruginita dell'usciere?

Ed altri dischi ad *hoc* potremmo indicare.

Per Enrico Ferri: l'applauso delle folle o la sua voce stessa squillante.

Per il Prof. Montemartini: un disco di sfida accompagnato da cozzar di spade e dalla voce dei padrini che danno l'*alt*!

Per Mascagni: una serie di freddure.

Per il Sultano: l'annunzio quotidiano di una grande, clamorosa vittoria in Tripolitania.

Per Ernesto Nathan: la viva ed ignota voce dell'irreperibile amico di Spilimbergo.

Per Camillo Mezzanotte: la voce ammonitrice di Tito Livio Cianchettini che lo consiglia a moderare la sua pazzesca prodigalità.

Per l'On. Giolitti: la voce del Paese.

Per i fornitori: la voce della coscienza.

Protestiam! Protestiam! Protestiam!

Schiudetevi o porte del cielo celeste
velatevi o stelle, piangete o viole;
fiaccata la Terra da tante proteste
si fermi nel giro; s'oscuri il gran sole,
si scaglino ai Numi tempeste d'ingiurie,
chè il Vate è montato su tutte le furie!

Non fu mille volte così protestato?
E almeno una volta protesta lui pure!
Ahi, molti nel mondo posseggono un Fato
in forma d'amico che porti venture,
o in forma di donna, di genio, a piacere:
ma il Fato del Vate dev'essere usciere!...

Tacete, o canizze nonchè gazzettanti,
e voi, catoncelli da nulla, tacete!
S'è osato tagliare le rime nei canti
del Divo, e le forbici adunche, indiscrete,
mozzaron le forti terzine irredenti,
rendendo irridenti perciò le seguenti!

Ed ora? Con quale cannone o fucile
potrassi difendere il Vate, i suoi carmi?
Con quali parole marchiare quel vile
che fe' tanto scempio? Qua l'armi! qua l'armi!
chè il Grande a battaglia si lancia di botto,
col pizzo in avanti, così, a testa sotto.....

Qua l'armi! Gallenga farà da ammiraglio,
là sopra la Nave che armata ha la prora;
di già Marco Gratico appronta il bersaglio;
c'è Aligi, c'è Fedra ch'è usabile ancora,
c'è Mila di Codro, son tutti in appoggio
armati di fiaccola, e non sotto il moggio!

Accorso è puranco Corrado col brando;
c'è San Sebastiano, ch'essendo francese,
perciò amico nostro, farà il contrabbando
per conto degli altri. Pensiero cortese,
gentile davvero!.. Son proprio felici
quei popoli ch'hanno di simili amici!

Son dunque le schiere così preparate:
saranno le rime cannoni coi fiocchi;
faran le trincere coi versi del Vate,
con drammi e romanzi faranno gli stocchi....
Dio, quante stoccate! che furia d'atleta.....
Non è di grand'armi maestro, il Poeta?

Ti frena, o Gabriello, va lento, va piano,
ossèrvati intorno, sta attento al rintuzzo,
chè più non si tratta d'un largo di mano
tenace colono più o meno Del Guzzo.....
Nel far la politica in versi, hai confuso
la lyra coi Franchi, la Musa col muso.

Il canto sia canto, non già cantonata;
e amiam la canzone, non quando canzona!
Tu vedi: la gente più amica, talfiata,
è quella che al caso, perchè amica e buona,
ti molla un *ficozzo*; tu perdi la stima,
ma non la rimedi mettendo una rima!.....

E' ver che in terzine rispondere puoi:
— Si guardi il nemico con faccia gagliarda!
Sta ben, dai nemici guardiamoci noi,
però dagli amici chi diavol ci guarda,
se pure il Signore nel cielo quest'anno
ci ha tanto da fare, coi turchi che vanno?

Fogli staccati dal vocabolario

NUBE — *Fenomeno celeste che può anche verificarsi in alto mare, prodotto dalla tensione dei rapporti e dalla disattenzione delle autorità, mediante il quale il vapore o piroscafo acqueo si converte in pioggia di proteste. Le nubi, nei paesi latini, sono generalmente di passaggio e lasciano il tempo che trovano ma non rilasciano la preda.*

MEDICO — *Uomo di scienza addetto—se arriva in tempo—a curare... il modo di evitare i cattivi incontri e sanare le piaghe dei propri simili con tutte le risorse e i trucchi possibili. I turchi usano anche pronunziare: me-dico.*

CONTRABBANDIERE — *Personaggio che suole viaggiare in incognito ogni volta che in...contra bandiere sotto la cui protezione non riesce ad arrivare a buon porto neutrale.*

AMICIZIA — *Sentimento elastico che si nutre di entusiasmi secondo i casi verso una persona più o meno simpatica. Si chiama anche fraternità ma se ne fa spreco solo nelle dimostrazioni popolari in occasioni di scampati pericoli.*

TERZINA — *Specie di rima incatenata ma che può scatenare odî se inserita nelle Odi Dannunziane. Consta di 3 versi alternati a Triplice rima, che può rinnovarsi solo a patto di sequestro preventivo.*

BALCANI — *Famiglia d'animali non ancora abbastanza domestici per quanto servano... di pretesto. Più che per la caccia vengono impiegati come spaventapasseri e si usano come cani da guardia pei Dardanelli.*

CENSURA — *Arnese rurale a doppio taglio che recide i telegrammi e pota le Canzoni. E' molto efficace per l'innesto delle alleanze.*

ARTE — *Termine antiquato per indicare le cose utili, od inutili, secondo il punto di vista dell'interesse di chi guarda un progetto.*

CASSETTA — *Recipiente che serve a metter dentro ... gli oggetti tarlati dal Codice Penale.* Astronom. *istrumento ad un sol punto Cardinale per vaticanare i fenomeni atmosferici (temporale ecc) da poco esperimentato a Frascati.*

Il sopraluogo del processo Cuocolo

(*Per telegramma d'urgenza*)

TORRE DEL GRECO, 3.— L'amena cittadina vesuviana è in festa; il municipio ha organizzato un ottimo servizio di corso publico; ha adobbato la stazione ferroviaria e ha fatto spargere ghiaja corallifera per tutta Cupa Calastro.

La trattoria di *Mimì a mare* è imbandierata e due carabinieri stanno di guardia alla porta per stringere la mano alla giuria ai giudici, agli avvocati e le manette agli imputati.

Alle 10 precise tutte le autorità ed una folla immensa aspettano l'arrivo del treno speciale gentilmente offerto dalle F. F. di Stato. Un elegante *break* a quattro cavalli precede il treno di pochi minuti per lo stradale di Portici e ne smontano il Prof. Rapi, Erricone, O' Gassusaro, Zi Desiderio ed altri autorevoli capi della *annurata suggità*. Il Capitano Fabbroni e l'avv. Lioy si affrettano a ricevere gli illustri personaggi mentre il Sindaco di Torre del Greco offre loro su di un piatto d'argento il pane ed il sale tradizionali. Il Prof. Rapi con la sua consueta signorilità dice:

— *M'sieur le maire*, spero ci darete la cittadinanza onoraria, *à moi et à mes camarades*!?

Intanto il fischio della vaporiera si fa sentire e poco dopo il treno speciale arriva sbuffando, mentre il capo stazione grida: *Entra la Cocoocorte*!

Il primo a scendere è il presidente Bianchi; poi il P. G. il cancelliere e due uscieri; seguono i 12 giurati e una trentina di avvocati assortiti.

Il Reverendo Don Ciro benedice tutti i presenti e offre loro una cartolina pornografica-ricordo con alcuni versi salaci che la decenza ci vieta di riprodurre.

Poi tutti si recano

alla TRATTORIA DI MIMÌ A MARE

Il quale *Mimì* col tovagliolo sul braccio e col sorriso sulle labbra riceve la comitiva e fa gli onori di casa con bottiglie di Monte di Procida vecchio di 5 anni, dicendo:

— E' lo stesso che bevettero il 6 Giugno 1906 Erricone, Rapi e Ibello! ....

Presso il tavolo ormai storico del banchetto, stanno alcuni inglesi intenti a divorare i resti di un magnifico capitone.

— *Goddam*, questo serpente puzzare molto; non essere fresco.» E *Mimì a mare* pronto:

— Sbagliate, *Sir*; essere medesimo che mangiare il Prof. Rapi. Dite professore, era fresco o no?

— *Il était vivant, ventrebleu*!

I resti del capitone vengono repertati dietro richiesta dell'avvocato Lioy per infirmare le affermazioni di Abatemaggio il quale disse che i resti del capitone se li portò via Ibello.

Dopo di che la Corte si avvia a

A CUPA CALASTRO.

L'avv. Lioy fa osservare che alcune pedate non corrispondono alle scarpe dei sicarii e vorrebbe portarle via o rilevarle.

L'avv. Romualdi della P. C. risponde che in fatto di pedate l'avvocato Lioy è padrone di prenderne quante ne vuole; l'avvocato Pistolese solleva un incidente e il Presidente taglia corto dicendo: Basta! Basta! Adesso procediamo alla uccisione di Gennaro Cuocolo. Tutti inorridiscono.

Il capitano Fabbroni apre una gabbia e ne fa uscire Abatemaggio, il quale si arma di pugnale e bastone e si appresta a rappresentare la scena tragica.

Ma Morra si avanza e gli dice:

— Tu figurerai Cuocolo ed io il sicario....

Ma *o cucchiariello*, con abile mossa si ficca fra due carabinieri e scappa scomparendo in breve, inseguito da Erricone; Rapi, Zi Desiderio, Fucci, Don Ciro; Il capitano Fabbroni vorrebbe inseguirli, ma Alessandro Lioy, gli fa scudo del suo corpo esclamando:

Calpesta il mio cadavere, ma salvami Erricon!

I dodici giurati svengono per la consolazione esclamando: Se Dio vuole, ora la causa è finita sul serio!

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Giovane Turco alquanto ed avvocato, ALBASINI-SCROSATI è l'uomo egregio il qual dal primo eletto fu collegio milanese, che il volle deputato.

ESTRATTO DI POLITICA ESTERA

La rubrica dell'infanzia

I compiti di Pierino

TEMA D'ITALIANO.

Narrate come due fratelli si bisticciassero fra di loro per un nonnulla e poscia si riappacificarono, e traetene la morale.

SVOLGIMENTO.

Italo e Franco erano due fratelli della stessa madre la quale si chiamava Signora Latina e quando andavano a spasso insieme o facevano i balocchi in piazza Solferino e San Martino la gente che li vedeva diceva:

Toh, guà com'eglino vanno d'accordo! E l'invidiavano a spron battuto.

Ma ecco che di punto in bianco che è che non è, un bel giorno che Italo ci aveva da fare un componimento che non gli riusciva nè per riffe nè tampoco per raffe, avendo da prepararsi all'esame di maturità, in causa che gli mancava il vocabolario tedesco quell'armeggione di Franco dagli a fargli il solletico con una paglia che viceversa era un trave fra le ruote per Italo che non lo poteva soffrire.

Poffare, esclamò questi, se tu non la smetti chiamo la mamma!

Ma il maliziosetto fece gli sberleffi e il suo fratello allora gli lasciò andare un incrociatore fra capo e collo che lo arrestò di botto e non contento di ciò gli tolse 29 giuocarelli.

Figuratevi gli urli e i gridi di Franco non tanto pel dolore quanto per l'amor proprio, e fu un accorrere del vicinato che gli dava ragione fra cui c'era anche il signor Parroco e alcuni signori stranieri ma che capivano il latino e siccome Franco strillava di più e Italo teneva duro volevano dare una lezione a questi facendo finta di credere che aveva torto.

Ma ecco che in buon punto venne la madre Signora Latina che saputo come stavano le cose prese per un orecchio il vicinato e tratto il moccichino della Conferenza di Londra ci asciugò le lacrime di Franco gettandolo fra le braccia del fratello il quale essendosi rannuvolato soltanto di passaggio lo accolse ben volentieri dicendogli:

MORALE.

Dimmi per chi stai e ti dirò chi sei, oppure meglio il turco oggi che il turchino (bianco e rosso) domani.

PIERINO BENPENSANTI.
Capo classe primo ginnasio

LA CACCIA AI VERSI.

La guardia — Credete forse perche siete mascherati da eunuchi di poter cantare la Canzone dei Dardanelli?

— Che c'è di male? I pezzi più importanti li abbiamo tagliati.

Ancora l'affare delle campane di Senigallia

La questione delle campane non è cosa che possa rimanere senza un'eco. Al rintocco della sentenza testè pronunciata dalla Corte di Cassazione, ha risposto il rintocco della Giunta Municipale di Senigallia nella magnifica tornata del 14 gennaio.

La Corte di Cassazione con elaborata sentenza, vuol limitato il suono delle campane delle Chiese, ed il Municipio di Senigallia (che ha ciò provocato, portando davanti al giudice l'abuso di questo suono con relativa quiete pubblica) ha appunto con adunanza plenaria e con molta indulgenza deliberato di concedere il suono della Civica campana, sia della Torre del Palazzo, sia delle Torri dei Castelli circostanti, a chiunque lo richieda; per manifestazioni politiche, religiose, astronomiche e pirotecniche ecc. Tutto questo beninteso dietro compenso da convenirsi. Ecco quindi un nuovo cespite per i Comuni oberati da debiti, escogitato dai concittadini di Pio IX, la buona idea dei quali, non potrà certo rimanere senza imitatori.

Date le numerose organizzazioni politiche, economiche ed eziandio religiose (poichè alle Chiese è stato tolto il libero commercio delle loro campane) in ogni comune dovrà aprirsi tra breve un ufficio apposito per far fronte alle tante richieste e sarà un ufficio delicatissimo che naturalmente dove si tocca.... suona. Senza contare, per esempio, che una commissione di repubblicani la quale si rechi in detto ufficio a contrattare il suono della civica campana per un anniversario glorioso potrà sentirsi rispondere: Ci dispiace, ma oggi siamo impegnati per S. Antonio Abate.

Per eliminare perciò ogni preferenza ai comuni, non resterà che mettere all'incanto il suono della campana e questa rimarrà con relativo battocchio in mano al migliore offerente.

IL VEGLIONTRAVASO

Alea jacta est! *Questo è del latino autentico e non deve affatto meravigliarvi se ne facciamo uso, giacchè non adopriamo altro idioma da quando abbiamo deciso di passare una*

NOTTE IN TRAVASIPOLITANIA

Trattandosi di una grande e bella notizia, sarebbe sciocco ormai continuare la gelosa custodia del segreto. Il VEGLIONTRAVASO *è già su tutte le labbra, in cima a tutti i pensieri, ed in fondo al cuore di ogni cittadino romano, , il quale sente che questa festa preparata dal giornale chè è tanta parte della sua vita è destinata a riassumere nell'ora che volge tutte le glorie degli ormai scomparsi carnevali romani.*

Rastignac — *a cui nessuno puo' contestare la qualità di autorevole interprete dell'anima nazionale nella sua espressione più nobile e più sensata ha detto in fin dei conti:*

— Siamo vittoriosi o no! Se lo siamo nulla deve essere mutato nelle tradizioni di vita gioconda del paese.

Ecco la ragione per cui...

Ed il TRAVASO *che vuol essere, come sempre dispensatore di onesta letizia, riceverà in casa, o meglio nella* Domus Aurea *dell'Imperatore Adriano, tutto il popolo dell'Urbe, nella notte del XIV Febbraio corrente, preparando in onor suo una veglia memorabile con un programma attorno al quale si martellano digià le fantasie scatenate, di una legione di scrittori e di artisti.*

Il casto TEATRO ADRIANO, *restituito agli onori che gli spettano è già oggetto di conquista — mentre scriviamo, da parte di un manipolo di pittori e di scultori, che ne stanno facendo un vero paradiso terrestre, degno in tutto di accogliere gli ospiti augusti di cui è annunciato l'arrivo.*

Perchè sarà niente meno che l'Imperatore Settimio Severo, nativo come è noto di Leptis, il quale redivivo, giungerà a rimettere piede sulle terre africane riconquistate alla romanità gloriosa, avendo al suo seguito una meravigliosa coorte di personaggi storici, quali Nerone, Scipione l'Africano, Orazio Coclite, Muzio Scevola, Clelia, Lucrezia, Messalina, Poppea, Cincinnato, Petronio Arbitro, i fratelli Orazi e Curiazi, Catilina, Papirio, Menenio Agrippa, Marcorio Campanulo, Santinio Prisco, Gigione Umilio, Natanio Lèpido, Guido Baccellio Divo, Sammartinio Florido etc. etc.

Ritornando nella terra che lo vide nascere l'Imperatore Settimio Severo avrà la sorpresa di trovarvi tutta Roma arrivata prima di lui a conquistare i buoni posti al prezzo di lire dieci. Ma cio' che a cominciare dall'Imperatore tutti ignorano ancora, è che l'abbonato del TRAVASO *potrà godere la festa meravigliosa, unica al mondo a memoria d'uomo, spendendo soltanto la metà del prezzo stabilito per biglietto d'ingresso, ossia Lire Cinque.*

Anzi, per accordi presi con la direzione del **Teatro Adriano ogni abbonato al nostro giornale avrà diritto a due biglietti per il *Vegliontravaso*, al prezzo ridotto di Lire Cinque.**

Manteniamo in tal modo la promessa fatta ai nostri abbonati di Roma un mese fa, di un regalo di Lire Dieci, che sarebbe stato loro offerto dalla nostra amministrazione.

Per oggi non diciamo di più. Lasciamo che le trombe della fama squillino a distesa per diffondere ai quattro venti la lieta novella, mentre il TEATRO ADRIANO *subisce la più incredibile delle sue metamorfosi.*

Il mondo vedrà!....

Tanto gentile e tanto onesta pare
La franca nave quando non saluta
Che appena al largo passa e rotta muta
I nostri la vorrebber visitare.

Ella sen va sentendosi avvistare
Come se fosse cieca e sordomuta
E par che sia una nave venuta
Da lido a lido a contrabbando fare.

Mostrasi sì sdegnosa a chi la mira
Che dà per gli occhi una certezza al cuore,
Che intendere non può chi non la prova:

E par che nella sua stiva si muova
Alquanto contrabbando traditore
Onde guadagna il Franco qualche lira.

Prof. Dante cav. Alighieri.

L'ASSESSORE FURIBONDO.

— Ecco una notizia per te. La Germania chiederà di stabilire nell'Adriatico una stazione di carbone...

Bentivegna.— E io darò querela al Kaiser!

Frioul presso Marsiglia Corsi accelerati di medicina per giovani turchi. Si dànno lezioni... all'Italia o almeno si crede di darle.

Prossima apertura in Belgrado della Macelleria Serba per eliminare il carovivere e forse anche il Kara...georgevich.

"L'ELETTRA,,

di Riccardo Hoffmanstrauss e Ottone Schanzersthal

All'alzar della tela, *Elettra* si fa prendere dalle solite convulsioni.

Nel delirio invoca i migliori morti suoi, e al pensiero che il padre le morì di colpi d'ascia (il referto medico d'allora, dice prudentemente che morì d'un.... *ascesso*) le viene una voglia matta di danzare.

Notevole, in questo punto, il comento musicale che ne ha cavato fuori quel mago della sinfonia imitativa ch'è Riccardo Strauss. Il violino scalpita, il trombone ulula, l'oficleide barrisce, la caccavella melodiosamente sospira.

Arriva *Crisotemide*, verginella uscita di convento, e confessa candidamente alla sorella che non desidererebbe di meglio che avere una mezza dozzina di marmocchi. Elettra le suggerisce un avvisetto di quarta pagina nei giornali preferiti dal senatore Diego.

Crisotemide scappa terrorizzata, e arriva *Clitennestra*, seguita dalla Portatrice dello Strascico.

La musica straussiana è in questo punto alquanto strascicata, tutta sorretta dagli ottoni, meno Ottone Schanzer, che sta in poltrona intento a tradurre dal tedesco il seguito al *Cavaliere della Rosa*, intitolato il *Commendatore Mauriziano del Papavero soporifero*.

Elettra e *Clitennestra* vengono a una spiegazione.

Clitennestra le racconta un sogno e chiede a Elettra che lo spieghi. *Elettra* si benda gli occhi come la sonnambula di piazza Pepe, e dice:

Aglia, travaglia, spirocheto a maglia,
Sette fratelli, tre civette e un bove,
Giuoca 16, 3, 69....

Clitennestra ne sa meno di prima, ma per fortuna la musica straussiana spiega chiaro di che si tratta. Infatti, a questo punto, mentre il corno, con alcuni starnuti magistrali, accenna al tema dell'incesto, ecco spuntar fuori, dai fagotti un... fagotto tale di suoni divinamente appropriati, come il grido del coccodrillo colpito da indigestione, il sospiro della vacca spagnuola, il boato dell'ippopotamo sofferente di geloni, il cui insieme non può a meno di significare il caos che imperversa nell'anima d'*Elettra*, nonchè, un pochino, anche nel cervello degli ascoltatori.

Clitennestra, a un boato più forte del pistone crede che caschi il teatro, e fugge dietro le quinte.

Torna *Crisotemide*, che ha fatto le inserzioni economiche, ed è più tranquilla. Elettra di punto in bianco, le propone di andare a *spengere* Egisto.

Clitennestra ingenua, le chiede:

Sorella, il tuo parlar mi torna strano.
« Spengere » hai detto: ma compare Egisto
lo pigli forse per un lume a mano?

Elettra le spiega che non si tratta nemmeno di lume...elettrico, ma bensì di macellare *Egisto* a colpi d'ascia. E difatti, cava da una calza la scure, e grida:

Ecco, sorella, il simbolo divino!
questa che vedi scintillare al sole
me l'ha portata or ora l'arrotino,

Il motivo dell'arrotino ha particolarmente stuzzicato l'estro sinfonico di Strauss.

Appositi violini (novità viennese) con le corde di paglia e l'archetto di carta smerigliata. № 6, iniziano il pezzo, che ricorda qualche cosa fra il freno pneumatico al cerchione, in forte pendenza, e l'unghia che gratta la lavagna. Alcuni sapienti colpi di Browning, in sordina, completano l'effetto mirabile.

Ma gli eventi precipitano.

Oreste, creduto morto, ma che invece è rinvivito, torna da un viaggio circolare col 75%, di ribasso, corre nelle braccia di *Elettra*, che lo prega vivamente di recarsi ad uccidere *Egisto*.

Oreste, sempre gentile, non sa dire di no, e, brandita la scure, entra in casa, canticchiando:

Chi mi piglia per straniero
Chi mi piglia per Oreste
Ma se incontro il masnadiero
te lo concio per le feste...

Ma invece di *Egisto*, incontra *Clitennestra*, e, tanto per provare il filo della scure, le rompe il filo del collo. *Egisto* accorre, e ci rimette il collo anche lui.

Allora Oreste esce fuori, e attacca al palazzo l'insegna della *Nuova Macelleria popolare*.

Al suono d'un valzerrino viennese *Elettra* eseguisce la danza dell'*Orfana allegra* e si diverte un mondo e mezzo.

Poi cade estenuata, mentre l'orchestra miagola vigorosamente un *andantino* con parecchi incidenti in chiave di casa.

Dopo calata la tela alcuni signori della Barcaccia si soffiano il naso, e diversi ammiratori di Strauss credendo che si tratti del finale, applaudiscono fragorosamente.

Guerra ai fiori italici!

Dunque, i dolcissimi fratelli gallici
le porte chiudono ai nostri fiori,
mentre dischiudono quelle di Tunisi
ai turchi ed arabi, finti dottori!

Dunque dichiarasi guerra all'italica
flora! E protestano rose e glicine;
i rami tendono gigli e convolvuli,
furia di pètali c'è sul confine!

Dei fiori termini il lancio inutile,
Marianna amabile ci si fa brutta!
Con lei, per ridere, via, limitiamoci
a uno sceltissimo lancio di frutta!

Ma se quei teneri germani restano
sempre turcofili, sia *laus deo*,
ci pare logico ch'essi rispettino
almen le primule, pel gineceo...

Sì, la repubblica è provvistissima
di fiori, oh diamine! la Francia è il luogo
laddove i soliti fiori... rettorici
trovano il massimo del loro sfogo!

DURANTE IL PERICOLO.

NATHAN.— Come antico repubblicano
andarmene anch'io; ma come recente gran
ne.... resto.

Per le prenotazioni di palchi per i
GLIONTRAVASO, rivolgersi direttamen
batteghino del **TEATRO ADRIANO**.

**Anche le varie mascherate concorrenti
mi stabiliti, faranno cosa gradita dandone
zia al teatro, in precedenza.**

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMB

Mio caro amico,

*Perdonami se ho tardato a risponderti, ma ho avuto molto di che occupare me, per scrivere alla mia buona amica di Boston, la quale non mi dà piu' pace. Dopo avermi chiesto qual'è il segreto nostro per tenere le vie di Roma così pulite, ha voluto da me molte altre informazioni. Così ho dovuto spiegarle come fa Trom
mantenere tanto rigogliosi e lussureggian
alberetti di via Ludovisi, che sono una sua
specialità, come fa Bentivegna a scavare le
e i fossatelli che tanto conferiscono all'a
generale della city, come funziona la
capitolina per insegnare ai pizzardoni
farsi veder quando occorrono, e tante altre
cosette.*

*Circa al sistema di mantenere pulite le
de, le ho spiegato la cosa molto semplice
te così: premesso che il teodolite asfittico i
si compendiano e convergono i raggi ultr
letti dell'ascensione sociale verso un bene
maggiore controbilancia, sul bilico a mano
l'igiene publica, con il corrispondente m
a scoppio ove fanno capo vuoi gli em
Magdeburghesi dell'educazione, vuoi anch
stufa Gay-Lussac del decoro privato, ne c
gue che, rafforzando da un lato il tirante v
nizzato a diciotto atmosfere a cui la fiducia
elettori fornisce elasticità e vigore, e dall'
controllando il podometro segnapassi della
tà, non può mancare l'effetto desiderato,
se poi, ad onta di ciò, in qualche strada
contrano tuttavia bucce di pomodoro, tor
broccolo, carta antigienica e tracce di smen
tezza equina, l'Administrazione non può v
lo, trovandosi a mille cubiti al di sopra di
tale livello che è noto. A quest'ora tutta B
sarà informata della mia risposta, e se ne av
taggerà certo la civiltà urbana di tutta q
simpatica confederazione svizzera e forse,
sa, anche la confinante repubblica del Sia
trarrà vantaggio.*

*Ora vengo ai piccoli fatti di casa nostra
interessano te. Virgilio è arrabbiatissimo.
sapeva d'essere il* migliore *del gruppo soc
sta, perchè glie l'avevamo detto tutti, ed è rim
male, quando, dopo aver tanto aspirato
nomina di axessore, se l'è vista dare, ma
l'aggiunta di supplente. Io gli ho spiegato
non si poteva fare a meno di promuovere B
rio sul campo di battaglia, dopo che si era
bene segnalato alle trincee di Piazza Colo
da lui fortificate con sacchi di sabbia, cene
carbone. Ma Virgilio — che è ancora gio
— s'è messo a piangere, protestando ch
migliore dei socialisti certe cose non si fa
e che almeno cerchiamo di procurargli la
menda, come ce l'ha Montemartini, perch*

"L'ELETTRA„

di Riccardo Hoffmanstrauss e Ottone Schanzersthal

All'alzar della tela, *Elettra* si fa prendere dalle
ite convulsioni.
Nel delirio invoca i migliori morti suoi,e al pen-
ro che il padre le mori di colpi d'ascia (il re-
to medico d'allora, dice prudentemente che
ri d'un.... *ascesso*) le viene una voglia matta
danzare.
Notevole, in questo punto, il comento musicale
ne ha cavato fuori quel mago della sinfonia
tativa ch'è Riccardo Strauss. Il violino scal-
a, il trombone ulula, l'oficleide barrisce, la
cavella melodiosamente sospira.
Arriva *Crisotemide*, verginella uscita di con-
to, e confessa candidamente alla sorella che
desidererebbe di meglio che avere una mezza
zina di marmocchi. Elettra le suggerisce un av-
etto di quarta pagina nei giornali preferiti dal
atore Diego.
Crisotemide scappa terrorizzata, e arriva *Cli-
nestra*, seguita dalla Portatrice dello Strascico.
La musica straussiana è in questo punto al-
nto strascicata, tutta sorretta dagli ottoni,
no Ottone Schanzer, che sta in poltrona in-
to a tradurre dal tedesco il seguito al *Cavaliere
a Rosa*, intitolato Il *Commendatore Maurizia-
del Papavero soporifero.*
Elettra e *Clitennestra* vengono a una spiegazione.
Clitennestra le racconta un sogno e chiede a E-
ra che lo spieghi. *Elettra* si benda gli occhi com
onnambula di piazza Pepe, e dice:

Aglia, travaglia, spirocheto a maglia,
Sette fratelli, tre civette e un bove,
Giuoca 16, 3, 69....

Clitennestra ne sa meno di prima, ma per for-
a la musica straussiana spiega chiaro di che
ratta. Infatti, a questo punto, mentre il cor-
con alcuni starnuti magistrali, accenna al
a dell'incesto, ecco spuntar fuori, dai fagotti
fagotto tale di suoni divinamente appropria-
come il grido del coccodrillo colpito da indi-
ione, il sospiro della vacca spagnuola, il boa-
dell'ippopotamo sofferente di geloni, il cui in-
ne non può a meno di significare il caos che
erversa nell'anima d'*Elettra*, nonchè, un pochi-
anche nel cervello degli ascoltatori.
Clitennestra, a un boato più forte del pistone
le che caschi il teatro, e fugge dietro le quinte.
orna *Crisotemide*, che ha fatto le inserzioni
nomiche, ed è più tranquilla. Elettra di punto
bianco, le propone di andare a *spengere* Egisto.
Clitennestra ingenua, le chiede:

Sorella, il tuo parlar mi torna strano.
« Spengere » hai detto: ma compare Egisto
lo pigli forse per un lume a mano?

Elettra le spiega che non si tratta nemmeno di
e...elettrico, ma bensì di macellare *Egisto* a
i d'ascia. E difatti, cava da una calza la scure,
da:

Ecco, sorella, il simbolo divino!
questa che vedi scintillare al sole
me l'ha portata or ora l'arrotino,

motivo dell'arrotino ha particolarmente stuz-
o l'estro sinfonico di Strauss.
opositi violini (novità viennese) con le corde
aglia e l'archetto di carta smerigliata. N° 6,
ano il pezzo, che ricorda qualche cosa fra
eno pueumatico al cerchione, in forte pen-
a, e l'unghia che gratta la lavagna. Alcuni
enti colpi di Browning, in sordina, completano
etto mirabile.
a gli eventi precipitano.
Oreste, creduto morto, ma che invece è rinvivi-
orna da un viaggio circolare col 75%, di ri-
o, corre nelle braccia di *Elettra*, che lo prega
mente di recarsi ad uccidere *Egisto*.
Oreste, sempre gentile, non sa dire di no, e,
dita la scure, entra in casa, canticchiando:

Chi mi piglia per straniero
Chi mi piglia per Oreste
Ma se incontro il masnadiero
Te lo concio per le feste...

a invece di *Egisto*, incontra *Clitennestra*, e,
per provare il filo della scure, le rompe il
del collo. *Egisto* accorre, e ci rimette il collo
e lui.
ora Oreste esce fuori, e attacca al palazzo
gna della *Nuova Macelleria popolare.*
suono d'un valzerrino viennese *Elettra* ese-
e la danza dell'*Orfana allegra* e si diverte
ondo e mezzo.
i cade estenuata, mentre l'orchestra miagola
osamente un *andantino* con parecchi inciden-
chiave di casa.
po calata la tela alcuni signori della Barcaccia
fiano il naso, e diversi ammiratori di Strauss
ndo che si tratti del finale, applaudiscono
rosamente.

Guerra ai fiori italici!

que, i dolcissimi fratelli gallici
rte chiudono ai nostri fiori,
re dischiudono quelle di Tunisi
rchi ed arabi, finti dottori!

que dichiarasi guerra all'italica
E protestano rose e glicine;
i tendono gigli e convolvuli,
di pètali c'è sul confine!

iori termini il lancio inutile,
anna amabile ci si fa brutta!
ei, per ridere, via, limitiamoci
sceltissimo lancio di frutta!

quei teneri germani restano
re turcofili, sia *laus deo*,
re logico ch'essi rispettino
a le primule, pel gineceo...

repubblica è provvistissima
ri, oh diamine! la Francia è il luogo
ve i soliti fiori... rettorici
no il massimo del loro sfogo!

DURANTE IL PERICOLO.

NATHAN.— Come antico repubblicano dovrei andarmene anch'io; ma come recente gran cordone.... resto.

Per le prenotazioni di palchi per il **VEGLIONTRAVASO**, rivolgersi direttamente al botteghino del **TEATRO ADRIANO**.

Anche le varie mascherate concorrenti ai premi stabiliti, faranno cosa gradita dandone notizia al teatro, in precedenza.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

Mio caro amico,

Perdonami se ho tardato a risponderti, ma ho avuto molto di che occupare me, per scrivere alla mia buona amica di Boston, la quale non mi dà piu' pace. Dopo avermi chiesto qual'è il segreto nostro per tenere le vie di Roma cosi' pulite, ha voluto da me molte altre informazioni. Così ho dovuto spiegarle come fa Trompeo a mantenere tanto rigogliosi e lussureggianti gli alberetti di via Ludovisi, che sono una sua vera specialità, come fa Bentivegna a scavare le buche e i fossatelli che tanto conferiscono all'aspetto generale della city, come funziona la scuola capitolina per insegnare ai pizzardoni a non farsi veder quando occorrono, e tante altre belle cosette.

Circa al sistema di mantenere pulite le strade, le ho spiegato la cosa molto semplicemente così: premesso che il teodolite asfittico in cui si compendiano e convergono i raggi ultravioletti dell'ascensione sociale verso un benessere maggiore controbilancia, sul bilico a mano dell'igiene publica, con il corrispondente motore a scoppio ove fanno capo vuoi gli emisferi Magdeburghesi dell'educazione, vuoi anche la stufa Gay-Lussac del decoro privato, ne consegue che, rafforzando da un lato il tirante vulcanizzato a diciotto atmosfere a cui la fiducia degli elettori fornisce elasticità e vigore, e dall'altro controllando il podometro segnapassi della civiltà, non può mancare l'effetto desiderato. Che se poi, ad onta di ciò, in qualche strada si incontrano tuttavia bucce di pomodoro, torsi di broccolo, carta antigienica e tracce di smemoratezza equina, l'Administrazione non può vederlo, trovandosi a mille cubiti al di sopra di quel tale livello che è noto. A quest'ora tutta Boston sarà informata della mia risposta, e se ne avvantaggerà certo la civiltà urbana di tutta quella simpatica confederazione svizzera e forse, chi sa, anche la confinante repubblica del Siam ne trarrà vantaggio.

Ora vengo ai piccoli fatti di casa nostra, che interessano te. Virgilio è arrabbiatissimo. Lui sapeva d'essere il migliore *del* gruppo *socialista, perchè glie l'avevamo detto tutti, ed è rimasto male, quando, dopo aver tanto aspirato alla nomina di axessore, se l'è vista dare, ma con l'aggiunta di* supplente. *Io gli ho spiegato che non si poteva fare a meno di promuovere Rosario sul campo di battaglia, dopo che si era così bene segnalato alle trincee di Piazza Colonna, da lui fortificate con sacchi di sabbia, cenere e carbone. Ma Virgilio — che è ancora giovane — s'è messo a piangere, protestando che al migliore dei socialisti certe cose non si fanno e che almeno cerchiamo di procurargli la commenda, come ce l'ha Montemartini, perchè gli farebbe giuoco al Ministero. E questo, forse, non mi sarà difficile fargli ottenere, invocando in alto loco quel sano principio da cui scaturì il cuneo polito dell'idea republicana il quale ,sospinto dal pantografo eclettico che la mano sapiente dell'involuzione regressiva proclamò sull'alto del monte Aventino, si trovò allobrogamente assiso sul quel segnacolo miliare che, mentre da un lato chiama a raccolta le ombre dei martiri, la breccia gloriosa, il sigillo rovente del plebiscito e il magistero di nostra fierezza indipendente, dall'altro non sdegna guardare con benevola sopportazione, il Magistero.... dell'ordine equestre.*

Queste son cose che dico a te: a Virgilio non ho detto proprio così, perchè con questi benedetti ragazzi occorre misurare ogni parola.

A proposito: figurati che l'altro giorno in Consiglio, parlando del malinteso convenzionale che si sta stipulando con l'Anglo - romana ho detto, a un certo punto: « sarebbe facile farmi dare un mezzo milione, ma sareste voi a pagarlo, a misura di carbone.»

Ebbene , la sera, trovai a casa una querela di Rosario, calda calda, per la quale mi trovo sul carbone ardente, che il cielo me la mandi buona!

Scuoto la mano con te e sono il tuo aff.mo

ERNESTO NATH.·.

Santi Pietri in vincoli

Decisamente la Repubblica è discesa dal Campidoglio indignata contro Nathan e gli altri conglomerati del blocco, i quali pur dicendosi liberalissimi, favoriscono invece l'oscuratismo perchè fanno pagar cara la luce sia a gas che elettrica.

Qualcuno si consola pensando che il blocco, al pari del marmo, acquista maggior pregio quanto più è...., screziato, ma non è meno vero che l'esodo di Ciolfi e Pietri dalla compagine capitolina finirà per avere un contraccolpo nel Portogallo e nella Cina, dove la Repubblica sta rispettivamente per morire e per nascere.

Giova avvertire in proposito che l'illustre Giacomo Boni, il quale ci onora della sua confidenza, è tratto dai suoi ultimi studi a dare un'interpretazione nuova alle quattro lettere S. P. Q. R. simboleggianti l'Urbe e che secondo lui dovrebbero voler dire:

SENZA PIETRI QUALE ROVINA!

E per verità Nathan, bisogna dirlo a suo onore, ha fatto di tutto per dissuadere Ciolfi e Pietri dall'abbandonarlo, ben conoscendo l'importanza di tanta perdita, che nemmeno Vercelloni potrà compensare. Tutto fu vano, il dovere del partito era quello di.... partire e partirono. — Che volete ! — disse Pietri — io sono un.... Pietri in vincoli. —

I fiori d'Italia

Alla dogana francese rifiutano i fiori provenienti dall'Italia. E noi non possiamo che compatire i nostri fratelli di oltre Alpe che si ammantano nel loro triste inverno, mentre da noi sorride la primavera al sole del mezzogiorno, e perfino nei nostri appartamenti resi tepidi e confortevoli con l'impianto di riscaldamento della **Ditta V. Ferrari** di Milano (con succursale a Roma, via Due Macelli, 133).

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI. — Tutti dicono che l'*Elettra* rialzerà le sorti della stagione anche più della dote che il buon Nathan ritiene ancora in *pectore*, come un Ver-

celloni qualunque, e intanto in attesa consegniamo alla storia uno dei migliori pezzi dell'ultimissima *Bohème*; la signorina *Musette* Figoriti.

ALL'ARGENTINA. — *La scuola del marito* ha portato i suoi frutti e insieme quasi cor la *reprise* dei lavori parlamentari abbiamo la relazione sceneggiata dal senatore Arnaboldi su *La giovinezza di Maria Mancini.*

AL VALLE. — La comparsa del *Deputato di Bombignac*, in coincidenza dell'annuncio della riapertura della Camera vuol dire che staremo allegri. Un grammofono con la voce ben nota di Ermete Novelli ha confermato la cosa. Il monopolio trionferà, naturalmente ... il monopolio degli applausi.

ALL'APOLLO. — Dura l'eco dell'entusiasmo per la serata d'onore della Zanon-Paladini e ci arriva graditissimo, a us pice l'amico Testoni *El nostro prossimo*, quello che dobbiamo sempre amare,tanto più che vi è in esso compreso anche la signora Ada Dondini che vedete qui come l'abbiamo veduta noi nell' *Onorevole di Campodarsego.*

AL NAZIONALE. — Ripresa del vecchio ma sempre fortunatissimo repertorio mareschiano, a scopo di riposo, dopo i trionfi monopoleonici.

ALL'ADRIANO. — Ancora Pickmann per stasera e domani e poi... comincieranno i preparativi per il grande *VeglionTravaso.*

AL SALONE MARGHERITA. Il programma ha tra le maggiori attrattive i Brooks Duncan e Dora Pavr'ile Ma c'è dell'altro! E come !!

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

L'odissea di 29 studenti

I famosi ventinove turchi, che per volare al soccorso dei loro fratelli feriti o ammalati in Tripolitania, avevano preso la scorciatoia di Marsiglia-Tunisi con una puntarella a Cagliari, sono ormai prossimi alla fine del loro viaggio d'istruzione.... penale.

Quella quasi trentina di giovani turchi studenti, tutti usciti dalla scuola del maestro tedesco Vonder Goltz, s'era preparata con lungo studio e grande amore per ottenere il passaggio.... del confine tunisino ed aprirsi così una strada.... carovaniera nel mondo.... arabo. E siccome avevano inteso dire che i professori francesi erano di manica molto larga, così quei ventinove studenti ottomani fecero la bella pensata di recarsi in Francia, sicuri che là sarebbero passati senza esame.... di coscienza.

Infatti le loro speranze non andarono deluse perchè la commissione esaminatrice di Marsiglia non volle neanche sentirli, come del resto non volle sentire neppure.... i reclami di quel console taliano.

Senonchè imbaldanziti da così facile successo perdettero la bussola e credendo di dirigersi a Tunisi finirono con l'incagliarsi a Cagliari.

Quivi trovarono un' arcigna commissione di professori universitarii, che, non riconoscendo valida la licenza francese, assoggettò quei poveri scolaretti mussulmani a dure prove.... scritte ed orali. Invano essi fecero comprendere che avevano ottenuto in Francia un buon *Pointcarrè*, i sardi fecero i .... sordi e li bocciarono tutti di santa ragione.... di Stato.

Confusi, pentiti i ventinove turchi arrossirono come ventinove *fez* e se ne ritornarono in Francia, dov'è stata aperta appositamente per loro una sessione straordinaria per gli esami di riparazione.

Le benemerenze del Kronprinz

La nascita e il conseguente battesimo del quarto figlio del principe ereditario di Germania ha dato occasione ad una significante dimostrazione triplicista.

Il Conte di Torino, rappresentante delle due Madrine della Corte italiana, e l'Arciduca ereditario d'Austria,si sono così trovati insieme innanzi alla culla di un Hohenzollern, quasi a simboleggiare la culla di una nuova Alleanza fra le tre Nazioni.

Pare che l'imperatore Guglielmo , lieto di questo successo, abbia dato ordine al figlio e alla nuora di preparargli presto un'altra occasione del genere (mascolile preferibilmente) prima che scada il vecchio trattato.

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del " Travaso „

Somma precedente	L.	1113.45
Dall'Arciduca ereditario, ritornando da un battesimo un pò meno clericale	«	10.00
Dagli ex-assessori repubblicani, notando come la condotta del gaz influisca su quella del Partito.	«	0.20
Da Sem Benelli, recatosi sul suolo franco per conquistare Fuma...galli e Franchini.	«	10,000
Da Gabriele D'Annunzio, facendo un gesto indigesto alla censura	«	10.00
Da Said Pascià di nuovo colpito dall'influenza... del Comitato Unione e Progresso .	«	0.25
Totale	L.	1984.16

Hanno regolato i conti con la nostra amministrazione i seguenti rivenditori:

BOCCUCCIA Arquata del Tronto — RONDINELLA Cava dei Tirreni — GENTILE Monteleone Calabro — GANDOLFI Bagni della Porretta — IEZZI Manoppello — IPPOLITI Colonnella.

IL REPUBBLICANO

(Idea travasata)

Il repubblicano, *conglobato in gruppo* pianta opposizione ad opra di *blocco capitolino*, pronunziando asserto di voler *l'interesse del popolo e null'altro*.

Io *presto fede* al motto del repubblicano e guato il blocco, *di ciglio pietoso*. Ma in ragione capoversa concludo col chiedermi qual congrega di capocci, per il *loro semplice volere*, darà al popolo *il bene che questo desidera?* Il bene è nel *popolo stesso* io rispondo.

Più che *desiderarlo* lo *voglia*, più che *aspettarlo* se lo *costruisca!* Chi vuole *per sè*, per sè *faccia:* oltre questo non sussistono che *fantasie di partiti!*

TITO LIVIO CIARCHETTINI

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano„

Secolo II - Anno XIII

CARN

Danzano danzano le cose e gli uomi
or fra le maschere del carneval;
chi capitombola, chi gira e gongola,
chi salta o bilica, chi danza mal;
e il concertissimo Duplice-Triplice
suona la musica non sempre egual.

Nacchere e pifferi, tamburi e flauti,
trombette e zufoli, pive e giù giù,
gli Stati attaccano le marce classiche,
ma non mantengono la nota in su;
i toni stonano, le corde scordano,
ma i corni, all'estero, strillan di più!

Nella dottissima Bologna adunansi
le socialistiche mentalità,
onde si schiarino l'idee molteplici
che si confondono da un pezzo in qua
Ma più discutono, più s'arrabattano
e più la tenebra fitta si fa!

Ai suoi ballonzoli s'apre la Camera
per gli spettacoli di *cotillon;*
stanno i paciferi contro i belligeri,
ma tutti ossequiano Palamidon;
e gli onorevoli calli pestandosi
neppur si scusano con un *pardon*!

Danzano a rotoli per la penisola
processi celebri di qua e di là;
Caruso pizzica, ma non rimunera,
sicchè fra i codici sovente sta;
e ancor si brancola nel fatto Cuocolo,
e ancora giudici Targion non ha!

In Francia sbrigliansi menti fanta
danzando il gallico vecchio can-can;
la stampa idrofoba fabbrica e sfabbric
conflitti a quindici per settiman;
ma poi si sperdono tutte le nuvole,
crepi l'astrologo che fa il villan!

COME LE CILIEGI

L'incidente del *Manouba* e dei 29 turchi to onorevolmente risolto con la presentazio parte dei catturati di dotte e profonde mo fie originali sulla «radioscopia degli arti i in seguito a ferite prodotte da palle dum- deformate» Tutti gli autori di queste mon saranno nominati professori e dottori alla S *honoris causa* ed eserciteranno la medicina e rurgia a Parigi ove la loro notorietà ha pro ad essi una numerosa e varia clientela.

La nube-per dirla con Poincaré- è passat non per questo il cielo è diventato sereno; succedersi continuo, invece, di nebbioline o di altissimi cirri, con qualche strato e perfi cumoli spinti dal vento di sud che se non è p il Ghibli, è dello stesso quadrante.

Fortunatamente però questa nuvolaglia viene, scompare, senza risolversi nè in gra nè in pioggia; tutt'al più qualche brontolio no, qualche lampo, ma niente fulmini, nient pesta.

Fra i moltissimi incidenti, accomodati così in famiglia, riveliamo i seguenti:

*Incidente N.*1: L'ambasciatore di Francia ma chiese spiegazioni al ministro di San Gi sulle continue offese che il Giornale «*L'Italie* pie impunemente da molti anni contro la francese calpestandone oscenamente la gra tica, l'ortografia e la sintassi. Il nostr nistro degli esteri dovette riconoscere leal il torto dell'Italia e promise di provveder redazione dell'*Italie* di un vocabolario fra di una raccolta di modi di dire e proverbi e correttore di nazionalità francese pagato be teso dallo Stato. Alla rapida soluzione dell'in le contribuirono non poco i buoni uffici d

Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 624

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

Il Travaso - c. c. Posta - Scade 31-12-12
367 25
Sig. Guerrieri Raoul
via Principe Umberto, 243
ROMA

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 80 - Tel. 10-779
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

LA SALUTE: Quando sussiste la *salute, sussiste tutto,* ed in ragione filata dono omaggio a questa *esposizione d'igiene* inaugurata in Urbe latina, a scopo di chiusura d'*attraenti espositivi* per il novecentoundici trascorso.

— ***Pensate alla salute!*** -dice la mostra - Dappoichè tutto il restante è fola. ***Molto procedette di sghimbescio;*** ma con l'*igiene pioppata* ***in vetrina,*** vi si dice come lo stomaco di molti può essere a posto *anche con lo sghimbescio sopra indicato.* L'igiene c'insegna che una *buona digestione è il centro di ogni attività umana.* Pensate alla salute, dunque, e chiudete gli occhi su quanto *fu e sarà* in di fuori di essa!

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 11 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi). Domenica 1912 — N. 624

CARNEVALATA

Danzano danzano le cose e gli uomini
or fra le maschere del carneval;
chi capitombola, chi gira e gongola,
chi salta o bilica, chi danza mal;
e il concertissimo Duplice-Triplice
suona la musica non sempre egual.

Nacchere e pifferi, tamburi e flauti,
trombette e zufoli, pive e giù giù,
gli Stati attaccano le marce classiche.
ma non mantengono la nota in su;
i toni stonano, le corde scordano,
ma i corni, all'estero, strillan di più!

Nella dottissima Bologna adunansi
le socialistiche mentalità,
onde si schiarino l'idee molteplici
che si confondono da un pezzo in qua.
Ma più discutono, più s'arrabattano
e più la tenebra fitta si fa!

Ai suoi ballonzoli s'apre la Camera
per gli spettacoli di *cotillon;*
stanno i paciferi contro i belligeri,
ma tutti ossequiano Palamidon;
e gli onorevoli calli pestandosi
neppur si scusano con un *pardon*!

Danzano a rotoli per la penisola
processi celebri di qua e di là;
Caruso pizzica, ma non rimunera,
sicchè fra i codici sovente sta;
e ancor si brancola nel fatto Cuocolo,
e ancora giudici Targion non ha!

In Francia sbrigliansi menti fantastiche
danzando il gallico vecchio can-can;
la stampa idrofoba fabbrica e sfabbrica
conflitti a quindici per settiman;
ma poi si sperdono tutte le nuvole,
crepi l'astrologo che fa il villan!

Se un turco ignobile sopra un piroscafo
diventa medico che c'è di mal?
Oh i turchi ballano pigliando nespole,
fanno, a suon d'obici, forza al pedal;
è ver, difettano molto di viveri,
ma a Roma il popolo sta tale qual!

Che importa? Igienici siam tutti, diàmine,
s'è aperta al pubblico l'Esposizion,
sicchè ci piovono precetti e massime:
guarda allo stomaco, guarda al polmon,
scansa le cause che ti procurano
querele, ed èvita perciò il Carbon!

Fa, contro l'umido, cura d'articoli
storico-critici su ogni giornal.
E' consigliabile pei vati austrofobi
l'uso di pillole tipo Hoffmansthall!
Se stai benissimo, chiama i cerusici
turchi per correre nell'ospedal.

Chi ormai di fàrmaci più non necessita
è il corpo sfingico di Menelik.
Continua a esistere? Sta dando l'ultimo?
Vive? è cadavere? Sta bene? Ha un tic?
E' un pupo mobile? lo si mummifica?
Certo, è infermissimo d'un male chic!

Danzano strisciano Germania ed Austria
con la medesima dama *bombée*,
la dama Ausonica che ad un pieghevole
Valtzer di Strauss volge il suo piè;
e nel politico ballo, un visibile
strappo allo strascico le fa un *français*!

Ma il mondo, al solito, rullando celere
va malinconico, con viso tal
da far sorprendere chi lo consideri:
è tanto lepido, così giovial
che adesso l'epoca dei morti, eh càspita,
si può confonderla col carneval!

COME LE CILIEGIE

L'incidente del *Manouba* e dei 29 turchi è stato onorevolmente risolto con la presentazione da parte dei catturati di dotte e profonde monografie originali sulla «radioscopia degli arti infranti in seguito a ferite prodotte da palle dum-dum o deformate» Tutti gli autori di queste monografie saranno nominati professori e dottori alla Sorbona *honoris causa* ed eserciteranno la medicina e la chirurgia a Parigi ove la loro notorietà ha procurato ad essi una numerosa e varia clientela.

La nùbe-per dirla con Poincaré- è passata; ma non per questo il cielo è diventato sereno; è un succedersi continuo, invece, di nebbioline basse, o di altissimi cirri, con qualche strato e perfino dei cumoli spinti dal vento di sud che se non è proprio il Ghibli, è dello stesso quadrante.

Fortunatamente però questa nuvolaglia come viene, scompare, senza risolversi nè in grandine, nè in pioggia; tutt'al più qualche brontolio di tuono, qualche lampo, ma niente fulmini, niente tempesta.

Fra i moltissimi incidenti, accomodati diremo così in famiglia, riveliamo i seguenti:

*Incidente N.*1: L'ambasciatore di Francia a Roma chiese spiegazioni al ministro di San Giuliano sulle continue offese che il Giornale «*L'Italie*» compie impunemente da molti anni contro la lingua francese calpestandone oscenamente la grammatica, l'ortografia e la sintassi. Il nostro Ministro degli esteri dovette riconoscere lealmente il torto dell'Italia e promise di provvedere.... la redazione dell'*Italie* di un vocabolario francese, di una raccolta di modi di dire e proverbi e di un correttore di nazionalità francese pagato bene inteso dallo Stato. Alla rapida soluzione dell'incidente contribuirono non poco i buoni uffici dell'On. Luzzatti, che spiegò come qualmente l'*Italie* con la sua lingua franco-italiana contribuiva anzi alla fusione delle nazioni sorelle, unendo le loro lingue in un amplesso inestricabile e pieno d'amorosi sensi.

Ribattè l'ambasciatore affermando che quel linguaggio non contribuiva affatto all'*entente* italo-francese perchè su quel terreno era impossibile intendersi, riuscendo l'*Italie* a non farsi capire nè dai francesi, nè dagli italiani; che d'altra parte la lingua di Racine e di Voltaire era patrimonio sacro ed inviolabile della Francia e che bastava lo strazio fattone dal D'annunzio sul suo San Sebastiano.

La vertenza fu poi chiusa con la condizione che il correttore dell'*Italie* sarebbe stato persona di fiducia inviata dal Governo francese,

Incidente N. 2. Reclamo in via diplomatica di un celebre sarto di *Rue de la Paix* per fornitura d'abiti ad un poeta italiano che li avrebbe pagati con una «*Canzone del Peloponneso*» di difficile realizzazione, perchè rifiutata dalla Banca di Francia e da tutti gli agenti di cambio.

Il ministro di San Giuliano *pro bono pacis* e riconosciuto fondato il reclamo ed il buon diritto del ricorrente, telegrafò all'ambasciatore Tittoni di cambiare in moneta sonante al sarto parigino la «Canzone del Peloponneso» che ora è chiusa nella cassaforte dell'Ambasciata. Il poeta ha protestato, minacciando di scrivere una «Canzone dei Balcani» che li farà sollevare in massa al primo sciogliersi delle nevi.

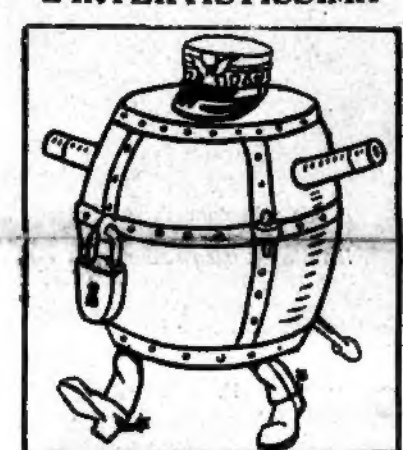
Incidente N.3: Il signor Poincaré ha inviato una nota diretta al Presidente del Consiglio Cav. Giolitti, pregandolo in termini recisi di proibire in Roma il giuoco infantile detto della *Nizza*, per evitare allusioni irredentiste e nazionalistiche contrarie ai trattati e «per non dar nell'occhio» ai cittadini francesi che potrebbero rimaner feriti nell'amor proprio e altrove.

L'On. Giolitti riconosciute giuste le osservazioni di Poincaré, chiamò il Prefetto ordinandogli di far proibire in Roma il giuoco della *Nizza* o quanto meno di diffidare i giuocatori a cambiare il nome di *Nizza* in quello di qualche città italiana perchè Nizza appartiene alla Francia.

*Incidente N.*4: Questo incidente è dovuto allo sconfinamento di alcune lepri di nazionalità francesi che essendo passate sul territorio italiano, vennero uccise e mangiate dai cacciatori italiani.

La faccenda era grave e la decisione quasi impossibile, perchè la *materia del contendere*, essendo le lepri mangiate e digerite, non si poteva posare sul tappeto verde. Vi furono sopraluoghi, interrogatori, e infine furono repertati i residui delle lepri, che debitatamente suggellati saranno inviati al Tribunale dell'Aja perchè decida.

E fino al momento di andare in macchina, non è successo nien'altro.

L'INTERVISTISSIMA

Il generale Canèva (o Càneva) è arrivato a Roma chiuso nella botte di ferro del suo assoluto riserbo.

Il generale Canèva (o Càneva) è sceso alla stazione di Termini abbottonatissimo, nè si è voluto sbottonare con i molti giornalisti accorsi, per la ragione che, venendo lui da un clima caldo a uno più rigido, non riteneva che fosse per l'appunto il caso di sbottonarsi.

Intendiamoci: con i giornalisti dei grandi quotidiani; ma pel *Travaso*, a cui non hanno saputo mai rifiutare interviste personalità somme, da Guglielmo II al Sommo Pontefice, da Eusapia Palladino a Gigione il Modesto, da Gabriele Dardanellunzio a Fethy Bey, il generalissimo italiano ha voluto fare un'eccezione, con grave rammarico del *Giornale d'Italia* che si vendicherà pubblicando ugualmente l'intervista, inasprita da fotografia... della Signora Siemens e fors'anche di *Biciona*.

Dunque il generale Cànèva (metteremo tutt' e due gli accenti per evitare la riapertura del *referendum* della questione nelle colonne del *piccolo*) ci ha cortesemente ricevuti. Dove? Permetteteci l'abbottonatura su questa parte delicata, il che del resto, rientra anche nelle buone norme d'educazione. Vi diremo solo che il colloquio ha avuto luogo in una profonda cantina, a *lume di naso*, testimoni poche sorche randagie che non fiateranno.

Ecco, in succinto, e lasciando da parte i punti più segreti e assolutamente non rivelabili per ragioni facili a comprendersi, il testo del colloquio.

Noi siamo subito entrati dritti nell'argomento, così:

— Illustre generale, sia così gentile, e ci riveli notizie preziose della sua salute.

— Non c'è male, grazie e lei?

— Così così. E della terra conquistata?

— Ecco, si tratta di terra, composta di terreni, nonchè di vari territori terrestri; qualche volta ci capita anche il terremoto, che riempie, naturalmente di terrore...

— Ci basta. E quando avanzeremo verso il Gebel?

— Subito dopo che avremo stabilito di farlo.

— E come sarà compiuta questa avanzata?

— Andando in avanti.

— Vi impiegheremo un forte nerbo di truppe?

— Così su due piedi non potrei dirle il numero preciso. Ma fin da ora l'autorizzo a dire che vi prenderanno parte tutte le truppe che si riterranno necessarie. Naturalmente (qui le raccomando discrezione) ogni soldato avrà il suo bravo fucile, col quale potrà sparare...

— Le sue impressioni sul deserto?

— C'è molta sabbia e non si vede anima viva: quelle poche che si vedono pensano i nostri a renderle... morte, quando non scappano.

— Quanto durerà questa guerra generale?

— Posso fidarmi a parlare?

— Dica, dica, non tema....

— Ebbene (sottovoce) durerà certamente, intenda bene, cer-ta-men-te, fino al giorno della pace...

— Qui il generale si è accorto di aver detto troppo: ma ormai il dado era tratto. Noi abbiamo continuato:

— Ci può dire qualche cosa su questa sua improvvisa venuta a Roma? Segnerà una data decisiva, nell'avvenire della guerra odierna?

— Certamente. Dunque le dirò: Sono partito da Tripoli diretto a Roma. Viaggio buonissimo, salute ottima, compagnia eccellente. Giunto a Roma mi son recato dal Presidente del Consiglio...

— Ecco, qui ci preme di sapere...

— ...il quale mi ha stretto la mano e mi ha detto subito...

— Che ha detto?

— ...*Cerea, chiel,*

— E lei?

— Io ho contraccambiato la stretta di mano e poi ho cominciato a raccontare...

— Ah! finalmente.... che cosa ha raccontato?

Il generale ci ha cortesemente messo alla porta, con l'ausilio convincente di due *zaptiè*, concludendo così:

— Per quanto altro occorra loro di conoscere sull'andamento strategico della guerra, facciano interrogare l'onorevole De Felice, il quale è tornato a Tripoli, per riprendere in mia assenza, l'alto incarico di consigliere dello Stato Maggiore.

Eletterallia

Nel primo collegio di Berlino - durante le ultime elezioni - era viva la lotta fra i due candidati: il progressista e il socialista...

E' riuscito - per solo una diecina di voti di più - il progressista signor Kaempf, e la ragione si viene a saperla oggi.

L' Imperatore Guglielmo, la cui reggia risiede proprio nella circoscrizione del 1° collegio, ha detto l'altro giorno al borgomastro di Berlino ossia al Nathan locale:

«Se invece del socialista è riuscito il signor Kaempf, lo dovete proprio a me. Ho fatto una bella propaganda in tutta la mia casa civile, giù giù, fino al mio cocchiere».

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

I connotati mostra qui palesi
Questi d'Oneglia deputato AGNESI

AL VEGLIONE - *La mascherata delle Sorelle Latine*

L'ITALIA: Ora ti conosco mascherina.

A Guglielmo II non bastano i suoi innumeri mestieri: lui musico, lui poeta, lui conferenziere ballerino, pittore, fabbricante di vasi, produttore di zucchero, scultore, fotografo, imperatore e e Grande Elettore di Baviera, doveva pure mettersi a fare......... l'agente elettorale di Berlino.

Massimiliano Harden è furente della vittoria riportata in tale qualità contro il partito socialista da Guglielmo II e minaccia di rivelare nel suo giornale, che sa gli scandali della Tavola Rotonda, il novello scandalo elettorale.

Egli assicura di avere le prove di brogli commessi da Guglielmo d'accordo col suo cocchiere,.... come scheda girante, carta suga misteriosa, inchiostro simpatico, ecc. ecc.

Pare che all'agenzia elettorale non fosse estraneo il conte Kuno Von Moltke, il quale avrebbe avuto l'ufficio di adescare l'elettore per attirarlo nel circolo progressista.

ALL'ESPOSIZIONE D'IGIENE

PALAMIDONE - Professore, mi analizzi un po' questo conglomerato: non si capisce ancora se faccia male o bene alla salute del paese.

H. M.

Dopo i 29 dottori anche un dentista! Sembra proprio che l'Italia se la stia prendendo con tutti i rami della medicina e chirurgia internazionale; almeno stando a ciò che riferisce il giornale francese la *Libertè*, intorno al caso H. M. avvenuto giorni addietro a Milano.

Si tratterebbe di un inci...dente capitato ad un misterioso e forse illustre odontoiatra, che risponderebbe a quelle due iniziali, se non dovesse rispondere al giudice istruttore di quella città, per porto d'armi proibite trovategli indosso in viaggio da Domodossola a Milano e diretto al Cairo proveniente da Dôle dove esercitava.

La *Libertè* assicura che si tratta di un *casus belli*, cioè di sequestro arbitrario in persona di un suddito francese, colla scusa del contrabbando di guerra e ne reclama naturalmente la *libertè*.

Non precipitiamo, egregia quanto italofoba consorella; comprendiamo perfettamente che la lingua (specialmente quella francese) batte dove il dente duole, anzi Dôle, ma prima di mostrare i denti ragioniamo un poco. Il signor H. M. in fin dei conti (dato che i conti dei dentisti abbiano una fine!) non è un bambino: ha trentadue anni, uno per dente, e doveva sapere che certe armi non si possono portare; gli articoli del codice sono.... incisivi.

Non andava—voi dite— a portare fucili, nè oro (sotto forma di denti finti) nè vettovagliamenti, neppure masticati, ai nostri nemici e noi vi crediamo, benchè un pochino a denti stretti; del resto, esclusa questa probabile impiombatura, se egli, invece di armi avesse avuto con sè delle *dentelles*, nessuno lo avrebbe molestato. E poi, pensandoci bene, un dentista può portare seco dei pezzi di ricambio; per esempio dei canini; e se fossero canini da guerra?

«Ma è francese di una nazione sorella, se non.... alleata!» E se anche fosse stato.... Tartaro? Per noi sarebbe stata l'i...denti-ca cosa, c'è poco da masticar male! Prima che l'abitudine prenda radici dobbiamo premunirci e digrignare i denti di fronte ad ogni minaccia di carie nei nostri interessi coloniali; questa è la chiave inglese della nostra politica!

Intanto il prigioniero ha chiesto almeno di essere legato.... in oro.

Le sciarade del "Travaso,,

I.

Il mio primiero *è* car,
Il mio secondo *è* bone,
Il tutto *insieme forma*
una sistemazione!

Ogni solutore avrà per premio una querela dell'assessore Rosario Bentivegna. Inviare le soluzioni in Piazza Colonna.

II.

Non sta in cielo, non sta in terra,
Non sta piu' nel Campidoglio,
C'è chi dice: ancor lo voglio!
però lei non tornerà.
Ha oramai preso cappello,
ossiaver berretto grigio,
onde il ciel del Blocco è grigio,
Qual Repubblica sarà?

Garentiamo i lettori che non si tratta della Repubblica di San Marino, nè dei Repubblicani di Poincaré. In ogni modo, sorteggeremo fra i solutori una bella crisi capitolina gentilmente offertaci dal Consiglio comunale.

L'agitazione delle telefoniste

La telefonista compie, oltre a quella ufficiale di mettere qualche volta in comunicazione gli abbonati, un'altra funzione sociale importantissima: quella di esercitare ed allenare alla cristiana virtù della pazienza e della rassegnazione, l'infelice che il bisogno o l'illusione di risparmiar tempo spinge al fatale apparecchio unendo la sua bocca ed il suo orecchio in un circolo o circuito vizioso i cui capi estremi sono inevitabilmente un cortesissimo:

— Signorina, mi metta in comunicazione col numero tale, e.... una bestemmia.

Con tutto ciò, noi siamo pronti a riconoscere che le telefoniste menano una vita anche peggiore dell'abbonato, perchè questi se vuole abbandonare il servizio telefonico non solo non perde lo stipendio e risparmia tempo danaro e salute, ma può prender moglie a qualunque età e tener in capo quanti corni acustici vuole senza torturarsi con la cuffia.

Perchè, la causa principale dell'agitazione delle telefoniste, è il matrimonio.

Già, il matrimonio ha tenuto e terrà sempre in agitazione le donne compiendo presso di loro una vera azione di agitatore o meglio sobillatore, provocatore e ingannatore.

Le telefoniste dicono che la limitazione dell'età di 28 anni e dello stipendio di 1600 lire per aver diritto a prender marito costituisce una coartazione morale e fisica ed è contro natura; la ragazza telefonista o no — ha il diritto di prender marito quando.... questo si presenta; le occasioni sono già troppo rare per renderle addirittura nulle, perchè quando una donna ha raggiunto quella età fiaccandosi in un lavoro opprimente e dannoso alla salute come quello telefonico, ha così poche attrattive conjugali da allontanare, anche nei meglio intenzionati, l'idea di sposarla.

D'altra parte, poichè lo Stato non può a meno di preoccuparsi delle cause d'assenza dovute al matrimonio, bisogna trovare un termine medio che metta d'accordo il diritto da parte delle telefoniste di andar a nozze prima dei 28 anni colle esigenze del servizio.

Il marito, per sè stesso, poveretto non è un impedimento tale da intralciare il servizio; i doveri, diremo così conjugali, possono alternarsi con quelli del servizio, (nelle ore di libertà, vuoi di giorno che di notte, o tutt'al più si potrebbe escludere le telefoniste maritate, dal servizio telefonico notturno. Sono le conseguenze del matrimonio quelle che riescono a detrimento del servizio: i puerperii, l'allattamento....

Ve lo figurate un dialogo fra l'abbonato ostinatamente appeso al campanello e la telefonista.

— Signorina? Signorina? Signorina? Signorinaaaaa!.........

— Prego, non si riscaldi tanto; io non sono signorina, ma signora, perciò non rispondevo....

— Ah.... scusi tanto signora; vorrebbe usarmi la eccezionale cortesia, se non le dispiace, di mettermi in comunicazione col 25 zero zero?...

— Volentieri, non avrei nulla in contrario; ma devo assentarmi un momentino perchè mi scende il latte ed il mio bebè vuol far colazione.

— E' giustissimo; io mi trovo nelle sue identiche condizioni; ma, se non fosse soverchio il mio ardire, perchè non viene qualche altra telefonista al suo posto, durante la sua legittima assenza? Non scenderà mica il latte a tutto il personale;......

Crr.Crr.Crr. Crrrrr....ghghghghghgh..

— Accidenti! Signorina, Signora, Signore Iddio misericordioso........

LE DELIZIE DEL BLOCCO

MAZZOLANI - Abbiamo pensato di dedicarle un po' di ostruzionismo.

NATHAN - Non mi dispiace affatto: abbiamo tanti buchi da tappare.

Tra cugini

Ancora la stampa si occupa del convegno tenuto a Dower dall'ex-Re Manuel di Portogallo e dal cugino don Miguel pretendente a quel paese.

Forse perchè si trattava del Portogallo, c'era stato sempre dell'agro tra i due cugini. Ora però sembra che abbiano trovato il modo d'interndersi: Manuel cioè avrebbe rinunziato i suoi diritti a Miguel, che glieli avrebbe pagati con un centinaio di milioni non suoi, ma del suocero miliardario americano Smith, detto il «*Re dei prosciutti*».

Il conto sembra un pò salato, ma ciò non deve far meraviglia quando c'è di mezzo il sovrano dei prosciutti.

E poi il carovivere, che imperversa, ci ha ormai abituati a tutto e non c'è quindi da meravigliarsi di veder salir il prezzo dei *portogalli* a cento milioni di lire l'uno..

Pare dunque che in tutto quest'affare ci sia lo zampino, anzi lo zampone, del suocero Smith, che per l'onore della famiglia ambirebbe di vedere il genero....alimentare, col titolo cioè di Re del Portogallo,. Pare anche che il Re dei prosciutti sia persona assai generosa e che perciò nel suo atto di munificenza verso il marito di sua figlia non ci sia nulla di... affettato. Tutt'al più egli avrà pensato, da buon commerciante, che si sarebbe rifatto della spesa, calcolando che in Portogallo i porci non devono mancare per la sua industria, o che potrebbe riguadagnare i milioni perduti facendo economie fino all'osso... del prosciutto.

A meno che egli non ambisca di mutare il suo titolo con quello di Re... dei prosciugati.

Come devo condurmi?..

MANUALE DELLA PERFETTA SIGNORA

DI

BICE TADATTI

La signora distinta deve camminare sempre a testa alta, come per esempio l'on. Barzilai, e deve procurare di non voltarsi mai, salvo che non ci sia una buona ragione. Il passo d'evessere molto franco e preciso e sarà bene evitare di piegar troppo le gambe. Uno dei difetti che ho riscontrato in parecchie signore della nostra aristocrazia e borghesia è quello di tirarsi su la veste con facilità più per avere il pretesto di occupare le mani che per tema d'imbrattarsi le gonne.

Per evitare questa abitudine, che per chi vede fa brutto vedere, consiglio le mie lettrici a uscir di casa con qualche cosa in mano specialmente nelle ore antimeridiane.

Per le signore sui quaranta propongo il manicotto o l'ombrellino; per quelle sui trenta un volume di versi di Salvatori; per quelle sui venti un romanzo di Bucio d'Ambra. Dai venti in giù, ossia per le signorine, qualunque cosa. La borsetta con i lacci lunghi è ormai di cattivo gusto ed è quasi passata di moda. E' più elegante tenere il danaro in un piccolo portamonete e prenderlo con una certa indifferenza. Prenderlo in saccoccia e' di pessimo gusto.

Se la signora si distingue nel camminare bisogna che tenga calcolo anche del modo di sedere. Il sedere ha una grande importanza perchè è forse il movimento più spontaneo della vita, sia perchè è il prodotto della stanchezza, sia perchè si fa con la noncuranza dell'abitudine. Evitare dunque, di appoggiarsi troppo alla spalliera e di non prendere una posizione compassata. Ricordarsi soprattutto di non incrociare mai le gambe e di non alzarsi che al giungere delle persone di gran riguardo. Raccomando però di non abusarne troppo e di regolarsi come Montemartini, guardare, cioè, più alla sostanza che alla forma. Per esempio, io resterei a sedere innanzi al ministro della Pubblica Istruzione ma mi alzerei immediatamente se mi si presentasse Pierpont Morgan.

E' questione di quattrini, s'intende. Dunque seguire la formula del *caso per caso*. *Bice Tadatti.*

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso,,

Somma precedente	L. 1234.56
Dal senatore Armaboldi, non lagnandosi, come uomo di Destra, che sia caduta la sua....*Mancini*».	» 1.00
Dai giurati di Viterbo, partiti da Napoli con la speranza di arrivare... alla fine del processo	» 12.00
Dal generale Caneva, prendendo la rincorsa da Roma per salire al Gebel.	» 100.00
Dal principe Boris di Bulgaria, ora che è maggiorenne facendo la sua Corte a Sofia	» 21.00
Da mons. Duchesne, non credendo mai che i *Lai Della Volpe* fossero accolti dalla Lupa Vaticana.	» 0.10

La verità della menzogna

Il ritorno a Roma del generale Caneva ha dato la stura alla fantasia di molti giornali nostrani; imaginiamoci poi quelli turchi. - Siamo infatti più che sicuri che il «*Tanin*» si farà telegrafare dal campo di Garian addirittura la completa rotta dell'esercito italiano, ormai ricacciato, secondo lui, al mare in fuga disordinata. Tra i primi fuggiaschi sarebbe appunto il generale Caneva che avrebbe fatto appena in tempo a prendere il largo su di una nave francese.

L'«*Avanti!*», che riporterà certamente tale frottola con malcelata compiacenza,, senza dubbio si dimenticherà di aggiungere che quella notizia ha un fondamento di vero, in quanto effettivamente il generale è venuto in Italia, ed un battaglione di soldati, a Gargaresh visto il mare calmo e dato il tepore della giornata, si è spogliato ed ha fatto un ottimo bagno.

TVTTA

La città tutta pare attraversata da u
nito nuovo e perenne.

L'annuncio apparso nelle cantonate
surrato di bocca in bocca del nostro...

VEGLIONTRAVAS

ha portato dovunque un po' di scompigl
chè, mentre da una parte si credeva che
nevale romano, più che languente in
compassionevole, fosse addirittura p
nel novero dei più perversi defunti, è
trata in ognuno la convinzione che esso
tinato a risorgere sia pure per una ser
ma in tutto il suo più abbagliante sple
col grande veglione promosso dal nostr
nale al

Teatro Adriano

Tutti si domandano che roba sarà, ch
volo di programma sarà eseguito, qual
di fantastiche trovate sarà offerta alla
sità insaziabile del pubblico.

E data la ragionevole, immensa asp
va che circonda l'avvenimento, riass
mo qui per comodo dei lettori del *Travaso*
i manco a dirlo saranno pure gli spet
anzi gli attori della festa, alcune notiz
più direttamente ad essa si riferiscono.

***

Si è voluto anzitutto che il TEATRO A
NO per accogliere il pubblico travasator
se un ambiente signorile ed elegante.

Quindi un decreto imperioso del
Cianchettini, ha dato l'ostracismo a tut
che potesse lontanamente ricordare l
compianta *Fiera dei vini*, con relativo p
co promiscuo papadopolizzato....

La sala ed il palcoscenico sono stati c
fidati prima alle cure sapienti di un g
di artisti celebrati che rispondono ai no
Giovanni Costantini Vittorio Grassi.
Mataloni -Alberto Bianchi - Lorenzo C
Romagnoli, Tadolini ed altri e quindi al
a......vegetariana del floricultore Berar

Così sul limitare del palcoscenico ver
sala è sorto come per magia inesplical

MARABUTTO INCANTATO

un candido edificio dalla cupola aurata,
nato da un minareto alto ben quindici
n circa dal quale il *muezzin* del «*Travas*
cilmente riconoscibile ad occhio nudo,
l suo ritmico ammonimento:

Non curate l'incerto domani, se quest'o
dato goder!

Il candido marabutto sovrapposto a
mponente e vetusto arco trionfale ro
inserra l'«HAREM» sul quale si acuiva
secoli gli sguardi desiosi dei conqui
i d'altri tempi, nonchè dei tempi mod
per una fortunata combinazione il pu
potrà vedere appunto il misterioso e re
o recesso, nel suo pieno e.... vivente splen

Saranno le odalische stesse a dare il
venuto agli ospiti augusti o quasi, me
a tradizionale nonchè gratuita coppa di
pagne e a distribuire ad ognuno degli in
tuti un dono del «Travaso».

Tutt'intorno al palcoscenico le glori
chitettoniche dell'Alhambra di Granata
stupendamente rievocate, mentre nella
una vegetazione lussureggiante, fantast
rigogliosa di palme, fa sì che il pubblic
palchi si trovi tra le più complete deliz
un'oasi meravigliosa.

Ma poichè l'arco romano cui abbiamo a
nato compie mirabilmente il suo uffici
rendo un gratuito passaggio il pubblico
noltrarsi verso la constatazione di un
miracolo della natura: un'oasi sotterrane
ve un austero consesso di archeologi ha
nato i documenti tangibili ed impressio
della dominazione romana in Travasip
nia.

Un museo in piena regola, un'accolt
meraviglie al cui confronto l'esposizion
cheologica delle Terme Diocleziane im
lisce e... muore di crepacuore.

In verità ognuno può toccare con man
l TEATRO ADRIANO nella notte m
rabile di mercoledì XIV Febbraio è ben d
del gran pubblico di Roma che ormai no
innanzi agli occhi che la visione alletta
dell'originale manifesto disegnato dal n
Finozzi e di cui diamo qui una minuscola r
duzione.

Di fronte a sì gran copia di letizia predis
dallo spirito pronto e sagace del TRAV
un biglietto da Dieci lire *in cambio del bi*
o d'ingresso disegnato dal valoroso Mat
che i lettori vedono qui riprodotto, di
una cosa da nulla, un guadagno sicuro, u
to al lotto immediato, oltre che un prezioso
lo della festa.

Ma il Travaso *che ha sempre i suoi d*
abbonati in cima ad ogni pensiero, ha
che agli abbonati fosse serbato il doppi
godimento mediante il biglietto a ....met

E poichè è impossibile che l'abbonato
Travaso *non abbia la sua anima gemella*
gittima o.... quasi, abbiamo decretato e d
tiamo:

nero....alimentare, col titolo cioè di Re del Portogallo,. Pare anche che il Re dei prosciutti sia persona assai generosa e che perciò nel suo atto di munificenza verso il marito di sua figlia non ci sia ...lla di... affettato. Tutt'al più egli avrà pensato, ... buon commerciante, che si sarebbe rifatto della ...esa, calcolando che in Portogallo i porci non devono mancare per la sua industria, o che potrebbe guadagnare i milioni perduti facendo economie ...o all'osso... del prosciutto.

A meno che egli non ambisca di mutare il suo titolo con quello di Re... dei prosciugati.

...Come devo condurmi?..

MANUALE DELLA PERFETTA SIGNORA

DI

BICE TADATTI

La signora distinta deve camminare sempre a testa alta, come per esempio l'on. Barzilai, e deve procurare di non voltarsi mai, salvo che non ci sia una buona ragione. Il passo d'evessere molto franco e preciso e sarà bene evitare di piegar troppo le gambe. Uno dei difetti che ho riscontrato in parecchie signore della nostra aristocrazia e borghesia è quello di ...rsi su la veste con facilità più per avere il pre...o di occupare le mani che per tema d'imbrat...si le gonne.

...er evitare questa abitudine, che per chi vede ...brutto vedere, consiglio le mie lettrici a uscir ...casa con qualche cosa in mano specialmente ...e ore antimeridiane.

...er le signore sui quaranta propongo il mani...o o l'ombrellino; per quelle sui trenta un vo...e di versi di Salvatori; per quelle sui venti un ...anzo di Bucio d'Ambra. Dai venti in giù, ...a per le signorine, qualunque cosa. La borset...on i lacci lunghi è ormai di cattivo gusto ed è ...si passata di moda. E' più elegante tenere il ...aro in un piccolo portamonete e prenderlo ... una certa indifferenza. Prenderlo in saccoc...e' di pessimo gusto.

...e la signora si distingue nel camminare bi...na che tenga calcolo anche del modo di se.... Il sedere ha una grande importanza perchè ...rse il movimento più spontaneo della vita, sia ...hè è il prodotto della stanchezza, sia perchè ... con la noncuranza dell'abitudine. Evitare dun... di appoggiarsi troppo alla spalliera e di non ...dere una posizione compassata. Ricordarsi ...attutto di non incrociare mai le gambe e di ... alzarsi che al giungere delle persone di gran ...ardo. Raccomando però di non abusarne ...po e di regolarsi come Montemartini, guardare, ... più alla sostanza che alla forma. Per esempio, ...sterei a sedere innanzi al ministro della Pub...a Istruzione ma mi alzerei immediatamente ...hi si presentasse Pierpont Morgan.

... questione di quattrini, s'intende. Dunque se...e la formula del *caso per caso*. *Bice Tadatti*.

...A PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso"

Somma precedente	L. 1234.56
...enatore Armaboldi, non lagnandosi, ...e uomo di Destra, che sia caduta ...ua.... *Mancini* »,	» x 1.00
...iurati di Viterbo, partiti da Napoli ... la speranza di arrivare... alla fine ... processo	» 12.00
...generale Caneva, prendendo la rin...a da Roma per salire al Gebel	» 100.00
...rincipe Boris di Bulgaria, ora che è ...orenne facendo la sua Corte a Sofia	» 21.00
...ons. Duchesne, non credendo mai ... i *Lai Della Volpe* fossero accolti ...a Lupa Vaticana.	» 0.10

La verità della menzogna

...torno a Roma del generale Caneva ha dato la stu...a fantasia di molti giornali nostrani; imaginia...poi quelli turchi. - Siamo infatti più che sicuri che ...nina si farà telegrafare dal campo di Garian ad...ra la completa rotta dell'esercito italiano, ormai ...ato, secondo lui, al mare in fuga disordinata. Tra ...i fuggiaschi sarebbe appunto il generale Caneva ...rebbe fatto appena in tempo a prendere il largo ...una nave francese.

...*Avanti!* ,che riporterà certamente tale frottola con ...ata compiacenza,, senza dubbio si dimenticherà ...iungere che quella notizia ha un fondamento di ...n quanto effettivamente il generale è venuto in ... ed un battaglione di soldati, a Gargaresh visto ... calmo e dato il tepore della giornata, si è spoglia...a fatto un ottimo bagno.

TVTTA . ROMA . IN . TRAVASIPOLITANIA

La città tutta pare attraversata da un fremito nuovo e perenne.

L'annuncio apparso nelle cantonate, susurrato di bocca in bocca del nostro...

VEGLIONTRAVASO

ha portato dovunque un po' di scompiglio perchè, mentre da una parte si credeva che il Carnevale romano, più che languente in modo compassionevole, fosse addirittura passato nel novero dei più perversi defunti, è penetrata in ognuno la convinzione che esso è destinato a risorgere sia pure per una sera sola, ma in tutto il suo più abbagliante splendore col grande veglione promosso dal nostro giornale al

Teatro Adriano

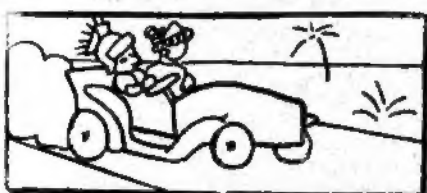
Tutti si domandano che roba sarà, che diavolo di programma sarà eseguito, quale serie di fantastiche trovate sarà offerta alla curiosità insaziabile del pubblico.

E data la ragionevole, immensa aspettativa che circonda l'avvenimento, riassumiano qui per comodo dei lettori del *Travaso*, i quali manco a dirlo saranno pure gli spettatori, anzi gli attori della festa, alcune notizie che più direttamente ad essa si riferiscono.

***

Si è voluto anzitutto che il TEATRO ADRIANO per accogliere il pubblico travasatorio fosse un ambiente signorile ed elegante.

Quindi un decreto imperioso del nostro Bianchettini, ha dato l'ostracismo a tutto ciò che potesse lontanamente ricordare la non compianta *Fiera dei vini*, con relativo pubblico promiscuo papadopolizzato....

La sala ed il palcoscenico sono stati così affidati prima alle cure sapienti di un gruppo di artisti celebrati che rispondono ai nomi di Giovanni Costantini Vittorio Grassi. G. M. Mataloni -Alberto Bianchi - Lorenzo Cecconi Romagnoli, Tadolini ed altri e quindi all'opera......vegetariana del floricultore Berarducci.

Così sul limitare del palcoscenico verso la sala è sorto come per magia inesplicabile il

MARABUTTO INCANTATO

un candido edificio dalla cupola aurata, dominato da un minareto alto ben quindici metri in circa dal quale il *muezzin* del « *Travaso* » facilmente riconoscibile ad occhio nudo, ripete il suo ritmico ammonimento:

Non curate l'incerto domani, se quest'oggi vi è dato goder !

Il candido marabutto sovrapposto ad un imponente e vetusto arco trionfale romano, rinserra l' « HAREM » sul quale si acuivano da secoli gli sguardi desiosi dei conquistatori d'altri tempi, nonchè dei tempi moderni e per una fortunata combinazione il pubblico potrà vedere appunto il misterioso e recondito recesso, nel suo pieno e.... vivente splendore.

Saranno le odalische stesse a dare il benvenuto agli ospiti augusti o quasi, mediante la tradizionale nonchè gratuita coppa di *champagne* e a distribuire ad ognuno degli intervenuti un dono del « Travaso ».

Tutt'intorno al palcoscenico le glorie architettoniche dell'Alhambra di Granata sono stupendamente rievocate, mentre nella sala una vegetazione lussureggiante, fantastica ed rigogliosa di palme, fa sì che il pubblico dei palchi si trovi tra le più complete delizie di un'oasi meravigliosa.

Ma poichè l'arco romano cui abbiamo accennato compie mirabilmente il suo ufficio offrendo un gratuito passaggio il pubblico può inoltrarsi verso la constatazione di un vero miracolo della natura : un'oasi sotterranea dove un austero consesso di archeologi ha radunato i documenti tangibili ed impressionanti della dominazione romana in Travasipolitania.

Un museo in piena regola, un'accolta di meraviglie al cui confronto l'esposizione archeologica delle Terme Diocleziane impallidisce e... muore di crepacuore.

In verità ognuno può toccare con mano che il TEATRO ADRIANO nella notte memorabile di mercoledì XIV Febbraio è ben degno del gran pubblico di Roma che ormai non ha innanzi agli occhi che la visione allettatrice dell'originale manifesto disegnato dal nostro Finozzi e di cui diamo qui una minuscola riproduzione.

Di fronte a sì gran copia di letizia predisposta dallo spirito pronto e sagace del TRAVASO un biglietto da Dieci lire *in cambio del biglietto d'ingresso disegnato dal valoroso Mataloni e che i lettori vedono qui riprodotto, diventa una cosa da nulla, un guadagno sicuro, un terno al lotto immediato, oltre che un prezioso ricordo della festa.*

Ma il Travaso *che ha sempre i suoi diletti abbonati in cima ad ogni pensiero, ha voluto che agli abbonati fosse serbato il doppio del godimento mediante il biglietto a ....metà.*

E poichè è impossibile che l'abbonato del Travaso *non abbia la sua anima gemella legittima o.... quasi, abbiamo decretato e decretiamo :*

PACIFICA E A MANO ARMATA DI BIGLIETTO D'INGRESSO

PREZZO LIRE 10

Il manifesto del veglione disegnato da Ugo Finozzi.

Il biglietto d'ingresso disegnato da Giovanni Mario Mataloni.

Ogni abbonato del **Travaso** presentandosi al nostro ufficio con la ricevuta d'abbonamento o anche soltanto con la copia del giornale munita di fascetta, avrà facoltà di ritirare

Due biglietti da L. 5

per il grandioso e fantastico

Vegliontravaso

La distribuzione dei biglietti di favore di L. 5 per il Veglione al Teatro Adriano, sarà fatta unicamente nei nostri uffici, vicolo dello Scavolino 61 - nei giorni di LUNEDÌ, MARTEDÌ e MERCOLEDÌ dalle ore 10 alle 12 e dalle 15 alle 17.

Potranno fruire della preziosa concessione anche coloro che si saranno abbonati **QUALCHE MINUTO PRIMA**

IMPORTANTISSIMO !

Il comitato del Vegliontravaso *ha stabilito un grande premio di*

Lire Mille

per la migliore mascherata di carattere artistico - umoristico, composta di non meno di cinquanta persone.

Altri premi consistenti in cene e casse di champagne vengono assegnati alle maschere isolate o in comitiva secondo il verdetto della giuria artistica composta dei signori: Giovanni Costantini – Vittorio Grassi – Giovanni Mario Mataloni – Carlo Montani e Ugo Finozzi.

***

Nei misteriosi meandri dell'oasi sotterranea è stata trasportata di nottetempo la formidabile rotativa con cui abitualmente si stampa il nostro giornale, ciò che ci permette di pubblicare e di diffondere nel Teatro Adriano il numero più unico che raro del

Travaso Tripoloromano

compilato durante il veglione stesso e con la cronaca più fedele e completa di Roma antica e moderna.

La distribuzione dei doni del Travaso è regolata da apposite norme che saranno rese note nel teatro stesso.

Il torrente della romanità

OVVERO

La mascherata concorrente al premio

Le prenotazioni esistenti presso il botteghino del teatro gentilmente concesso dall'Imperatore *Adriano* a Piazza Cavour, dànno come certo l'intervento, alla grande veglia, dei personaggi più illustri e celebrati della antica romanità, i quali, per una notte, hanno ottenuto dalla Direzione Generale degli scavi, la tessera di libera uscita dalle pagine della storia.

Condottiero della nobile legione sarà SETTIMIO SEVERO, il quale ha promesso di essere .... severissimo con quegli sciagurati cittadini che mancheranno all'appuntamento. Egli darà ordine che sieno confinati nei suoi possedimenti di Libia e quivi dati in mano alla Mezzaluna Rossa, per una cura intensiva di srhapnells fenicati, sino a ravvedimento completo.

Seguirà l'imperatore ADRIANO, che, nella sua qualità di grande viaggiatore, si è posto sotto l'alta tutela della Società pel Movimento dei Forestieri, per incarico della quale inizierà fra breve un giro per ispezione nelle varie capitali europee.

NERONE interverà per deliziare i convenuti con le sue migliori e più nuove canzonette romanesche, fra cui, aspettatissime, *Er cristiano impeciato*, *Er filosofo Chi Seneca*, e *Roma abbruscata*. Il comando dei Pompieri ha già disposto per una scorta di sei vigili, che non perderanno d'occhio un momento l'imperatore, al quale, alla porta d'ingresso, saranno sequestrati i cerini. Una paterna vigilanza sopra Nerone, sarà esercitata, del resto, anche dal suo legittimo patrigno CLAUDIO. il quale sembra abbia oramai perdonato al figliastro la morte violenta di che fu gratificato, visto che anche all'altro mondo ha trovato ottime osterie con vino da 7, da 8 e da 9 sulla vena. Claudio, durante la veglia, conterà tutti i presenti e ne farà conoscere la cifra, che dovrà essere ridotta a metà, naturalmente, perchè egli vede doppio da parecchi secoli in qua.

Al gruppo degli imperatori faranno seguito personalità di primissimo rango.

PETRONIO, *l'arbiter elegantiarum*, darà consigli gratuiti a chiunque, sulla miglior pasta da unghie, sul modo di fare il nodo alla cravatta, secondo gli ultimi dettami degli On. Mezzanotte e Cavagnari.

L'arte bellica avrà la sua rappresentanza ufficiale nei tre ORAZI e tre CURIAZI, che pare vogliano aspettare la grande serata, per suggellare la chiusura onorevole della vertènza cavalleresca che ci tiene impegnati da duemila quattro cento anni. Pare che alla composizione pacifica si opporrà l'onorevole Chiesa.

MUZIO SCEVOLA inviterà i signori medici presenti a constatare de *visu* la gravità della ustione di 4° grado che gli travaglia la mano destra e ORAZIO COCLITE si dichiarerà pronto a sfidare qualsiasi toscano presente, purchè intero e che..... tiri bene. Prima di giungere all'*Adriano* egli segherà i piloni del ponte Cavour. Avviso a coloro che verranno dopo.

Nè mancherà all'appello il mite CINCINNATO, che il Ministro Nitti ha già proposto per un'onorificenza al merito agricolo, nè tampoco ATTILIO REGOLO, a cui potranno rivolgersi i dissestati economici, per sapere come.... regolarsi di fronte ai chiodi.

La femminilità di antica razza avrà sue magnifiche rappresentanze.

POPPEA interverrà sotto l'auspicio delle latterie modello di Roma e provincia; CLEOPATRA si scalderà, al solito, la serpe in seno; CLELIA, beniamina dei *Rari Nantes*, sarà acclamata come vincitrice del primo premio nel cimento invernale della traversata del Tevere a vuoto: infine, MESSALINA, abbandonata per questa notte la Suburra, mieterà figli di famiglia a dozzine, con speciale permesso della squadra volante.

Ma la storia romana ha una nuovissima appendice. E il corteo sarà solennemente chiuso dal DIVO BACCELLIO, archiatra palatino, da GNEO GIGIONE MODESTULO, grande Sacerdote della Dea Consolidata Percentula, da ERNESTO CAPITOLINO BRITANNICO, tribuno della plebe, dall'auriga famoso in tutto l'urbe.

ADRIANO BULLO BENNICULO, che, dopo alcune sue mirabili evoluzioni sulla biga ne compirà il sacrificio secondo il rito di Automedonte Sacro, spezzandola e distribuendone i frammenti, in modo che a ciascuno tocchi il suo pezzo di biga, senza parzialità.

Sul finire della grandiosa cerimonia, Settimio Severo aprirà al pubblico il suo grandioso *harem* libico, con preghiera di rispettare almeno gli eunuchi di servizio.

I quali, fin da ora, si raccomandano al pubblico, perchè voglia risparmiarli durante la veglia, dal lancio dei coriandoli, nell'impossibilità, come saranno, dato il delicato servizio da disbrigare, di tenersi sotto mano i proiettili pronti per rispondere.

Dichiarazione d'amore di Felicetto

(Sull'aria di « Se t'incontro pel boschetto »)

Da quel dì che t'incontrai,
o Real Carabiniere,
bello assai più d'un pompiere,
col pennacchio sull'incù,

Io tantosto t'adorai
e d'amor la fantasia
si riaccese, della mia
bianca, rossa e verde età!

Amo il baffo tuo più, certo,
che i capelli della Gina
e che - oh, sì! - della Regina
i fedeli Carrettier.

Se tu il vuoi, mio Benemerto,
corro in furia ed anche in fretta
a implorar la tua... manetta
dal crudele colonnel.

Non mi allungo, e in questa speme
un saluto io qui ti mando
mentre a te mi raccomando
d'arrestar... il mio penar!

Tra due alti personaggi

CIANCHETTINI. — Dunque lei verrà al nostro veglione ?
MARCORA — Certamente! Intanto sto preparando il mio....

Quando, lettrice mia, quando vedrai
Impazzare all'Adriano il carnevale,
Oh non scordarti, non scordarti mai
Che lo CHAMPAGNE MUMM (1) tant'oro vale

(1) S'intende G. H. Mumm.

Grazia e ....ingiustizia

Dalla casa penale di Civitavecchia sono stat dimessi in seguito a grazia sovrana due ex briganti dopo avere rispettivamente scontato la pena di 40 e 46 anni di carcere.

I due poveri banditi, in tal modo si trovano dopo 40 e 46 anni di onorato servizio ad essere destituiti ossia sul lastrico, senza indennità e senza diritto a pensione.

Alla faccia della Grazia! Che bella Giustizia.

Perchè è evidente che quei due graziati che sono viceversa dei dis....graziati vecchi e cadenti non sono più in grado di esercitare l'antica professione di brigante; potrebbero al più ottenere qualche appalto di fornitura militare; ma la concorrenza è troppo forte da parte dei galantuomini, e poi sono sforniti di capitali e di cauzione.

Anche poche settimane fa un altro ex brigante è stato cacciato dal carcere, mentre aveva il sacrosanto diritto - come questi altri due - di rimanere in servizio a vita.

Si tratta quindi di una palese ingiustizia, di un abuso d'autorità, deplorevolissimo dovuto forse alle mene dei soliti faccendieri.

Che dicono i deputati di Sant'Agata Feltria e di Palombara, paesi di nascita delle due povere vittime, di questo inumano provvedimento?

Perchè non s'interessano per farli riammettere in carcere, o quanto meno per far loro accordare la pensione che spetta ad ogni funzionario che abbia compiuto i 25 anni di servizio?

Val proprio la pena di assicurarsi una tranquilla ed onesta vecchiezza con un buon delitto, se da un momento all'altro la grazia sovrana può mettervi in mezzo ad una strada!

Tanto vale fare i galantuomini, allora!

AL VEGLIONTRAVASO

non vengono consumate ed offerte dal Comitato che bottiglie di CHAMPAGNE delle Case seguenti:

G. H. MUMM - REIMS - Rappresentanza Conte Camillo Claretta - Torino.

ELBA CHAMPAGNE - della Ditta G. Pullè & C. - PORTOFERRAIO.

ST. MARCEAUX - Rappresentanza Angelo Pasetti Roma.

SARNA della ditta F. BALDI DI BOLOGNA - Rappresentanza esclusiva FRATELLI BERNI Roma.

MOËT & CHANDON di Épernay - Rappresentanza Emanuele Forti Torino.

GRAN SPUMANTE CINZANO di Torino e **CARPENÈ MALVOLTI** di CONEGLIANO rappresentati dai FRATELLI E. A. LUCHESE Roma.

SPUMANTE FRATELLI GANCIA Rappresentanza Cav. G. A. Fioravanti Roma.

CHAMPAGNE MERCIER & C. e **SPUMANTE CITTADINI** rappresentanti TESINI & MANTEGAZZA Roma.

AVE, TITO LIVIO, BALDORIANTI TE SALUTANT!

Un pulcinella — molto sfacciato,
Un pulcinella — magro slanciato
E nella candida — veste assai chic,
Mi disse: — Credimi — non è malato:
CHAMPAGNE BALDI (1) — ha ridonato
Salute splendida — a Menelik!...

(1) Rappresentanza esclusiva Fratelli Berni, Via Alessandrina.

Alle porte del Vegliontravaso

— Peccato! Siamo troppo straccioni, per poter entrare dove c'è tutto lo chic di Roma

Se le antiche Romane tornan giovani
E belle il vostro mondo a rallegrar,
E' chiaro che risorte son dagl'Inferi
Per lo CHAMPAGNE GANCIA degustar!.

***

La Marianna che va in campagna
Quando il sole tramonterà
Beve ognor l'ELBA CHAMPAGNA
E all'Adriano ritornerà!...

L' "unità„ franco-turca

Troppo tardi per essere pubblicata nell' ultimo numero, ci fu recapitata la seguente comunicazione la cui importanza, per le gravi conseguenze che potrebbe avere sulla nostra povera flotta nell'attuale guerra, ci consiglia di farla conoscere ai nostri lettori:

All'Havre fu felicemente varata il giorno 4 corr. una cannoniera turca, la *Dourak-Reus*, destinata possibilmente a raggiungere un porto del mar Rosso e a dividere la sorte gloriosa delle sue compagne attualmente riparate— o da ripararsi— a Massaua.

Eccone le caratteristiche principali: Lunghezza 8 mani e 16 pollici con molta larghezza di vedute da un appressamento all'altro; immersione, con carica a salve di balistite italiana, completa, e pescagione nel torbido protetta da paratie stagno e oro delle Banche estere, ma da poche piastre turche che ne difendono l'ossatura spezzata.

E' fornita di pezzi arabi di ricambio a contrasto continuo ed ha lo sperone battuto; il suo dislocamento nel Gebel viene aiutato nelle manovre losche da appositi apparecchi a destra e a sinistra destinati a rifornire le munizioni. La macchina è a Triplice espansione coloniale con apparato motore e Shrappnel a pompa premente per sviluppare la marcia indietro con una media oraria della velocità di parecchi nodi verso Sud.

La *Dourak-Reus* è inoltre munita di trasmettitori elettrici di notizie false manovrabili a distanza mal calcolata, per la direzione sbagliata dei tiri.

Dio ce la mandi buona!

Io vidi un domino - dei più eleganti
Rimasi estatico - a lui davanti;
Ma poi mellifuo - com'io ben so,
Gli dissi: - Anonimo - compagno caro,
Vo' farti un brindisi - dolce e preclaro
Col CITTADINI - che m'estasiò

I cretini soltanto e sol gli stolti
Non verran del Travaso al gran festin
A degustar il CARPENE' MAL VOLTI,
champagne prelibato arcidivin!..........

***

Se la *Vedova allegra* tien la scena
Da tempo, viceversa poi non può
Tenere il paragone ammalappena
Con l'AMBRA che l'Elba ci mandò

Viaggiatore montenegrino in nespole per i turchi; si tratterà qualche giorno sulla piazza di Pietroburgo a disposizione della numerosa clientela slava. Scrivere *Zi Nicola* fermo agli avamposti.

Cronaca Urban[...]

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIM[...]

My dear,

Prendi la stampa clericale e antiblocearda e vedi un pò con che razza di gente abbiamo a che fare! Perchè il crudele Pietri insieme al suo inesorabile collega Ciolfi ci hanno abbandonato, gli avversari si sbizzarriscono a presagire la fine del blocco e si sfogano sui loro giornali. A sentir loro, la manovella di bronzo con la quale fu g[...] dall'alto delle coffe corazzate del grande [...] ciatore liberale di prima classe, il verb[...] Lupa e del plebiscito popolare, è arrugi[...] guasta; secondo loro sarebbe l'ora di port[...] rigattiere, insieme al quadrante infallibile [...] lamitato delle nostre comuni tendenze, [...] l'intercapedine a volticella che, tenace[...] costrutto dal piede di piombo della demo[...] civile, sostiene senza sforzo apparente, vuo[...] co trionfale a sesto acuto ove sono incise [...] punta a secco dell'Inesorabile le glorie ed i[...] go patire di nostra gente, vuoi la inacce[...] casamatta in che gelosamente si custodi[...] gli attrezzi delicati e robusti del nostro [...] mestiere: e sono questi la magna charta, il [...] lo, il binoccolo, il faro, l'atlante geografico [...] terminabile sedere, il grande cordone, l'inte[...] sagace, l'ammonitrice civetta, ch'ha nel [...] un simbolo : civis....

Ma !.... Lasciamoli cantare, e noi [...] guiamo dritti per la nostra via, che al po[...] altra non è se non quella che, partendo dal [...] golo scaleno di cui l'ipotenusa scaglia [...] l'oscuro dogma il suo giavellotto fucinato [...] occhi della coscienza sicura, mena dritta al [...] drilatero... di Piazza Colonna.

Ma lasciamo andare questo argomento, [...] via di Rosario, che è suscettibile, e a par[...] di questa roba diventa un ... tizzone.

L'altra sera ci siamo riuniti tutti a t[...] per festeggiare la nomina di Virgilio ad [...] sore.

Virgilio era raggiante. Lui è ancora ra[...] e certe cose gli fanno piacere. Per quanto [...] in questi ultimi anni ha fatto una bella car[...] Da impiegatino di ragioneria al Mini[...] con la sua intelligenza, con la tessera del [...] to e con una gran buona volontà di farsi [...] è salito su su, a consigliere comunale, a [...] grosso del Comitato; poi è stato nominato [...] gliore dei socialisti del blocco, (e questa, [...] posizione sociale, non c'è malaccio) e finaln[...] dopo averla sospirata tanto, ha avuto [...] la nomina di assessore, e per di più alla N[...] za urbana, in vista del fatto che lui si è se[...] occupato di teatro e di artisti.

Virgilio si è messo subito all'opera, per [...] tenere le strade di Roma pulite come spe[...] In una settimana ha già ricevuto otto teleg[...] mi di congratulazione dalla dama di Bo[...] (Ricordi? E' quella mia amica austral[...] della Cocincina).

Ieri ha avuto una lieve accapigliatura [...] Rosario, e gli ha detto : come posso fare [...] scopare le strade e le piazze di Roma, se a R[...] piazze e strade non ce ne sono più? Posso [...] dare i miei scopini in fondo alle buche e ai [...] roni? Io ho molto divertito me a starli a se[...] leticare, ma poi li ho pacificati, come sem[...] All right!

Ora si tratterà di sostituire i due asse[...] Pietri e Ciolfi. Gli aspiranti erano molti, q[...] che giorno fa. Ma sono diminuiti assai dop[...] recente parere del Consiglio di Stato, contr[...] all'indennità.

Anche questa è una bella soperchieria. [...] Consiglio di Stato faccia il suo mestiere: [...] consigli allo Stato, fino a che ne vuole, ma no[...] Blocco. Non ti pare? E la democrazia allo[...]

E quel patto prismatico che, sancito sul C[...] pidoglio, porta scritta in ogni faccia la [...] infuocata scaturita fuori dalle mani di tre[...] mila elettori? Dove è finito tutto ciò?

Proprio non valeva la pena di attizzare, [...] mantice a pelle del materialismo storico, [...] fuoco greco il quale,— nato dal contatto [...] vomere acuto che feconda i campi del mig[...] ramento economico, coll'erpice inesorabile [...] ne strappa le male erbe dei convenzionali[...] opportunistici — incendiò e incendierà s[...] pre i cieli di Roma, dall'Alpe a Buenos Ai[...] dal Teverone al Nilo ...

Perdonami: sono momenti di sconforto [...] prendono a tutti. Ma è roba che passa.

Scuoto la mano con te e sono il tuo aff.m[...]

ERNESTO NATH[...]

P. S. E' stata in questi giorni a Roma la [...] zione dei messicani. Non sono mica gia[...] Vestono come noi e sembrano gente civile. [...] anche quell'Africa Centrale, come va tras[...] mandosi.....

NOTE CARNEVALESCHE
Le mascherate

Chi dice che il Carnevale— specie quest'anno[...] langue per mancanza di gente disposta a masc[...]

Un pulcinella — molto sfacciato,
[U]n pulcinella — magro slanciato
[…] nella candida — veste assai chic,
[G]li disse: — Credimi — non è malato:
[C]HAMPAGNE BALDI (1) — ha ridonato
[s]alute splendida — a Menelik!...

(1) Rappresentanza esclusiva **Fratelli Borsi**, Via [A]lessandrina.

Alle porte del Vegliontravaso

— Peccato! Siamo troppo straccioni, per poter en[trare] dove c'è tutto *lo chic* di Roma

Se le antiche Romane tornan giovani
[…] belle il vostro mondo a rallegrar,
[…] chiaro che risorte son dagl'Inferi
[pe]r lo CHAMPAGNE GANCIA degustar!.

***

[L]a Marianna che va in campagna
[qu]ando il sole tramonterà
[…]ve ognor l'ELBA CHAMPAGNA
[a]ll'Adriano ritornerà!...

L' "unità„ franco-turca

[T]roppo tardi per essere pubblicata nell' ultimo [nu]mero, ci fu recapitata la seguente comunicazio[ne] [l]a cui importanza, per le gravi conseguenze che [pot]rebbe avere sulla nostra povera flotta nell'attua[le] guerra, ci consiglia di farla conoscere ai nostri [lett]ori:

[A]ll'Havre fu felicemente varata il giorno 4 corr. [la] cannoniera turca, la *Dourak-Reus*, destinata [o]sibilmente a raggiungere un porto del mar Ros[so] [e] a dividere la sorte gloriosa delle sue compagne [att]ualmente riparate — o da ripararsi — a Massaua. [E]ccone le caratteristiche principali: Lunghezza [… sp]ani e 16 pollici con molta larghezza di vedute [da] un appressamento all'altro; immersione, con ca[rica] a salve di balistite italiana, completa, e pesca[ggi]o nel torbido protetta da paratie stagno e oro [dell]e Banche estere, ma da poche piastre turche che [d]ifendono l'ossatura spezzata.

[E]' fornita di pezzi arabi di ricambio a contrasto [con]tinuo ed ha lo sperone battuto; il suo disloca[men]to nel Gebel viene aiutato nelle manovre losche [da] appositi apparecchi a destra e a sinistra desti[nati] a rifornire le munizioni. La macchina è a Tri[pl]e espansione coloniale con apparato motore [a sh]rappnel a pompa premente per sviluppare la [mar]cia indietro con una media oraria della veloci[tà di] parecchi nodi verso Sud.

[L]a *Dourak-Reus* è inoltre munita di trasmettito[ri r]ettrici di notizie false manovrabili a distanza [ben] calcolata, per la direzione sbagliata dei tiri.
[D]io ce la mandi buona!

[…]o vidi un domino - dei più eleganti
[…]asi estatico - a lui davanti;
[…] poi mellifuo - com'io ben so,
[…]dissi: - Anonimo - compagno caro,
[…] farti un brindisi - dolce e preclaro
[…] CITTADINI - che m'estasiò

[…]cretini soltanto e sol gli stolti
[…] verran del Travaso *al gran festin*
[…]gustar il CARPENE' MAL VOLTI,
[…]pagne prelibato arcidivin !..........

***

[…] la *Vedova allegra* tien la scena
[…]tempo, viceversa poi non può
[…]re il paragone ammalappena
[…] l'AMBRA che l'Elba ci mandò

[Vi]aggiatore montenegrino in nespole

[…] turchi; si tratterrà qualche giorno sulla piaz[za] [di] Pietroburgo a disposizione della numerosa [client]ela slava. Scrivere *Zi Nicola* fermo agli […]posti.

— Avanti! Diamo il così detto colpo di grazia a questa mezzaluna ormai tramontata... La fulgida stella d'Italia l'ha oscurata ben presto! Avanti! Avanti con il progresso e la civiltà latina, che porta con sè la parola della ri surrezione e l'ELISIR CAFFE' BETTI TONI nonchè il corroborante CORDIAL della celebre ditta di Ancona! Sursum corda!

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

My dear,

Prendi la stampa clericale e antibloccarda e vedi un pò con che razza di gente abbiamo a che fare! Perchè il crudele Pietri insieme al suo inesorabile collega Ciolfi ci hanno abbandonato, gli avversari si sbizzarriscono a presagire la fine del blocco e si sfogano sui loro giornali. A sentir loro, la manovella di bronzo con la quale fu gridato dall'alto delle coffe corazzate del grande incrociatore liberale di prima classe, il verbo della Lupa e del plebiscito popolare, è arruginita e guasta; secondo loro sarebbe l'ora di portare al rigattiere, insieme al quadrante infallibile e calamitato delle nostre comuni tendenze, anche l'intercapedine a volticella che, tenacemente costrutto dal piede di piombo della democrazia civile, sostiene senza sforzo apparente, vuoi l'arco trionfale a sesto acuto ove sono incise dalla punta a secco dell'Inesorabile le glorie ed il lungo patire di nostra gente, vuoi la inaccessibile casamatta in che gelosamente si custodiscono gli attrezzi delicati e robusti del nostro duro mestiere: e sono questi la magna charta, il sigillo, il binoccolo, il faro, l'atlante geografico, l'interminabile sedere, il grande cordone, l'interprete sagace, l'ammonitrice civetta, ch'ha nel nome un simbolo : civis....

Ma !.... Lasciamoli cantare, e noi proseguiamo dritti per la nostra via, che al postutto altra non è se non quella che, partendo dal triangolo scaleno di cui l'ipotenusa scaglia contro l'oscuro dogma il suo giavellotto fucinato dagli occhi della coscienza sicura, mena dritta al quadrilatero... di Piazza Colonna.

Ma lasciamo andare questo argomento, per via di Rosario, che è suscettibile, e a parlargli di questa roba diventa un ... tizzone.

L'altra sera ci siamo riuniti tutti a tavola per festeggiare la nomina di Virgilio ad assessore.

Virgilio era raggiante. Lui è ancora ragazzo e certe cose gli fanno piacere. Per quanto sia, in questi ultimi anni ha fatto una bella carriera. Da impiegatino di ragioneria al Ministero, con la sua intelligenza, con la tessera del partito e con una gran buona volontà di farsi largo, è salito su su, a consigliere comunale, a pezzo grosso del Comitato; poi è stato nominato il migliore dei socialisti *del blocco, (e questa, come posizione sociale, non c'è malaccio) e finalmente dopo averla sospirata tanto, ha avuto anche la nomina di assessore, e per di più alla Nettezza urbana, in vista del fatto che lui si è sempre occupato di teatro e di artisti.*

Virgilio si è messo subito all'opera, per mantenere le strade di Roma pulite come specchi. In una settimana ha già ricevuto otto telegrammi di congratulazione dalla dama di Boston. (Ricordi? E' quella mia amica australiana della Cocincina).

Ieri ha avuto una lieve accapigliatura con Rosario, e gli ha detto : come posso fare io, a scopare le strade e le piazze di Roma, se a Roma piazze e strade non ce ne sono più? Posso mandare i miei scopini in fondo alle buche e ai burroni? Io ho molto divertito me a starli a sentire leticare, ma poi li ho pacificati, come sempre. All right!

Ora si tratterà di sostituire i due assessori Pietri e Ciolfi. Gli aspiranti erano molti, qualche giorno fa. Ma sono diminuiti assai dopo il recente parere del Consiglio di Stato, contrario all'indennità.

Anche questa è una bella soperchieria. Il Consiglio di Stato faccia il suo mestiere: dia consigli allo Stato, fino a che ne vuole, ma non al Blocco. Non ti pare? E la democrazia allora?

E quel patto prismatico che, sancito sul Campidoglio, porta scritta in ogni faccia la voce infuocata scaturita fuori dalle mani di trentamila elettori? Dove è finito tutto ciò?

Proprio non valeva la pena di attizzare, col mantice a pelle del materialismo storico, quel fuoco greco il quale,— nato dal contatto del vomere acuto che feconda i campi del miglioramento economico, coll'erpice inesorabile che ne strappa le male erbe dei convenzionalismi opportunistici — incendiò e incendierà sempre i cieli di Roma, dall'Alpe a Buenos Aires, dal Teverone al Nilo ...

Perdonami: sono momenti di sconforto che prendono a tutti. Ma è roba che passa.

Scuoto la mano con te e sono il tuo aff.mo

ERNESTO NATH.

P. S. E' stata in questi giorni a Roma la missione dei messicani. Non sono mica gialli. Vestono come noi e sembrano gente civile. Eh. anche quell'Africa Centrale, come va trasformandosi.....

NOTE CARNEVALESCHE
Le mascherate

Chi dice che il Carnevale — specie quest'anno — langue per mancanza di gente disposta a mascherarsi e a comparire in pubblico diversa da quello che vorrebbe far credere di essere, dice una cosa non vera, e staremmo per dire che mente per la gola: il che come sapete è un peccato capitale che solo le Ceneri potranno perdonare

Invece il periodo Sacro ai veglioni non è mai stato così gaio come stavolta e — in attesa del grande *Vegliontravaso* che basterà da solo a restituire al Carnevale Romano l'antico splendore — abbiamo constatato per le vie e nei diversi teatri la presenza di molte maschere e truccature riuscitissime.

Notiamo fra le altre: l'on. Santini da Alfio in affettuosa compagnia di una bella carabiniera, un Morgari camuffato da locomotiva in riparazione; il rag. Vercelloni con un costume nuovo fiammante da Assceso, Re di granata; il Bentivegna con uno storico, da carbonaro del '21, insieme con Montemartini, patriotta del 27; l'on. Papadopoli da Attilio Regolo, che non mostravasi affatto impacciato entro la botte; l'on. Bissolati da Gran Sasso, con feluca (di Carnevale ogni burla vale!); Mezzanotte, Aguglia e Cavagnari, irriconoscibili nei singoli travestimenti da: Epulone, Grande di Spagna e Petronio *Arbiter*, tanto che fu visto l'on. Montagna distillarsi il cervello per capire chi fossero.

Molto ammirato D. Orano con un gran Testaccio e l'on. Targioni in bianco; finalmente il gruppo sfarzosissimo del Senatore Tajani e del M. Mascagni, in costumi identici ossia l'uno da Eva e l'altro da Isabeau.

Eppure ci furono i soliti scontenti che sostennero trattarsi di cattivi costumi!

Nervosità palesi

E' il secolo della nevrastenia! Francia e Italia soffrono di solletico internazionale. Non parliamo delle altre Nazioni che hanno il ballo di S. Vito! In municipio i repubblicani sembrano morsi dalla tarantola.... E pensare che per tutte le nervosità palesi o nascoste — anche a detta dei celebri professori Sanlori e Bastianelli — è utilissimo bere quella ormai famosa BIRRA PILSNER KAISERQUELL, che si trova nell'elegantissimo RISTORANTE MARINESE !...

L'azione navale

L'azione navale nel Mar Rosso intorbida le acque. Forse questo è uno dei pochi momenti storici in cui il colorito nome di quel mare non sembri usurpato. Tuttavia noi speriamo nella pace che dovrà ritornare le acque dell'antica limpidezza, anzi addirittura diafane e dolci come quella rinomata Acqua da tavola diuretica naturale che si chiama AMERINO e che si trova su tutte le le tavole elegantemente imbandite!...

In guerra gli incidenti non son rari
E ognor con l'incidente va con sè
Che si riscalda un pocolin l'ambiente:
Però la gente detta previdente
Si rivolge alla DITTA V. FERRARI
Via Due Macelli, centotrentatre !......

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI — Un forte contingente della Croce Rossa è stato richiamato dal campo della guerra per servizio dei superstiti dalle rappresentazioni dell'*Elettra*. Medico in capo è l'ottimo Vitale il quale è anche il solo capace di lenire con la sua bacchetta magica, le conseguenze terribili della musica di Strauss. Secondo i giudizi della stampa serie un successo straordinario di pubblico e d'interpreti.

ALL'ARGENTINA — Non è il Cardinal Mazarino che figura nella *film* del senatore Arnaboldi., *La giovinezza di Maria Mancini*, ma è il vero Giovanni

Frangipani del Bommartini, nonchè il verissimo Ciro Galvani che tra breve si apparta dalla Stabile. Anche Farulli alza il tacco perchè la compagnia si rinnova, ma prima d'andarsene vuole salutare tutto il gran pubblico romano, presentandosi quale *Settimio Severo* alla conquista di mille lire nel *Vegliontravaso* dell'*Adriano*.

AL VALLE — Piene, piene e piene anche le tasche - d'oro s'intende - del divo Ermete Novelli eroe dei due mondi.

AL NAZIONALE — *Chantecler* ha cantato con voce un po' rauca per due sere, poi Maresca ha ripreso le sue recite che tra breve saranno le ultime. Ieri sera la *Casta Susanna* ha dato l'esame per *demi-mondaine*.

ALL'APOLLO — Ultime recite della Compagnia Benini. Avviso opportuno a qualche distratto, cui fosse passato dalla mente che l'arte vera sta di casa insieme a Benini.

AL SALONE MARGHERITA — Spettacolissimi piacevoli oltre ogni dire. Fatto l'appello degli astri splendenti sul cielo del salone, risultano presenti: Gabriella Fernandes che vedete qui travasata, le sisters Philippa, Marcella Oxa e Galathea Valery, una più seducente dell'altra.

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

Il quondam Menelik

Menelik è morto o è ancora vivo? questo è il problema, che non è stato nemmeno risolto (così affermano i giornali) dal suo medico curante. Si dice infatti che quest'ultimo ignori se il suo illustre cliente sia stato o no ammazzato dalle sue cure.

Evidentemente deve trattarsi di un medico turco, per quanto la Francia non lo abbia ancora reclamato per esaminarlo.

Le vittime del progresso

Parigi, 7 — La « Società Internazionale ... i Sarti-Mercanti » ha cancellato dal numero dei suoi membri quel sarto che testè si auto-cancellò dal numero dei viventi per aver voluto esperimentare un suo ritrovato diretto a impedire che le cadute degli aviatori abbiano effetto mortale.

La decisione della sullodata Società sembra a prima vista lugubre, ma è giustificata dal fatto che un sarto non può permettersi la facoltà di evitare le cadute che formano la parte integrale del programma economico e danno incremento agli interessi della classe.

Infatti sarebbe lo stesso - putacaso - che la lega dei Calzolai di Roma, per ragione controversa, negasse il diploma di benemerito all'assessore Bentivegna.!

La tassa sul culto

E' *sub iudice* la questione se si debbano considerare i ministri del Culto come pubblici esercenti e sottoporli in seguito a ciò, alla relativa tassa.

Confessiamo che, per quanto spregiudicati in materia religiosa, ci troviamo imbarazzati ad esprimere il nostro parere. Da un lato teneri come siano del buon andamento dell'Amministrazione Comunale, non vedremmo di mal'occhio l'applicazione di un nuovo balzello, anche dalla parte del culto; ma non vorremmo con questo giustificata la definizione poco rispettosa che chiama la Chiesa « Santa bottega ».

Nella notte silente i bersaglieri
Dritti in vedetta stan sopra lo spalto:
Bevendo il FERRO CHINA DI BISLERI
Non paventano più nessun assalto

I nuovi orizzonti della critica teatrale

Un noto impresario londinese avendo organizzato la rappresentazione di una commedia sulla vita randagia, ebbe l'idea geniale di invitare alla prova generale, invece dei critici dei giornali, duecento vagabondi autentici perchè giudicassero con profonda cognizione di causa.

I duecento invitati erano tutti soci del *Club dei Vagabondi* situato in Settle — street, Commercial — road.

Strano club invero, dove non c'è bisogno di pagare alcuna tassa d'iscrizione o rata mensile e dove i soci possono giocare, leggere giornali e farsi fare la barba gratis. Alle 23 il club si chiude ed i soci si sparpagliano per la città in cerca di un ricovero *à la belle étoile*.

Quella sera i soci del *club* hanno avuto anche il teatro *gratis* ed avranno esercitato - certo lealmente e disinteressatamente - il loro diritto o dovere di critica intorno alla commedia rappresentata ed all'interpretazione degli artisti - critica della quale, per venire da quelle competenze, l'impresario avrà fatto tesoro per il buon esito del lavoro.

Sarebbe bene che i capi comici prima di offrire al pubblico una commedia nuova, imitassero l'esempio del collega londinese.

Si dà una produzione in cui l'eroina è una moglie adultera?

Con molta discrezione si invitano alla prova generale un due o trecento signore...... competenti in materia salvo ad invitare anche i mariti per sentire le due campane.

La rappresentazione riguarda un dramma di mala vita? Si diramano gli inviti a tutti gli *apaches*, teppisti, mafiusi; camorristi, donnacce del luogo.

Un dramma poliziesco? si senta il parere di questurini o dei R. R. Carabinieri. E se non si vuol incomodare tanta gente, si scelga anche una sola persona universalmente competente in materia. Perchè la critica teatrale non corrisponde al suo ufficio, tant'è vero che di una stessa produzione i giudizi sono tanti quanti sono i critici e qualche volta lo stesso critico dà pareri diversi, magari nello stesso giornale.

Non ve ne siete accorti mai?

Avvocati repubblicani già assessori e consiglieri

comunali cercano occupazione.
Prestano molto più miti di quelle del Partito.

IL GIUBILO
(Idea travasata)

Se il nostri caduti d'Africa potessero mirarci, essi griderebbero: *Esultate!* Niun velo negro nasconda in faccia al *mondo malevolo* la gioia a cui *noi vi avviammo!* Noi perimmo per il giubilo d'Italia e *non vogliamo che essa abbia lagrime.* Morimmo sorridendo: *raccolga la Patria il nostro sorriso* e con esso *schiaffeggi* coloro *che la vorrebbero nel lutto!*

Ci ricordi *sempre* l'Italia; ma ricordi anche *perchè noi perimmo.* Perimmo per la *letizia della sua vita.*

E sia oggi per lei *letizia di forti*, letizia *profonda! Ai vinti, ai deboli il pianto! Ai vittoriosi l'esultanza!*

Esulti l'Italia, dappoichè per noi ella *vinse, vince* e *vincerà!*

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano„

SARTORIA PER UOMO di EUGENIO FIORENTINO

SPECIALITA' IN STOFFE INGLESI
Tagliatori di prim'ordine
PREZZI FISSI
VENDITA DI STOFFE A METRO
Via Tritone 18-19

I più fini Liquori? BUTON *Piazza TREVI*

Calzoleria COLONNA

UBALDO ANTONUCCI
Roma, Via Colonna 33 Via Bergamaschi 50-52

Stagione invernale

Grandioso e ricco assortimento in calzature finissime per uomo e per signora.

Prezzi modici da non temere concorrenza. Lavoro delle primarie Case di America, Vienna e Inghilterra. Esteso assortimento in **calzature da bambini.**

Specialità per UFFICIALI - ALPINISTI - AGRIMENSORI

GAMBALI per Cavallerizzi Chauffeur Ciclisti

STIVALI e **SCARPONI** impermeabili per caccia

SI SPEDIS... CATALOG... GRATIS

NON PIU' MIOPI - PRESBITI E VISTE DEBOLI

OIDEU Unico e solo prodotto del Mondo che leva la stanchezza degli occhi, evita il bisogno di portare gli occhiali. Dà una invidiabile vista anche a chi fosse settuagenario.
Opuscolo spiegativo gratis. **V. LAGALA** Vico 2° S. Giacomo 1 Napoli

CONTRO LA CANIZIE usate la LOZIONE RISTORATRICE
"EXCELSIOR,,"
di SINGER JUNIOR
RIDÀ IL COLOR GIOVANILE AI CAPELLI
INNOCUA - NON MACCHIA
Prezzo Lire 4,00 franco
USELLINI & C. - MILANO - Via Broggi, 23

Cessioni Stipendio

Ad impiegati delle pubbliche Amministrazioni del Regno a condizioni vantaggiose: — Liquidazione rapida — compie: "La Tutelare,, Compagnia Anonima di Assicurazioni (Capitale versato L. 600 mila; depositato presso le Casse cessionarie a garanzia circa Un milione di Lire) procuratrice di parecchi importanti Istituti Cessionari del Regno, ed Istituto autorizzato dalla Legge 30 giugno 1908, Art. 3.
Dirigersi: Agenzia generale **La Tutelare** — Via Belsiana, 60 - Telefono 88-70.

Le

GALOCHES

sono indispensabili a TUTTI

Deposito delle migliori marche presso la Ditta **Success. SORELLE ADAMOLI — ROMA**
Via del Plebiscito 103-106

DIABETE

GRATIS LA NUOVA DOTTRINA DEL
Dott. MAYOR
per la guarigione radicale SENZA REGIME. Concessionario PIETRO RUFFINI - Via del Mercatino, 2 - FIRENZE.

È DELITTO RITARDARE LA CURA

Banca Commerciale Italiana

SOCIETA ANONIMA
Cap. soc. L. 130,000.000 - VERSATO L. 121,324,000
Fondo di riserva ordinario L. 24,000,000
» » straordin. » 2,000,000
Sede Centrale MILANO
Sedi e Succursali: Alessandria, Ancona, Bari, Bergamo, Biella, Bologna, Brescia, Busto Arsizio, Cagliari, Carrara, Catania, Como, Ferrara, Firenze, Genova, Livorno, Lucca, Napoli, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pisa, Roma, Saluzzo, Savona, Torino, Udine, Venezia, Verona, Vicenza.
Sede di ROMA
Via Plebiscito, 112 (Palazzo Doria) Piazza Venezia

ABBONAMENTO
al Servizio CASSETTE FORTI (Safes) e CASSE FORTI (Coffres forts) per la custodia di Titoli, Carte d'affari Oggetti preziosi, ecc.

PERIODI		Cassette forti piccole	medie	grandi	Casse forti e Armadi
per 1 mese	L.	4	6	10	20
per 3 mesi	»	8	12	20	35
per 6 mesi	»	12	18	30	55
per 1 anno	»	20	30	45	90

L'abbonato ha facoltà di rilasciare delegazione a persona di sua fiducia per l'uso della Cassetta o Cassa forte.
Gli abbonamenti si fanno anche al nome di due persone.

Depositi chiusi e suggellati
Speciale servizio per la custodia di oggetti di grandi dimensioni, come Bauli, Casse, Pacchi, Valigie, con entro argenteria, oggetti d'arte, documenti, ecc.

CESSIONI STIPENDIO

Impiegati GOVERNATIVI COMUNALI, OPERAI dello Stato, FERROVIERI, MILITARI.
LIQUIDAZIONI IMMEDIATE
Banca LA FIDEJUSSIONE - Via della Mercede, 38, Tel. 75-85 - Roma

IMPOTENZA, ECCESSI ED ABUSI
ovvero
COLPE GIOVANILI

Nozioni e consigli indispensabili a coloro che combattono l'impotenza ed altre tristi conseguenze d'eccessi o abusi sessuali. Trattato con incisioni che spedisco raccomandato e con segretezza l'autore Prof. **E. SINGER, Viale Venezia, 28 MILANO**, inviando L. 5.60.

NUDI dal VERO

e collez. galanti
2000 fotografie tutte differenti
144 piccole fotografie L. 7 ant. — 14 grandi L. 7 ant. — 12 cartoline speciali L. 9.50 ant. — 6 stereoscopi finissimi L. 10 ant. Scrivere: LAMBERTO MATTEINI Borgo S. Jacopo, 12 Firenze
Nominare questo giornale.

Francobolli per Collezione

Serie di 25 Stati differenti L. 0,20
Serie di 50 Stati differenti L. 0,75
Serie di 75 Stati differenti L. 1,50
Serie di 100 Stati differenti L. 3
Serie di 150 Stati differenti L. 6
Serie di 200 Stati differenti L. 12
GRATIS catalogo di 550 serie. Con premio se richiesto con cartolina doppia.
Si acquistano Album e partite di francobolli.
Spese di posta in più.
GIUSEPPE GIRTLER
Via Garibaldi 77. Casella Postale, 57 *Sestri-Ponente.*

APRITE GLI OCCHI! ORO A RATE!

Chiunque mandi L. 1 — riceve subito un orologio per uomo di argento genuino «Gloria» a doppia cassa, con movimento montato su rubini e una catena del peso di 40 grammi vero oro 14 carati al prezzo di L. 100 —, pagabili a rate mensili di L. 4 — Il primo versamento di L. 9, può anche essere effettuato verso assegno. Nessun rischio; per la merce che non soddisfa ritorno il denaro!
ARNOLDO WEISS, *Vienna 63.*

GUARIGIONE RADICALE — RAPIDA

degli Scoli Recenti e Persistenti.
Esigere la Firma.
In tutte le Farmacie.

Macchina da scrivere nuova,

REMINGTON N. 7 vendesi d'occasione. Rivolgersi Lattanzi - Via de' Gracchi, Num. 60 - Roma - ore 9-12.

Blenorragia cronica e recente

guarita rapidamente ed infallibilmente con l'uso della Premiata **DEPURATINA** del prof. **CALERO.**
Diffusione mondiale - Massime Onorificenze - Trent'anni di felici successi. L. 2.50 il flacone. Cura completa come depurativo del sangue L. 5. Inviare vaglia al Premiato Laboratorio Farmaceutico Calero Via d'Azeglio - Bologna o Casella Postale 25.

Cessioni quinto "Banco Tiberino,,

Impiegati dello Stato, ferrovieri, comunali, medici condotti, Casa Reale guardie daziarie e municip., salariati e salariate dello Stato, Opere Pie ecc. Spesa minima; liquida le precedenti cessioni. Anticipi immediati massima sollecitudine - Via S. Francesco a Ripa, 18. Rappr. Ferroni

NEGOZI IN ROMA
PRINCIPALE:
Via Nazionale, 95, 95, 96, 96
ALTRI NEGOZI
Corso Umberto I, 231-232-233
Via Cavour, 84, 86
Via Lucrezio Caro, 45-47-49
Via E. Q. Visconti, 69
Via Tiburtina, 13

MACCHINA SINGER WHEELER & WILSON

Unicamente presso la COMPAGNIA SINGER PER MACCHINE DA CUCIRE
Esposizione di Torino 1911 - 2 Grandi Premi e altre onorificenze
Tutti i modelli per L. 2.50 settimanali — Chiedasi il catalogo illustrato che si dà gratis
Macchine per tutte le industrie di cucitura. Si prega il pubblico di visitare i nostri Negozi per osservare i lavori in ricamo di ogni stile, merletti, arazzi, lavori a giorno, a modano ecc. eseguiti con la macchina per cucire Domestica Bobina Centrale, la stessa che viene mondialmente adoperata dalle famiglie ... sartoria e simili.
NEGOZIO IN TUTTE LE PRINCIPALI CITTÀ D'ITALIA.

NEGOZI IN PROVINCA
FROSINONE Via del Plebiscito N. 20
VELLETRI Corso Vittorio Emanuele, N. 100
VITERBO Corso Vittorio Emanue N. 19
TIVOLI Via del Trevio N. 54

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO CORROBORANTE DIGESTIVO
Specialità dei FRATELLI BRANCA di MILANO
Guardarsi dalle contraffazioni || I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione || *Esigere la bottiglia d'origine*

ALTRE SPECIALITÀ DELLA DITTA
VIEUX COGNAC SUPÉRIEUR
VINO VERMOUTH
GRAN LIQUORE GIALLO MILANO
Creme e Liquori - Sciroppi e Conserve

AGENZIE CON STABILIMENTI PROPRI
A CHIASSO per la Svizzera - a S. LUDWIG per la Germania - a NICE per la Francia - a TRIESTE per l'Austria.
Concessionari esclusivi per la vendita del Fernet-Branca
Nell' America del Sud C. F. HOFER e C. - Genova.
Nella Svizzera e Germania G. FOSSATI - Chiasso S. Ludwig
Nell'America del Nord L. GANDOLFI e C. New-York

Secolo II - Anno XIII

V I C

D'armi e d'armati opima è la vigilia,
poi che Sonnino richiamò a raccolta
le schiere sue, dall'Alpi alla Sicilia,
un'altra volta.

Ed egli, ritto fra due specchi ritti,
i quali lo rifletton d'ambo i lati,
vede i plotoni, in sè, dei suoi coscritti
moltiplicati.

Il presidente scuote già vivace
le fedine dal candido barbaglio,
e teme la battaglia, per la pace
del suo battaglio.

Suona a distesa onde ciascuno intend
mentre il buon Papadopoli consiglia
che fra il battaglio e la battaglia ei pen
per la bottiglia!

Truce d'intenti giunge ormai Turati,
smacchiato d'ogni giolittiana pecca,
d'abitudini e d'abiti mutati
nuovi di zecca!

L'abito, a dire il vero, era già smesso
ma un mese fa, per farlo apparir bello,
lo rivoltò, come gli accade spesso
anche al cervello!...

Gli oppositori, unitisi in sessanta,
sono novanta come si assicura,
non lo dicon però, poi che novanta
fa la paura.

Gigione torna pappafichegg iando,
Chiesa ancor non tornato già s'impenna,
e Bettolo, ammiraglio ed ammirando
scruta e tentenna.

Ecco i nuovi Africani, al suol natio
tornati dopo viste le legioni,
(viste soltanto, si capisce) oh Dio
quanti Scipioni!

Gallenga andato lì come romano,
tornato qui giovane turco sempre,
Bignami, Toscanelli, Di Bugnano,
belliche tempre!

PER SAPERE SE...

Continuano ad esser depositate ogni giorno
Camera sempre nuove interpellanze di deput
che fremono dall'impazienza, dopo tanto ozio
sato, di tornare al lavoro preferito.
Fra tutte queste interpellanze è già diven
celebre, anche prima di esser svolta, quella dell
Marangoni, che chiama responsabile il governo
deplorevole stato in cui si trovano, in molte
tà d'Italia, i camerini degli artisti nei princi
teatri. L'on. Marangoni, in questo momento,
aveva proprio altro da chiedere al governo, e
fatto quel che ha potuto, per interpellare su q
che cosa, quantunque il governo stesso abbia
poco tempo da perdere con i teatri di prosa, d'o
ra e d'operetta, assorbito com'è dal teatro... d
guerra, ove pare che l'on. Marangoni non abbia
vato camerini censorabili.
All'interpellanza dell'on. Marangoni, fanno c
pagnia cento altre, tutte di uguale urgenza ed
portanza. Spigoliamo.
L'on. Murri ora che ha deciso di fare il gran
e sulla via della istituzione domestica, ha in

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. ...
ABBON...
Per un anno ... In ...
Dirigere lettere, ... del giornale ...
Vicolo Scavolino ...

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso:
A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-719
Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA PACE: Miro la Russia darsi ancora *in di fare a destra e sinistra* a scopo di manoprar quella *pace italo-turca* che le bisogna in ragione filata di *statoquo* balcano. Doniamo omaggio al *buonvolere russo* e attendiamo di *pugno e piede* fermo. L'Italia è terra di pace e *pace suona il suo spirito*. Tirò di fodero il ferro contro la ribalderia turca *che pace non vuole*, impoichè non v'è peggiore guerra di quella *che muove la barbarie alla civiltà*. La pace turca era *guerra dunque*: la nostra guerra è *opra di pace*. Or venga la pace italo-turca! Ma il *nostro piede riman fermo* là dove fu posato dalla *nostra mente* e il pugno, anche in pace, resterà sull'elsa per ricordare a tutti che la spada d'Italia *esiste* ed *esisterà*!

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII   Roma, 18 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino, 61 - Piazza Trevi). Domenica 1912   N. 625

VIGILIA

D'armi e d'armati opima è la vigilia,
poi che Sonnino richiamò a raccolta
le schiere sue, dall'Alpi alla Sicilia,
un'altra volta.

Ed egli, ritto fra due specchi ritti,
i quali lo rifletton d'ambo i lati,
vede i plotoni, in sè, dei suoi coscritti
moltiplicati.

Il presidente scuote già vivace
le fedine dal candido barbaglio,
e teme la battaglia, per la pace
del suo battaglio.

Suona a distesa onde ciascuno intenda,
mentre il buon Papadopoli consiglia
che fra il battaglio e la battaglia ei penda
per la bottiglia!

Truce d'intenti giunge ormai Turati,
smacchiato d'ogni giolittiana pecca,
d'abitudini e d'abiti mutati
nuovi di zecca!

L'abito, a dire il vero, era già smesso
ma un mese fa, per farlo apparir bello,
lo rivoltò, come gli accade spesso
anche al cervello!...

Gli oppositori, unitisi in sessanta,
sono novanta come si assicura,
non lo dicon però, poi che novanta
fa la paura.

Gigione torna pappafficheggiando,
Chiesa ancor non tornato già s'impenna,
e Bettolo, ammiraglio ed ammirando
scruta e tentenna.

Ecco i nuovi Africani, al suol natio
tornati dopo viste le legioni,
(viste soltanto, si capisce) oh Dio
quanti Scipioni!

Gallenga andato lì come romano,
tornato qui giovane turco sempre,
Bignami, Toscanelli, Di Bugnano,
belliche tempre!

Podrecca, ch'è in favor come persona,
come *Asino* è contrario... E Cottafavi
la cui musa levò alla Dea Bellona
rime soavi:

«O dea o dea, tu vuoi ch'io rinnovelli
l'ardor d'amor del cor, quando Rosina
scende pel monte, e pettina i capelli
della mia Gina...»

Bissolati odiator d'ogni livrea
e Ferri aspettator della medesima,
forse s'accorderanno in qualche idea,
questa quaresima.

Chi non s'accorda mai, neppur con Dio,
è don Murri, che ancor mezzo intonato
domanderà alla sposa: — Ma... son io
moglie o marito?

Ridestati, il suffragio e il monopolio
giunti, per così dir, sul passo estremo,
si chiederanno dai pesanti *in folio*:
— Che sorte avremo?

E l'un dice: - Forse io spunto i punti.
E l'altro: - Io da suffragio universale,
se divento suffragio pei defunti,
che c'è di male?

Fiero il guardaportone si rintappa
nel gallonato abito suo d'onore,
se passa Bissolati, se ne scappa
per il terrore!

Nell'aula, il tardo uscier toglie la molta
polve di gloria; onde nessun la tocchi
lui la conserva, chè non è, stavolta,
polve negli occhi!

Sbadiglia il lucernario, e chiede intorno:
— Che vosa c'è? Dice uno stallo attento:
— Finisce carneval; fra qualche giorno
c'è Parlamento...

Siamo di già in quaresima, t'avverto!
— Che quaresima! — esclama il brontolone
— Se sei qui dentro, tu vuoi dire certo
Carnevalone!

PER SAPERE SE...

Continuano ad esser depositate ogni giorno alla Camera sempre nuove interpellanze di deputati, che fremono dall'impazienza, dopo tanto ozio forzato, di tornare al lavoro preferito.

Fra tutte queste interpellanze è già divenuta celebre, anche prima di esser svolta, quella dell'on. Marangoni, che chiama responsabile il governo del deplorevole stato in cui si trovano, in molte città d'Italia, i camerini degli artisti nei principali teatri. L'on. Marangoni, in questo momento, non aveva proprio altro da chiedere al governo, e ha fatto quel che ha potuto, per interpellare su qualche cosa, quantunque il governo stesso abbia oggi poco tempo da perdere con i teatri di prosa, d'opera e d'operetta, assorbito com'è dal teatro... della guerra, ove pare che l'on. Marangoni non abbia trovato camerini censorabili.

All'interpellanza dell'on. Marangoni, fanno compagnia cento altre, tutte di uguale urgenza ed importanza. Spigoliamo.

L'on. Murri ora che ha deciso di fare il gran passo sulla via della instituzione domestica, ha interpellato il Guardasigilli per sapere se e quando intende finalmente di presentare il promesso di segno di legge sul divorzio.

L'on. Mezzanotte chiede al Ministro del Tesoro di conoscere le spese sostenute a tutt'oggi per la guerra, fino al centesimo e al mezzo centesimo.

L'on. Gallenga interpella i Ministri degli Interni e degli Esteri, per sapere se intendano consentire a quei cittadini che si sentono giovani turchi di prendere la cittadinanza della Mezzaluna, per non porli nell'imbarazzo il giorno che dovessero andare o essere inviati a quel Paese.

L'on. Luzzatti chiede al Ministri della Pubblica Istruzione se abbia provveduto alla spedizione in Tripolitania e Cirenaica di conveniente partita di foglie di fico, da apporre immediatamente alle statue antiche che ogni giorno si vanno colà scavando.

L'on. Sonnino interpella il Ministro dell'Interno, perchè gli sappia dire se il Presidente del Consiglio ha intenzione di restare ancora a lungo al suo posto.

L'on. Papadopoli vuol conoscere dal Ministro della Guerra se effettivamente i poco scrupolosi appaltatori dei bovini a Napoli adoperassero l'acqua per gonfiare i bovi, o non piuttosto il vino.

L'on. Trapanese, ha presentato questa testuale interpellanza: «Il sottoscritto muove interpolazione al governo, per essere illustrato sulle intendenze che si fanno circa i rapporti amministrativi da istituire fra la metropoli e le nuove provincie, che ormai ne fanno parte intrigante, avuto anche riguardo all'impressione che sia pure per diverbio, potrebbe fare negli emisferi diplomatici esteri, ogni decisione che fosse presa in precipuo, senza tutte le precarietà necessarie. E ciò per evitare, premunendoli, possibili ed increscio si equivoci o *statu quo* con le cinque potenze della quadruplice in cordiale *tête-à tête*.»

L'on. Cavagnari interpella infine il governo sulle ragioni che l'hanno mosso a interrompere così presto le vacanze parlamentari.

Le ansie amorose di Gigione

Le voci sparsesi, di un ribasso della Rendita Italiana, hanno giorni fa, allarmato il pubblico dei frequentatori della Borsa; e la consistenza di tali voci fu aggravata dal seguente biglietto amoroso trovato per caso nei corridoi di Piazza di Pietra. Lo pubblichiamo senza commenti:

Mia dolce amica!

Chi te l'ha detto, Rendita adorata, vasetto di porcellana Ginori coll'aumento del 7 ½ per cento, che io non t'ami più, che la quotazione del mio conto corrente si stia indebolendo nel mercato internazionale della circolazione cartacea?

Oh, no, ventilatore automatico dell'esser mio, titolo immobiliare pagabile a vista, riserva metallica di tutte le energie di cui sono capace! No, tu permani in me e con me, Rendita fruttifera che infiammi gli Alti Forni dell'animo mio, a reprimere gli oscillamenti della Borsa infida e traditrice, quasi lampadina Edison delle probabilità estreme nella valutazione dei fondi dello Stato!

E perchè dovrei perderti? Per qual ragione dovrei proclamare la Bancarotta del mio affetto, quando uno *stock* di azioni si affaccia timidetto al balcone — inghirlandato di anticipi sul tasso medio — a proclamare il rialzo degli zuccheri nei fondi accantonati dei corsi giacenti?

Oh taci, taci Rendita ingrata che minacci la chiusura del credito, di fronte ai protesti cambiari dell'inesauribile tesoro del mio affetto! Tu non comprendi di quale dividendo io sia capace e quale oscillazione subisca il palpito inaffabile del Carburo, quando declinano nello sconforto i Concimi chimici...! Ma... ma lo saprai quando in un momento di disagio economico io mi lascerò trasportare dalla depressione dello sconto e mi disfarò di questi inutili titoli, di cui non m'è concesso di sollevare in Borsa la circolazione, malgrado la garanzia degli Istituti di credito!

Allora, solo allora, ingrata, ti rammaricherai e inutilmente invocherai quell'incasso metallico che in me si è — ahi troppo tardi! — consolidato!

Addio crudele Rendita, società di perversità che così freddamente ti estingui e liquidi. Venditi pure allo scoperto; io ti... deprezzo!

GIGIONE

Caneva svelato

I nostri lettori saranno già eruditi a sufficienza dalla lettura dei quotidiani politici intorno allo scopo della venuta in Roma del generale Caneva; si può dire che il generalissimo dell'esercito di Libia sia stato preso di mira da tutti i *reporters* della capitale e fors'anco del mondo intiero, ma egli è rimasto invulnerabile anche ai tiri degli *interviewers* più *rusés* i quali hanno dovuto accontentarsi di lavorare di fantasia e di interpretare il pensiero recondito dell'illustre generale, mediante la cabala, il libro dei sogni e quello della Sibilla Cumana.

Ma per noi del *Travaso* e imprese più inverosimili diventano scherzi da ragazzi; la nostra aria di ingenui non desta sospetto, e poi uno ha un bel proporsi di non aprir bocca: noi lo facciamo sorridere, poi ridere e la bocca bisogna che l'apra per forza; e una volta che l'ha aperta... lascia fare a noi!

Intanto ad uno dei nostri più intelligenti *reporters* abbiamo ordinato di seguire ostinatamente le pedate del generale. In realtà le pedate hanno seguito lui, ma questo non importa; l'interessante è che ci sia stato il contatto:

— Eccellenza, vogliamo fare due passi? Io vorrei seguirla.

— Non esco stamane; fa un freddo Bir...

— Tobras? Si abbottoni bene, quando esce, ma per ora, coi caloriferi, non lo faccia, potrebbe prendere una Far...ingite....

— Io sono avvezzo al fuoco....

— Sicchè laggiù ora che non c'è lei, avranno cessato il fuoco!

— Ma che dice mai, mi lasci in pace!

— Ah... lei è venuto qui per la pace allora, e le condizioni?

salute? Sono, come vede.... in florido stato.

— Ah.. lo Stato è florido? Ma il ribasso della rendita? che ne dice lei su questo sintomo inquietante?

— Ciò può dar da...

— Dardanelli, vuol dire? O... benissimo!

— Ma no; dicevo che ciò può dar da pensare a chi ha della rendita; del resto rialzerà.

— Alla buon'ora; vuol dire che Ella sa che in

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Di Levante il Collegio elettoral,
Al nostro Parlamento nazional,
Mandava dal Consiglio provincial,
il FIAMBERTI di fede liberal,
Che pensa alla Marina Commercial!

breve una grande vittoria italiana deciderà le sorti della guerra a nostro vantaggio....

— Ma chi le ha detto questo?

— O bella, Lei! ha detto che la rendita rialzerà...

— Ma si capisce: tutto ciò che ribassa, finisce col rialzarsi nuovamente: Che ne dice lei?

— Niente, dicevo tanto per dire; grazie Eccellenza delle preziose informazioni fornitemi, sono di felice di aver avuto da lei un accoglienza...

— Cameriere, accompagnate alla porta il Signore...

— Un momento: ha detto la Porta! E cederà la Porta! Crede che cederà?

— Certo... bisogna far forza, premere, spingere.

***

Ma il nostro *reporter* non si diede per vinto: aspettò pazientemente che il generale uscisse dall'*hotel* e lo seguì passo passo fino a che lo vide entrare nella Rosticceria, segnando nel suo taccuino: le frasi seguenti frutto di acuta osservazione:

« Il generale Caneva ama più l'arrosto che il fumo.

« Il generale Caneva mastica male qualche volta ».

« Il generale Caneva preferisce andar a piedi indizio certo che è del parere che chi va piano va sano e va lontano: è dunque partigiano di una lenta e prudente avanzata

« Il generale Caneva ha preso il caffè con molto zucchero ma senza cerbatto »

Ha mangiato piagni allo sciroppo, vuol dire che non intende essere maltrattato

« Il generale è uscito dal caffè con un colonnello medico: vuol dire che ha molta cura della sua salute

Il generale sempre a piedi, è ritornato al *Continental*

Perchè ha scelto il *Continental*?

Per non correre il pericolo di essere incontinente, per contorsi insomma

Poteva andare al *Excelsior*! Con la sua parola antitaliana dell'omonimo foglio parigino?

O all *hotel de Russie* di *Angleterre*... mettendo in imbarazzo i neutri!

Un'ultima osservazione: Prima è venuto Pecori e poi Caneva: il gusto: il *cane* va sempre dietro al pecore

---

TELEGRAMMI DA TUNISI

TUNISI. 14 - Continuano le manifestazioni di fraternità da parte dei cari francesi verso i loro cari fratelli italiani. Ieri un italiano fu sorpreso per via da un gruppo di francesi ed assalito con abbracci, carezze e baci fino al soffocamento. Condotto all'ospedale spirò serenamente, gridando: Viva la Francia! Il nostro console si è recato, per ringraziamenti d'uso, al governatore etc.

TUNISI. 15 - Un intero quartiere arabo di città s'era dato l'intesa per assalire, all'alba di stamane, gli italiani nelle case a colpi di pugnale. I francesi venuti a conoscenza del criminoso progetto, si sono interposti, [illegible] di non adoperare il pugnale, ma bensì la *matraccа* e così è avvenuto. Il circolo degli italiani, commosso, ha telegrafato i suoi ringraziamenti al grande Ministero Poincaré, nonchè al Gabriele Dardanellunzio, ad Arcachon.

TUNISI. 16 - Un italiano tornando alla propria casa, l'ha trovata incendiata. I periti hanno attribuito la causa dell'incendio all'eccessivo calore esistente nei rapporti locali di fratellanza franco italiana.

TUNISI. 16 - Quattro fratelli siciliani hanno avuto un conflitto con alcuni arabi. Uno è morto subito. Gli altri tre sono stati uccisi in seguito, in omaggio al principio della *galite, fraternité*. Gli arabi uccisi si godono [illegible] *liberté*

Il boccone amaro del Sindaco Nathan

(Epistola)

My dear *Ciolfi, amico Pietri,*
o colleghi miei diletti,
[illegible] state benedetti,
What the matter is with you?

Do you like *ch'io v'impetri,*
che mi metta in ginocchione?
Per la via «laceratione
della fè» s'ha da pugnar?

Very well! *Pronti noi siamo;*
ma in tanti anni di lavoro
or sarebbe assai disdoro
non uniti cooperar!

Quante fisime! Su, andiamo.
Non c'è danno pel Comune
resta il «Blocco» ognora immune
e God save.... *la* République!

Ma che Breccia, ma che sassi!
La compagine è assai stretta;
chi volete che ci metta
più in periglio.... di così?

Di tornar sui vostri passi
pray, *e interpreti i miei lai*
Salvatore Barzilai
Your Lord Mayor

E. NATHAN.

Tastogi-Bargioni & C.

Dopo 23 mesi di [illegible] durante i quali il povero Giannangelo Bastogi, [illegible] appena di che sfamarsi coi due soli milioni rimastigli di tutta la sua colossale e proverbiale fortuna, egli ha la magra soddisfazione di vedere i pirati del proprio capitale, seduti dinanzi a lui sull'orecanno dei rei avanti al tribunale penale di Firenze

Nè è detto che pel Conte sia una soddisfazione, poichè con quel po' po' di buon cuore e di manica larga (veramente a Firenze si direbbe altrimenti,

PER LA RIAPERTURA

La vigilanza nelle trincee

che lo ha sempre distinto c'è da scommettere che se putacaso quel suo caro amicone l'on. Targioni o l'eccellente notaio Cecchi, fra un udienza e l'altra gli chiedessero in prestito cinque lire, egli sarebbe capacissimo di rilasciar loro uno dei soliti *chèque* in bianco che, in tempi men feroci e più... da ladri, permisero al prelodato onorevole di non morir d'inedia e di riparare dalle intemperie sotto le cupole d'oro della sua villa di Calenzano.

Disgraziatamente pel Conte Giangio, e più per gli altri imputati, ci sono i suoi figli e parenti che gli stanno alle costole peggio dei Giangicona d'una volta e gli impediscono di lasciarsi ancora trascinare da quel sentimento di bontà che come dicemmo, a Firenze ha un'altra definizione più da istrumento a corda, però c'è da sperare che la Giustizia faccia il suo corso senza altre debolezze, e che ha tutto perduto

Pagare! È una parola molto vaga, e nel caso speciale grattato quel po' d'oro dalle cupole del deputato di Campi Bisenzio ci sarà appena tanto da corrispondere [illegible] ai 40 o 50 avvocati che compongono [illegible] di accusa e di difesa

In ogni modo, [illegible] l'in volte buono Conte Giovanangelo Bastogi di uscire vittorioso dal presente [illegible] la perdita del proprio [illegible] e nello stesso tempo gli offriamo il [illegible] del *Travaso*, quantunque in [illegible] il sigillato, anzi il bollato sia lui.

E gli dedichiamo con tutta cordialità la relativa immagine.

"Roma,,

TRILOGIA POLITICO-AMMINISTRATIVA

di G. Massenet

Al Teatro di Montecarlo ha avuto un ottimo successo la nuova opera, che Giulio Massenet, nella giovinezza dei suoi 72 anni, ha intitolato al nome dell'*Alma Mater* e che assicura ormai al maestro novellamo un bel largo nella schiera dei musicisti francesi

Con quest'opera di riparazione Massenet ha voluto mettere un po' di zucchero nel caffè amarissimo fatto bere da Poincaré all'Italia in questi ultimi tempi.

LA MUSICA

È veramente all'altezza dei suoi tempi. Fin dalle prime battute, l'autore si rivela in tutta la magnificenza del suo felice temperamento. E il successo si palesa subito dopo il preludio, poichè visibilmente si determina un rialzo.... nel sipario.

Un idillio campestre apre la scena, in cui è da notarsi l'aria del fagotto che accompagna l'esodo degli assessori repubblicani. Una vera trovata è un grande colpo di gran cassa all'arrivo di Virgilio Vercelloni, che nessuno si aspettava.

Qua e là, è vero, ci sono delle reminiscenze, specialmente della *Manon*, come quando Ciolfi, prima di ritirarsi, si rivolge alla Giunta e cerca di confortarla del suo abbandono.

Lo spunto melodico ricorda assai da vicino l'aria famosa della *Manon*.

Ma non ti lascio sola
ti lascio Bentivegna
Sarà quel che ti consola etc.

In tutto l'insieme però, a unanime giudizio di tutto il pubblico di Montecarlo, ci sono qua e là dei gran bei pezzi di... musica.

IL LIBRETTO

Il libretto si divide in tre parti... interessate. La prima è dedicata al Campidoglio, la seconda a Montecitorio, la terza al Vaticano.

Come abbiamo accennato, la prima parte si apre con un idillio sul Programma bloccardo del 1907 Nathanina e Blocco filano il perfetto amore non si sa a quanti nodi, che finiscono però per venire al pettine. La scena è magnifica con un grandioso paesaggio di sfondo, che Nathanina contempla col cannocchiale della passata amministrazione. I due amanti stando col lungo sedere sul prato, s'accorgono di essere al verde e perciò bussano alla porta di Gigione per avere denari. Con quel peculio, che il buon Luzzatti dà loro, il Blocco e la sua compagna finiscono per mettere su una bella casetta popolare, con sette vani, cucina e gaz povero ma non repubblicano dell'Anglo Romana, e si sistemano... in Piazza Colonna. Cala la scena con essa la tela mentre sale invece la preghiera del Blocco col Rosario in mano perchè Dio lo tenga lontano dai giorni neri come il Carbone che ormai lo attendono.

La parte seconda (*Montecitorio*) è preceduta da un interludio guerresco che solleva tutto il pubblico ad un impreveduto entusiasmo L'atto si apre con un forte terzetto fra il pastore Faustolo Giolitti e i fratelli Romolo Turati e Remo Bissolati. Nasce guerra tra questi due ultimi per la fondazione dell'Impero Romano... in Africa, finchè Remo salta il fosso ed è colpito a morte da Romolo, malgrado che il vecchio pastore cerchi di metter pace tra di loro, come di fatto riesce, ma soltanto in fine dell'atto quando scende il *Caneva*... cioè del sipario. Chiudesi così l'azione con un banchetto, ove si celebra la pace sacrificando la più bella pecora del gregge di Faustolo, la pecora giralda in [illegible]

L'ultima parte (*Vaticano*) si eseguisce tra le più fitte tenebre, e con gli strumenti orchestrali in sordina. Si ode una marcia nuziale accompagnata da corno giocondo. E' Romolo (Murri) che si sposa. Ma le nozze sono disturbate da un furioso temporale che si scatena da S. Pietro. La folgore abbatte la pianticella del modernismo che aspetta la primavera per germogliare e crescere come i popoli dei Balkani.

La tempesta si acqueta, ma il brontolio del tuono è incessante; a un tratto di tra le tenebre appare un dito luminoso. E' il dito di Dio? o non piuttosto è l'indice, l'implacabile indice? Mistero!

E così il misterioso ultimo quadro della Trilogia Massenetiana si chiude con un Concertato finale e un coro di Cardinali, che è cantato in esperanto, poichè l'italiano non è più conosciuto dalla maggioranza dei medesimi, benchè tutti capiscano il latino.

Come devo condurmi?..

MANUALE DELLA PERFETTA SIGNORA

DI

BICE TADATTI

Uno dei peggiori difetti di una donna è quello di trattare l'amante come il marito. Specialmente innanzi agli estranei sarà bene avere con lui un contegno serio che non riveli questa o quella intimità. Spesso è precisamente la donna che la fa trapelare; e ciò oltre all'essere dannoso è anche banale. Io, per esempio nel tempo che ho avuto per amico fisso il ministro, non mi sono mai tradita in pubblico, nemmeno quando tradivo lui in privato. A quattr'occhi, gli strillavo magari che era una bestia, ma se c'era qualcuno dicevo che era intelligentissimo per far capire che lo conoscevo poco.

Difficilmente dò del tu ai miei amanti per poi non sbaglirmi quando c'è gente. A molte signore scappa spesso, e questa è una brutta abitudine perchè mette in imbarazzo sia la persona che lo dà che quella che lo riceve. Dunque bisogna simulare, sempre. Ci dobbiamo servire della simulazione per dare ad intendere che siano quelle cose che non sono; e della dissimulazione per dimostrare che non siano quelle cose che sono.

Voi mi direte che soltanto chi non prova la tirannide degli affetti può, con maggiore agevolezza, colorire le sue finzioni, perchè l'amore è una passione violenta che agita, che scuote, che tormenta, che offusca.... Per carità, non esageriamo!

Io, quand'ero innamorata cotta di Memè, avevo un contegno talmente corretto, in pubblico, che nessuno ci capiva niente. Se lui parlava alla Camera io lo ascoltavo col cuore sospeso, estasiata, ma ripeto nessuno ci capiva niente. Quando però ritornava a casa! Che gioja! Che delirio! Quante feste gli facevo! Rileggevamo insieme il resoconto sulla *Tribuna*, dandoci un bacio ogni due righe.... Che tempi!

Raccomando di usare sempre con il proprio amante un linguaggio fine e dolcissimo. Non è grazioso rispondere sì o no, secco secco, e dire: voglio questo, voglio quello. Consiglio di adoperare gli aggettivi più graziosi.

Per esempio: Sì, bello. No, caro. Oppure: Tesoro, vorrei quel cappellino.... Amor mio vorrei quell'anelletto.... Insomma scegliere l'epiteto secondo la cosa che serve e rimpicciolirla più che sia possibile.

B. T.

CONFITEOR

— Eccellenza! Ecco la cenere rituale.

NATHAN Guarda che non sia cenere di carbone, no dovrei pentirmi due volte: una per me e l'altra per Bentivegna.

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

Mir dear

La convenzione con l'Anglo - Romana è approvata! Ci è costata un bello sforzo, ma il Blocco ha trionfato, per quanto abbia fatto come certe pecore, quando vogliono ad ogni costo passare a traverso una siepe di spine, che ci lasciano i fiocchi di lana I nostri fiocchi di lana sono stati due

assessori e tre consiglieri repubblicani, rimasti sulle spine delle dimissioni. Un'altra vittoria come questa, e forse perderemo i socialisti. Un'altra ancora e ci disgusteremo i monarchici: il quarto trionfo del blocco, resterà a votario solo Monti - Guarneri. Io, naturalmente, agli occhi del mondo mi tengo su, e proclamo sempre che non per questo il bastone fatto con il ramo strappato all'albero di Giuda dei nostri nemici politici, riuscirà ad inframettersi nei raggi della ruota bloccarda, che democraticamente continuerà a girare e far la ruota, nonchè proclamare solenne, con la voce circolare dei suoi cerchioni galvanizzati, alla lampada tonante dell'imperturbato sedere, quel verbo che, sigillato in origine dal fanellino che il succhiello della disciplina praticò nell'assicella di legno quassio delle camorre grosse e piccine, s'è fatto mano a mano clamore di popolo, fino a raggiungere il diapason dei diciassettemila voti, delle trenta quattromila mani plausive, delle cinquantaseimila e più buche aperte nelle bene tegnate strade di Roma, le quali sventolano sul Campidoglio.

Io grido forte questo, ed altro ancora, ma... a te in confidenza posso dire, francamente che da qualche tempo in qua comincio a sentire un certo giramento nelle sfere gemelle della fiducia nell'avvenire, e un tal quale scricchiolio nella torre di tutto avorio elevata per mille cubiti dalla cazzuola del grande architetto universale, sulla piattaforma in calcestruzzo del fo[illegible] bloccardo. E tu che mi conosci meglio assai quanto i cittadini romani non conoscano te, devi capirmi, e anche questo non sarà per te piccolo merito.

Io mi trovo in un bivio, tal quale come Ercole, quando largì la magna charta sul colle Aventino: da un lato ho i repubblicani che mi se[illegible] ranno e l'antico viscere mi direbbe :vai se[illegible] Ma dall'altro ho i monarchici che restano, la nuova fede, ormai quasi giurata, mi gri[illegible] con le sue mille mani tricolori : You mu[illegible] not go!

Posizione scabrosa, la mia, tutt'altro che beautiful. *Più ci penso e più mi chiedo potrà vivere il Blocco, senza repubblica? Ve[illegible] è che un'intima voce mi suggerisce che tan[illegible] gente ha seminato l'idea repubblicana per vi[illegible] e non si è nemmeno curata di andarne a chiedere notizia alla sporta dei galantuomini, ma tuttavia, sono pensieri grossi.*

Per zuccherino, l'altra sera quei matto[illegible] chioni del Travaso *mi hanno trascinato al lo[illegible] ro veglione insieme a tanti antichi romani a[illegible] tentici, e mi hanno proprio messo in mezzo* un little street, *come dicono gl'inglesi. C'era[illegible] no Nerone, Settimio Severo, Adriano, Cinci[illegible] nato, Cleopatra, Poppea, Messalina... Ti a[illegible] sicuro che mai come l'altra sera, stando in me[illegible] zo, per così dire, alle pagine della storia, mi s[illegible] no accorto di essere più forte in geografia. E[illegible] fatto molte confusioni, senza volere, ma no[illegible] ja materia.* Brioche *più,* brioche *meno... Anche quei signori però, potevano essere p[illegible] cauti. Figurati che Settimio Severo mi ha chi[illegible] sto a bruciapelo se conoscevo la Libia.*

Lì per lì ho creduto che fosse sua mogli[illegible] e ho risposto che non avevo avuto l'onore. P[illegible] come un lampo, mi sono ricordato che la Lib[illegible] è un'isola del Mar di Sargassi. Ma .... orm[illegible] la papera era andata!

*Scuoto la mano con te e sono il tuo aff.*mo

ERNESTO NATH[illegible]

P. S. La nostra amica di Boston mi ha scr[illegible] to per sapere come stiamo con la questione [illegible] Piazza Colonna, e mi soggiunge di saluta[illegible] tanto. Good by.

QUARESIMALIA

Il periodo della Quaresima assume quest'an[illegible] un'importanza speciale, anche per la ragione [illegible] le Ceneri hanno lasciato uno strascico un pò da[illegible] pertutto, e non sarà perciò male che il pubblico d[illegible] fedeli... lettori del *Travaso* accorra numeroso, co[illegible] al nostro veglione, nelle diverse chiese e chiesuo[illegible] ove i quaresimalisti additeranno loro le vie maest[illegible] del cielo e li aiuteranno a purgarsi dei peccati co[illegible] messi,

Consigliamo loro a tale scopo di consultare la s[illegible] guente lista:

A S. *Maria in Via*: «Prova dell'esistenza di D[illegible] e delle diffamazioni del *Travaso*» (Padre Bentivegna[illegible]

A. S. *Pietro in Montorio*: «Del peccato originale[illegible] (Don Diego)

A *S. Maria del Popolo*, utile, paziente ecc.: Il[illegible] strazione a colori vivi dell'apologo dell'asino pe[illegible] plesso nel deserto; (Frate Guido da Budrio)

A *S. Spirito*: «L'amor Divino» (Padre Papadopo[illegible] de' Liquorini)

A *S. Maria della (magra) Consolazione*: «Come [illegible] perde il Paradiso» (Fra Felice Santini ex rettore d[illegible] Primo Collegio Salesiano)

A *S. Martino ai Monti*: «L'ascensione del Calva[illegible] rio e la discesa della fede» (Padre Bissolati, dei M[illegible] nori Osservanti)

A *S. Maria in Pauperie*: «De indigentia » (Do[illegible] Camillo Ventiquattro Precise)

Parleranno inoltre: a *S. Vitale* (poco), Fra Sa[illegible] nino, le cui prediche al vento dureranno 100 gior[illegible] con altrettanti d'indulgenza pei fedeli; a *S. Pi[illegible] tro in Vincoli* ...del Partito, Don Montemartini de[illegible] l'ordine perentorio dei Sedentari; a *S. Giovanni d[illegible] Fiorentini* Padre Bastogi dei Carmelitani Scal[illegible] tratterà il tema: «*dimitte nobis debita nostra*..... a *S. Maria della Vittoria* il Padre Caneva, Genera[illegible] lissimo dell'ordine del Fuoco accelerato; a *S. Mar[illegible] della Scala* semitonata, Fra Piero Mascagni.

Infine Don Sammartino e Valpurga spiegher[illegible] possibilmente il significato etnografico dell'Epos[illegible] zione... delle SS. Reliquie, e Padre Nathan, appa[illegible] tenente alla Sacra Congregazione dei riti. (A. [illegible] D. G. U. S. P. Q. R.) illustrerà il «*Quod non [illegible] rest date Assessoribus*».

Bollettino metereologico

Depressione fortissima su Costantinopoli e ce[illegible] acquazzoni e briscole che hanno abbassato sotto z[illegible] ro la temperatura dei giovani turchi: barometro ch[illegible] tende ad abbassarsi sulla penisola balcanica con pr[illegible] babilità di temporali; In Italia nelle 24 ore, ciel[illegible]

un coro di Cardinali, che è cantato in esperanto, ...ichè l'italiano non è più conosciuto dalla mag... oranza dei medesimi, benchè tutti capiscano il ...tino.

Come devo condurmi?..

MANUALE DELLA PERFETTA SIGNORA

DI

BICE TADATTI

Uno dei peggiori difetti di una donna è quello di trattare l'amante come il marito. Specialmente innanzi agli estranei sarà bene avere con lui un contegno serio che non riveli questa o quella intimità. Spesso è precisamente la donna che la fa trapelare; e ciò oltre all'essere dannoso è anche banale. Io, per ...mpio nel tempo che ho avuto per amico fis... il ministro, non mi sono mai tradita in pubbli... nemmeno quando tradivo lui in privato. A ...ttr'occhi, gli strillavo magari che era una ...tia, ma se c'era qualcuno dicevo che era in...igentissimo per far capire che lo conoscevo ...o.

...Difficilmente dò del tu ai miei amanti per poi ... sbaglirmi quando c'è gente. A molte signore ...ppa spesso, e questa è una brutta abitudine ...chè mette in imbarazzo sia la persona che lo ...che quella che lo riceve. Dunque bisogna simu..., sempre. Ci dobbiamo servire della simula...ne per dare ad intendere che siano quelle co... che non sono; e della dissimulazione per ...ostrare che non siano quelle cose che sono. ...oi mi direte che soltanto chi non prova la tiran...e degli affetti può, con maggiore agevolezza, ...rire le sue finzioni, perchè l'amore è una pas...ne violenta che agita, che scuote, che tormen... che offusca.... Per carità, non esageriamo! ...o, quand'ero innamorata cotta di Memè, ave... un contegno talmente corretto, in pubblico, ... nessuno ci capiva niente. Se lui parlava al... Camera io lo ascoltavo col cuore sospeso, esta...a, ma ripeto nessuno ci capiva niente. Quan... però ritornava a casa! Che gioja! Che deli... Quante feste gli facevo! Rileggevamo ir...ne il resoconto sulla *Tribuna*, dandoci un ba... ogni due righe.... Che tempi!

...accomando di usare sempre con il proprio ...nte un linguaggio fine e dolcissimo. Non è ...zioso rispondere sì o no, secco secco, e dire: ...io questo, voglio quello. Consiglio di adope... gli aggettivi più graziosi.

...er esempio: Sì, bello. No, caro. Oppure: ...oro, vorrei quel cappellino.... Amor mio ...rei quell'anelletto.... Insomma scegliere l'e...to secondo la cosa che serve e rimpicciolirla ...che sia possibile.

B. T.

CONFITEOR

... Eccellenza! Ecco la cenere rituale.
...ATHAN Guarda che non sia cenere di carbone, ... dovrei pentirmi due volte: una per me e l'al... ...er Bentivegna.

Cronaca Urbana

...TERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

...Mir dear

...a convenzione ...l'Anglo - Ro... è approva... Ci è costata un ... sforzo, ma il ...co ha trionfa... per quanto ab...iatto come cer... pecore, quando ...ono ad ogni ... passare a tra... una siepe di ..., che ci lascia... fiocchi di lana ...stri fiocchi di ... sono stati due ...sori e tre consiglieri republicani, rimasti ... spine delle dimissioni. Un'altra vittoria ... questa, e forse perderemo i socialisti. Un'al...ancora e ci disgusteremo i monarchici: il

quarto trionfo del blocco, resterà a votarlo il solo Monti - Guarnieri. Io, naturalmente, agli occhi del mondo mi tengo su, e proclamo sempre che non per questo il bastone fatto con il ramo strappato all'albero di Giuda dei nostri nemici politici, riuscirà ad inframettersi nei raggi della ruota bloccarda, che democraticamente continuerà a girare e far la ruota, nonchè a proclamare solenne, con la voce circolare dei suoi cerchioni galvanizzati, alla lampada tonante dell'imperturbato sedere, quel verbo che, sibilato in origine dal forellino che il succhiello della disciplina praticò nell'assicella di legno quassio delle camorre grosse e piccine, s'è fatto mano a mano clamore di popolo, fino a raggiungere il diapason dei diciassettemila voti, delle trenta quattromila mani plausive, delle cinquantaseimila e più buche aperte nelle bentignate strade di Roma, le quali sventolano sul Campidoglio.

Io grido forte questo, ed altro ancora, ma.... a te in confidenza posso dire, francamente, che da qualche tempo in qua comincio a sentire un certo giramento nelle sfere gemelle della fiducia nell'avvenire, e un tal quale scricchiolio nella torre di tutto avorio elevata per mille cubiti dalla cazzuola del grande architetto universale, sulla piattaforma in calcestruzzo del fato bloccardo. E tu che mi conosci meglio assai di quanto i cittadini romani non conoscano te, devi capirmi, e anche questo non sarà per te piccolo merto.

Io mi trovo in un bivio, tal quale come Ercole, quando largì la magna charta sul colle Aventino: da un lato ho i repubblicani che mi se ne vanno e l'antico viscere mi direbbe :vai seco. Ma dall'altro ho i monarchici che restano, e la nuova fede, ormai quasi giurata, mi grida con le sue mille mani tricolori : You must not go!.

Posizione scabrosa, la mia, tutt'altro che beautiful. *Più ci penso e più mi chiedo: potrà vivere il Blocco, senza repubblica? Vero è che un'intima voce mi suggerisce che tanta gente ha seminato l'idea repubblicana per via, e non si è nemmeno curata di andarne a chiedere notizia alla sporta dei galantuomini, ma tuttavia, sono pensieri grossi.*

Per zuccherino, l'altra sera quei mattacchioni del Travaso *mi hanno trascinato al loro veglione insieme a tanti antichi romani autentici, e mi hanno proprio messo in mezzo a un* little street, *come dicono gl'inglesi. C'erano Nerone, Settimio Severo, Adriano, Cincinnato, Cleopatra, Poppea, Messalina... Ti assicuro che mai come l'altra sera, stando in mezzo, per così dire, alle pagine della storia, mi sono accorto di essere più forte in geografia. Ho fatto molte confusioni, senza volere, ma non in materia.* Brioche più, brioche *meno.... Anche quei signori però, potevano essere più cauti. Figurati che Settimio Severo mi ha chiesto a bruciapelo se conoscevo la Libia.*

Lì per lì ho creduto che fosse sua moglie, e ho risposto che non avevo avuto l'onore. Poi come un lampo, mi sono ricordato che la Libia è un'isola del Mar di Sargassi. Ma .... ormai la papera era andata!

*Scuoto la mano con te e sono il tuo aff.*mo

ERNESTO NATH.·.

P. S. La nostra amica di Boston mi ha scritto per sapere come stiamo con la questione di Piazza Colonna, e mi soggiunge di salutarti tanto. Good by.

QUARESIMALIA

Il periodo della Quaresima assume quest'anno un'importanza speciale, anche per la ragione che le Ceneri hanno lasciato uno strascico un pò dappertutto, e non sarà perciò male che il pubblico dei fedeli... lettori del *Travaso* accorra numeroso, come al nostro veglione, nelle diverse chiese e chiesuole ove i quaresimalisti additeranno loro le vie maestre del cielo e li aiuteranno a purgarsi dei peccati commessi,

Consigliamo loro a tale scopo di consultare la seguente lista:

A S. *Maria in Via*: «Prova dell'esistenza di Dio e delle diffamazioni del *Travaso*» (Padre Bentivegna.)

A. S. *Pietro in Montorio*: «Del peccato originale». (Don Diego)

A *S. Maria del Popolo*, utile, paziente ecc.: Illustrazione a colori vivi dell'apologo dell'asino perplesso nel deserto; (Frate Guido da Budrio)

A *S. Spirito*: «L'amor Divino» (Padre Papadopoli de' Liquorini)

A *S. Maria della (magra) Consolazione*: «Come si perde il Paradiso» (Fra Felice Santini ex rettore del Primo Collegio Salesiano)

A *S. Martino ai Monti*: «L'ascensione del Calvario e la discesa della fede» (Padre Bissolati, dei Minori Osservanti)

A *S. Maria in Pauperie*: «De indigentia» (Don Camillo Ventiquattro Precise)

Parleranno inoltre: a *S. Vitale* (poco), Fra Sonnino, le cui prediche al vento dureranno 100 giorni con altrettanti d'indulgenza pei fedeli; a *S. Pietro in Vincoli* ...del Partito, Don Montemartini dell'ordine perentorio dei Sedentari; a *S. Giovanni dei Fiorentini* Padre Bastogi dei Carmelitani Scalzi tratterà il tema: «*dimitte nobis debita nostra*...»; a *S. Maria della Vittoria* il Padre Caneva, Generalissimo dell'ordine del Fuoco accelerato; a *S. Maria della Scala* semitonata, Fra Piero Mascagni.

Infine Don Sammartino e Valpurga spiegherà, possibilmente il significato etnografico dell'Esposizione... delle SS. Reliquie, e Padre Nathan, appartenente alla Sacra Congregazione dei riti. (A. G. D. G. U. S. P. Q. R.) illustrerà il «*Quod non superest date Auscoscoribus*».

Bollettino metereologico

Depressione fortissima su Costantinopoli e con acquazzoni e brinate che hanno abbassato sotto zero la temperatura dei giovani turchi; barometro che tende ad abbassare sulla penisola balcanica con probabilità di temporali; in Italia nelle 24 ore, cielo vario con qualche nube che passa proveniente dalla Francia, tempo secco anzi seccante con rialzo dei corsi d'acqua e della rendita. In Francia tempo... da porlare e cielo *moutonné*, *poincaré* e *delcassé*.

Probabilità—Cielo sereno in Francia e Italia con qualche nuvola vagante; navigazione politica piuttosto difficile: depressione socialista intorno al 22 febbraio sul Montecitorio; igiene da osservarsi scrupolosamente specialmente sul Gebel e sul Garian.

Incominciano le partenze (dei) generali per le cure idroterapiche.

Una eco ultramondana

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso"

Somma precedente	L.	1301.10
Da Pio X preoccupato perchè il Soglio Pontificio non è più sorretto da Colonna.	«	1.00
Da Giangio Bastogi, meravigliato che dopo tanti *effetti* sia venuta una causa.	«	1000.00
Del generale Caneva, ripartito con la speranza di rimanere in bilico sul suolo libico.	«	100 00
Dagli assassini di Cavagnati, ridendosi dell'ex-questore Bondi, che tutto il vero non ha Vergato.	«	37.00
Dall'on. Marangoni, come membro della Camera interessandosi anche del camerino... degli attori.	«	10.

TEATRI DI ROMA

AL COSTANZI — L'*Elettra* continua a far andare in visibilio o in bestia il pubblico a seconda delle

tendenze e noi volendo prendere una via di mezzo, presentiamo la signora Carelli in atteggiamento di vaporosa danzatrice alla fine dell'opera straussiana.

ALL'ARGENTINA — Scena nuova su tutta la linea: partenza di personale e arrivo dei nuovi elementi comici triennali, mentre *Tiberio Gracco* si fa plaudire ad ogni sua comparsa nel foro.

AL VALLE. — Ermete Novelli è alle sue ultime rappresentazioni con gran dolore del pubblico nostro, che trova sempre un grande spasso nelle varie metamorfosi dell'attore illustre che sa essere sempre uguale a sè stesso.

ALL'APOLLO — Come pupazzo di saluto consegniamo alla storia la valorosissima Benini - Sambo rimpiangendo insieme ad una folla di persone, che le recite di Benini siano state troppo poche.

AL NAZIONALE.— Questa – per chi non lo sapesse – è la signora Wanna Galbaiza, che è quanto dire la *Casta Susanna* che nella nuovissima operetta allestita dalla compagnia Maresca ne fa di tutti i colori facendosi meritatamente applaudire.

ALLE QUATTRO FONTANE. — Piccole gemme di buona arte, somministrate in dosi discrete.

AL SALONE MARGHERITA. Tra Carnevale e Quaresima non c'è differenza: il programma è sempre ugualmente denso di numeri attraenti.

ALL'ADRIANO.

Ci sono stati dei buoni colleghi che hanno fatto finta di non accorgersene, ma non per questo la nostra modestia deve tacere che il VEGLIONTRAVASO, ha avuto un ottimo successo e che mai le sale e il palcoscenico del teatro hanno avuto così bella e geniale trasformazione come quella preparata da Giovanni Costantini e Vittorio Grassi. Il *Vegliontravaso* – manco a dirlo – sarà ripetuto un altr'anno e diverrà una consuetudine elegante e lieta dei carnevali romani.

Il ballo fenicato

Il solerte comitato dell'Esposizione d'Igiene a Piazza Cavour, nulla trascura per richiamare la maggior quantità di pubblico alla mostra ch'è, nei suoi fini, anche sopratutto un mezzo di efficace propaganda. Così, lo scorso giovedì grasso ha dato, nei locali della mostra, una grande festa da ballo.

Un ballo nella esposizione igienica? Sicuro, a prima vista la cosa ha meravigliato anche noi, ma poi ci siamo persuasi che non c'è nulla di straordinario, visto l'esito che ha avuto la festa.

La quale naturalmente, era tutta improntata alle più rigorose norme dell'igiene moderna. Igienico l'ambiente, igienico il ballo in se stesso, igienica la carta dei graziosissimi *carnets*.

Direttore di sala, il Cav. Vibrione, d'una gentilezza squisita, finissima, quasi epidemica.

L'orchestrina composta dai più rinomati alambicchi e dalle più armoniose storte delle nostre accademie, iniziò la serie dei ballabili con la *Valse au Sublimat*, ora in voga.

Seguirono poi la danza dello streptococco, la mazurka ungherese dello spirocheto, la polka virgolata, tutte novità che suscitarono vivissimi bacter di mani fra gli spettatori.

Il *buffet*, approntato con la consueta signorile eleganza dal gabinetto delle analisi, fece largo servizio di thé, caffeina, siroppo di lampone fenicato, pezzi duri al frutto e all'iodioformio, mignatte sotto spirito, *sandwiches* al caviale sterilizzato, pere di gomma candite, ed altre leccornie profilattiche.

Non sappiamo defraudare i lettori di questo brano di appunti, colto dal taccuino del nostro redattore mondano Sbiego Angeli, da noi inviato sul campo-ospedale della festa.

«Abbiamo notato fra le belle intervenute: la baronessa Stery-Lyzars, affascinante nella sua vaporosa mise, in garza idrofila con cristallini iodati di mirifico effetto, la Contessa Irriganti, con le gentili figliuole Donna Cannula e Donna Chiavetta, che hanno negli occhi tutto il fuoco di che Batuffolo l'Inzuppato, soleva animare le sue tele, nel lontano trecento per mille; Donna Siringhella della Puntura, che nella voce armoniosa, ma penetrante, sa mantenere sempre quella certa punta che ricorda un'arietta antica di Lino da Seme, il precursore della musica da camera, che l'Empiastrai non esitò a definire il più caldo fra i compositori del secolo decimoterzo..... e tante altre, di cui, nella disinfezione del momento, ci sfugge il nome.......»

Piccola posta.

Orientalista.— Il presidente della nuova repubblica Chinese, Yuan - Shi - Kai, proviene precisamente dalla nobile schiatta dei Tchuan - Shi - Kam; è semplice, ma può anche coniugarsi: Yuan-Shi - Kai, Yuan - Shi - Kami, Yuan - Shi - Ko ecc.

Redaz. di «El Gioppin» Bergamo.— Non vediamo la ragione di darvi il «cambio» perchè ve lo prendete da voi ricopiando letteralmente il *Travaso* senza citarne la fonte. Vero è che meritereste voi di essere citati! .....

DANTISTA. — Il «... di ...» non fu ancora adottato nemmeno da *Strauss*; quanto al «traditor Chiorodo» ignoriamo completamente l'epoca in cui visse.

LA FEDE

(Idea travasata)

L'*ascaro maomettano* pone sua *presenza* in terra di Tripoli, impugnando *vessillo italiano* e grida: *Viva Allah!* e *nessun ferro nostro* lo trapassa di banda in banda. L'arabo in tal guisa tocca con dito che sotto la luce d'Italia v'è luogo per *tutte le fedi* e in ragione filata risulta la *menzogna brigantesca* del turco, il quale sobillava contro l'Italia, *capezzatrice di Allah e di coloro che l'adorano*. La nostra opra tende alla *felicità terrena*; per quella divina, *ciascuno se la crei di suo talento*. Il turco *capezzatore di carne araba* guata l'ascaro e pensa: La presenza di costui avrà la forza di *mille cannoni!*

Grida dunque il tuo: *Allah!* o ascaro, e quella luce che non *entra dagli occhi*, entri nell'arabo *per via d'orecchio*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMPI gerente responsabile.

Stab. Tipografico del "Popolo Romano".

Secolo II - Anno XIII

CONSIGLI

Caro aschersusa, beduino amabile,
fezzanese diletto, arabo mite,
dolce giaurro, buon ebreo simpatico,
e soave senusso, udite, udite...

Perchè volete tutti i dì ricevere
palle di schioppo, e palle di cannone,
in petto, nella schiena, e vie limitrofe,
voi che siete sanissime persone?

Questa cura di ferro, fatta in pillole,
per la salute non vi serve niente;
anzi, talvolta aiuta a farvi pendere,
giù dalla corda, sacrosantamente!

La quale corda, non per insegnarvelo,
reca al collo un fastidio che non giova,
sì che scansarla è meglio, affinchè l'anim
non esca, poi, da via, che Allah riprova!

Cari giaurri ed aschersusi ed arabi,
non siate servi al turco che vi mostra
la faccia amica per mandarvi a battere
e volta il dorso dalla parte nostra.

Basta oramai! Faceste il vano compito;
or gridate il *mea culpa*, e a noi venendo
siate fratelli, via, siate regnicoli,
figli d'Italia, amici e via dicendo.....

Godete pure voi delle molteplici
gioie grandi al tre e mezzo, e siate cari
al pappafico di Gigione massimo
che già soffre per voi sotto la pari.

Vedrete come in Roma s'avvicendino
di lustro in lustro, qual fatale evento,
i poteri sonnini in dieci decadi,
sotto la rea fatalità del cento!

Abbiamo, è ver, l'inconveniente solito,
di non saper come la pensi Murri,
ma chi sa, che non venga un dì ad ascrive
nei vostri ranghi, o nobili giaurri!

Il repubblipericolo giallo

Ancora una volta la civiltà dell'Estremo Orien — a differenza dell'Oriente europeo che non possiede affatto — ha dato una lezione a noi pop di questo vecchio continente, inventando e me tendo in opera una nuova forma di repubbli all'opopona, filtrata, denaturata e passata p setaccio.

I nostri Colaianni, Gattorno e Pacotti posson andare a nascondersi col loro bagaglio di riti sa bonici (uh, pardon!), pugnali arrugginiti e bamboc di pezza; i Cinesi hanno dimostrato di saperla p lunga e nello stesso tempo più breve di noi nel cam biamento d'una Monarchia in Repubblica e tutt nell'ex Impero Celeste è avvenuto colla massim tranquillità, tanto che lo stesso Imperatore inve che asserragliarsi nel proprio palazzo o fuggir di nottetempo, travestito come un Don Manu qualunque, è sceso dai gradini del trono ed h pregato col migliore dei suoi sorrisi il signor Juan Shi-Kai voler assumere lui il peso e la noia governare repubblicanamente il popolo cinese.

Così nessuno si è accorto del cambiamento, o pe lo meno non ne è restato menomamente meraviglia to, considerandolo come la cosa la più naturale d mondo. Una bella mattina, che è, che non è, il fedel suddito di S. M. l'Imperatore, si è svegliato citta dino repubblicano, ha esposto la sua brava bandier a 7 od 8 colori, invece che quella gialla col drago e ha ripreso il suo solito sistema di vita tranquillis simamente.

Neppure un po' di scompiglio si è verificato nel le alte sfere, ma tutto per ragioni di indole burocra tica, di formalità di poca importanza, come l'annul lamento dei fogli e delle buste da lettere intestat

Il Travaso delle Idee della Domenica

Un numero Cent. 10 Arretrato Cent. 20 N. 626

ABBONAMENTI:

Per un anno { In Italia ... / all'estero ...

Dirigere lettere, vaglia ... del giornale ...

Vicolo Scavolino N. 61, p. p. (Piazza Trevi).

Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso: A. Lattanzi e C. Roma - Via dei Gracchi 60 - Tel. 10-770

Prezzi: 4ª pagina divisa in 9 colonne L. 0,50 la linea di corpo 6; 3ª pagina divisa in 4 colonne L. 2 la linea di corpo 6; nel testo L. 5 la linea di corpo 6.

I manoscritti non si restituiscono.

CONTO CORRENTE CON LA POSTA

LA TENACIA: Ecco, io dico a coloro di cui ci deve guardare iddio e cioè gli ***amici di ieri:*** noi abbiamo in nostro potere ***le glorie del passato*** e il ***panorami*** e l'***azzurro del cielo,*** abbiamo ***l'arte*** e le ***belle donne.*** Fin qui voi ci amaste, impoichè la ***potenza moderna*** rimaneva ***tutta vostra*** e l'***Italia vi manteneva il semplice svago.*** Or ti ci pioppiamo in ***potenza moderna di prima classe*** e gli amici vorrebbero tornarci allo ***stato antico,*** mediante ***calunnie*** o ***paterni consigli.*** Noi ringraziamo delle une e degli altri, dappoichè ***non ci serve niente, avendo compiuti acquisti al 48.*** E col 48 di patrio ricordo restiamo, ***tenaci in guerra*** fino al completo trionfo! Se ora abbiamo ***bellezza*** e anche ***forza:*** tanto peggio per gli ***amici!***

Tito Livio Cianchettini.

Secolo II - Anno XIII — Roma, 25 Febbraio (Uffici: Vicolo Scavolino 61 - Piazza Trevi). Domenica 1912 — N. 626

CONSIGLI ALL'ARABO

Caro ascherusa, beduino amabile,
fezzanese diletto, arabo mite,
dolce giaurro, buon ebreo simpatico,
e soave senusso, udite, udite...

Perchè volete tutti i dì ricevere
palle di schioppo, e palle di cannone,
in petto, nella schiena, e vie limitrofe,
voi che siete sanissime persone?

Questa cura di ferro, fatta in pillole,
per la salute non vi serve niente;
anzi, talvolta aiuta a farvi pendere,
giù dalla corda, sacrosantamente!

La quale corda, non per insegnarvelo,
reca al collo un fastidio che non giova,
sì che scansarla è meglio, affinchè l'anima,
non esca, poi, da vie che Allah riprova!

Cari giaurri ed ascherusi ed arabi,
non siate servi al turco che vi mostra
la faccia amica per mandarvi a battere
e volta il dorso dalla parte nostra.

Basta oramai! Faceste il vano compito;
or gridate il *mea culpa*, e a noi venendo
siate fratelli, via, siate regnicoli,
figli d'Italia, amici e via dicendo.....

Godete pure voi delle molteplici
gioie grandi al tre e mezzo, e siate cari
al pappafico di Gigione massimo
che già soffre per voi sotto la pari.

Vedrete come in Roma s'avvicendino
di lustro in lustro, qual fatale evento,
i poteri sonnini in dieci decadi,
sotto la rea fatalità del cento!

Abbiamo, è ver, l'inconveniente solito,
di non saper come la pensi Murri,
ma chi sa, che non venga un dì ad ascriversi
nei vostri ranghi, o nobili giaurri?

Chi sa che un giorno, a farvi fare sciopero,
non v'arrivi Turati da Milano!
Però Turati è meglio non conoscerlo,
dal momento che anch'egli è mussulmano.

Mussulmano però d'uso ipodermico,
senza divano, con un Dardanello,
col fez e molti fiaschi, un po' di Bosforo
e un po' di Corno d'oro nel cervello.

Oltre un tal turco, ci sono quelli giovani,
e vedrete — se a noi siete fedeli —
che Gallenga c'è qui, che Crespi impavido,
che Di Palma e che pezzo di Micheli!

Roba di prima qualità, sceltissima,
da far venire il tocco al monopolio:
turchetti ammaestrati: prima gridano,
poi dànno il voto, e... queti come l'olio!

E li credete niente, voi di Tripoli,
gli scopettoni di custodia al mento
del Presidente che presiede armandosi,
di campanello e di regolamento?

Quei soli scopettoni rappresentano,
come i guanti *marron* di Bissolati,
cent'anni di progresso democratico,
cent'anni che vi sono regalati!

Ed un D'Annunzio *trade mark* autentico,
chi ve lo dà? Un d'Annunzio in cui si pone
la monetina dentro il buco apposito,
si tira sotto ed esce la canzone?

Perciò ascherusa e beduino amabili,
fezzanese diletto, arabo mite,
dolce giaurro, buon ebreo simpatico,
o soave senusso, a noi venite!

Chè, se nel cambio vi dorrà di perdere
la mezzaluna che non val più niente,
c'è il nostro socialismo pronto a porgervi
un sol (dell'avvenire) equivalente!...

Il repubblipericolo giallo

Ancora una volta la civiltà dell'Estremo Oriente — a differenza dell'Oriente europeo che non ne possiede affatto — ha dato una lezione a noi popoli di questo vecchio continente, inventando e mettendo in opera una nuova forma di repubblica all'opopona, filtrata, denaturata e passata per setaccio.

I nostri Colaianni, Gattorno e Pacetti possono andare a nascondersi col loro bagaglio di riti carbonici (uh, pardon!), pugnali arrugginiti e bambocci di pezza; i Cinesi hanno dimostrato di saperla più lunga e nello stesso tempo più breve di noi nel cambiamento d'una Monarchia in Repubblica e tutto nell'ex Impero Celeste è avvenuto colla massima tranquillità, tanto che lo stesso Imperatore invece che asserragliarsi nel proprio palazzo o fuggire di nottetempo, travestito come un Don Manuel qualunque, è sceso dai gradini del trono ed ha pregato col migliore dei suoi sorrisi il signor Juan-Shi-Kai voler assumere lui il peso e la noia di governare repubblicanamente il popolo cinese.

Così nessuno si è accorto del cambiamento, o per lo meno non ne è restato menomamente meravigliato, considerandolo come la cosa la più naturale del mondo. Una bella mattina, che è, che non è, il fedele suddito di S. M. l'Imperatore, si è svegliato cittadino repubblicano, ha esposto la sua brava bandiera a 7 od 8 colori, invece che quella gialla col drago ed ha ripreso il suo solito sistema di vita tranquillissimamente.

Neppure un po' di scompiglio si è verificato nelle alte sfere, ma tutto per ragioni di indole burocratica, di formalità di poca importanza, come l'annullamento dei fogli e delle buste da lettere intestate al cessato regime, il cambiamento di alcuni stemmi la sostituzione dei nuovi timbri e sigilli e il rilascio del «ben servito» all'ex Imperatore pei tre secoli in cui la dinastia dei Mandsciù disimpegnò lodevolmente le funzioni di governante di 430 milioni di sudditi.

Purtuttavia un cambiamento radicale c'è stato, o meglio si viene verificando, e a tutto vantaggio della benemerita classe dei parrucchieri cinesi: avrete letto infatti che una delle prime importanti decisioni del Governo Repubblicano è stata quella di decretare l'abolizione del tradizionale codino, e già molti si sono affrettati a sottoporre la propria testa all'operazione del taglio dell'onor della nuca.

Le botteghe dei barbieri sono in questi giorni - e lo saranno per molto tempo - affollatissime, tanto che i clienti sono costretti a fare la coda... per disfarsi del codino. In alcune città sono stati arruolati persino i tosa-cani, in mancanza di una macchina a vapore modello Beppe Giusti che faccia la coda a centomila messi in fila.

Questa decisione, o meglio «recisione» governativa porterà i suoi frutti benefici, oltre che moralmente, finanziariamente per il commercio chinese. Infatti facendo un conto approssimativo e basandosi su dati statistici non dubbi — dopo compulsato il parere di un intenditore della forza di 3 Domenichi Orani — possiamo stabilire, a maggior gloria della nuova Repubblica Chinese, che verificatosi il taglio generale delle appendici cervicali di tutti i cittadini, saranno gettati sul mercato pubblico ben 30.100.000.000 di metri di treccie della media lunghezza ciascuna di cm. 70, unendo le quali sarebbe possibile — oh gioia! abbracciare 75 mila volte il diametro terrestere, oppure — a scelta — avvicinarsi al pianeta Marte in modo da scambiare coi suoi abitanti alcuni cablogrammi.

Ne' basta: calcolato che le treccie sullodate hanno impegato per crescere complessivamente anni 14.528.673.000, (cioè tanti quanti ne metterebbe uno shrappnel turco per arrivare alle trincee italiane) ne viene di conseguenza che, dato e non concesso che dall'oggi al domani il popolo chinese si stancasse del regime repubblicano, dovrebbe aspettare — per tornare a... chinar degnamente la fronte davanti all'Imperatore — un periodo di tempo uguale a quello che occorrerebbe, nientedimeno, al progetto Carbone di Piazza Colonna per essere definitivamente approvato dall'opinione pubblica.

PASQUINATA DIPLOMATICA

MARFORIO

— Ho inteso dire che l'Ambasciatore
Di Francia ha fatto porre nel cortile
La bella statua del Camminatore:
C'è forse sotto una ragion sottile?

PASQUINO

— La statua del Rodin mi par che sia
Senza la testa,... e la ragione è questa:
Sta a dimostrar che la diplomazia
Cammina anch'essa senz'aver la testa,
Specie se favorisce in Tunisia
Del boicottaggio mussulman le gesta.

L'AVVOCATO SALEM

Il nostro solerte corrispondente da Filippopoli ci aveva telegrafato qualche giorno fa: «Vi segnalo il passaggio del cittadino turco Salem, di professione avvocato e finanziere, diretto a Roma con incarico di proporre la pace. Aspettatelo alla stazione. Lo riconoscerete facilmente dal ramoscello d'olivo che porta all'occhiello. Se non avesse il ramoscello, gridategli: *Salem!* Egli vi risponderà: *salam* e non potrete sbagliarvi.»

Non appena ricevuto questo telegramma abbiamo inviato, con pieni poteri, il nostro redattore orientalista alla stazione di Termini, perchè abbordasse l'avvocato al suo arrivo.

Egli si è piantato al suo posto di osservazione, esaminando attentamente ogni viaggiatore che poneva piede sul suolo romano sotto la grande tettoia: l'unico punto del suolo romano ove l'ospite possa poggiare il piede senza pericolo di stracollamento, poichè l'attività bentivegnana non si è ancora impossessata del marciapiede interno della nostra stazione. Ma... Allah è grande e Bentivegna è il suo rosario: confidiamo.

Il nostro redattore, a un certo punto ha preso di mira particolarmente un viaggiatore, elegante, sveglio, dall'aria *degagèe* che scendeva da uno scompartimento riservato. Gli è andato incontro, e l'ha interrogato a bruciapelo: — Scusi, lei è un turco in arrivo? — No — ha replicato quello, molto candidamente — sono un giovane turco di ritorno. Si trattava infatti dell'on. Gallenga, che tornava da Tripoli per riprendere il suo posto di combattimento al *blok-house* di Montecitorio.

Allora il nostro inviato ha rivolto la sua attenzione al treno proveniente da Brindisi, ed ha sorpreso quivi un signore che, sceso dallo *sleeping*, aveva affidato le sue valigie a un facchino, il quale bestemmiava come un turco. Il nostro redattore che è naturalmente persona molto intelligente ha fatto da sè questo ragionamento: se il facchino bestemmia come un turco avrà le sue buone ragioni: il turco deve essere vicino. E si è slanciato sul signore, proprietario delle valigie, interrogandolo addirittura nella lingua di Pera, Stambul, e paesi circonvicini. Diamo qui fedelmente il dialogo svoltosi, con la traduzione in italiano per quei lettori che non sanno il turco.

— Mudir, alallah beilollè salamelek effendi? (Signore, potreste voi dire a me se la professione da voi esercitata è quella dell'avvocato?)

— Puehenenikukufismailsokakkyè (Precisamente).

— Barbadebek fitaurari kostani ostuni feloch? (E venite voi per trattare la pace)?

— Fosh symat! Malalla skodella tapioka, ueskuffa stamboul kastrakan. (Lunge da me consimile pretenziosa intenzione! Io sono fra voi per ragioni finanziarie, e spero di combinare in tre giorni grosse operazioni bancarie, dopo di che ritornerò subito a Stamboul).

Il nostro redattore si è licenziato dal cortese avvocato Salem, e l'ha lasciato andare pei fatti suoi. Ma solo in apparenza. In realtà l'ha pedinato, vigilato, controllato minuziosamente nei pochi giorni di sua permanenza a Roma, in modo da non farsi sfuggire nè un gesto nè un detto dell'illustre straniero, e ciò allo scopo di vedere se in realtà l'avvocato Salem fosse a Roma per ragioni di finanza solamente. Ebbene, dobbiamo dichiarare a onor del vero che da tali indagini ci è risultata chiara e lampante la sincerità dell'avvocato Salem. Egli sta trattando realmente operazioni d'alta finanza; ma operazioni grosse, grosse assai. E ciò possiamo arguire dai contatti ch'egli ha preso a Roma con persone di nostra conoscenza.

La prima sera del suo arrivo, egli si recò a visitare l'onorevole Camillo Mezzanotte, col quale ebbe un colloquio di circa due ore. Sappiamo, in linea generale, che l'avvocato Salem richiese nettamente all'onorevole Camillo un prestito di alcuni milioni di lire turche, restituibili a rate mensili di L. 0.45 più interessi e ammortamento. E ci consta che l'on. Mezzanotte prese tempo a riflettere, mandando intanto l'avvocato a farsi ammortizzare altrove. Due giorni dopo il grande affarista turco si abboccò con un altissimo personaggio della finanza romana: ognuno ha già capito che si tratta del nostro *Trilussa*, ma quando il Salem ritornò al livello del mare, parve alquanto rabbuiato come se avessero tentato di fargli credere delle.... *favole*.

Da *Trilussa*, l'avvocato è disceso al comm. Stringher, con uno sbalzo barometrico di parecchi gradi. Ma il Direttore Generale della Banca d'Italia di fronte alla cortese stoccata del turco, si è ... trincerato dietro l'impossibilità in cui si trova l'Istituto di sovvenire il Comitato *Unione e Progresso*, impegnato com'è a riparare ai disastri economici del Comitato... 1911 di molta unione ma pochissimo progresso.

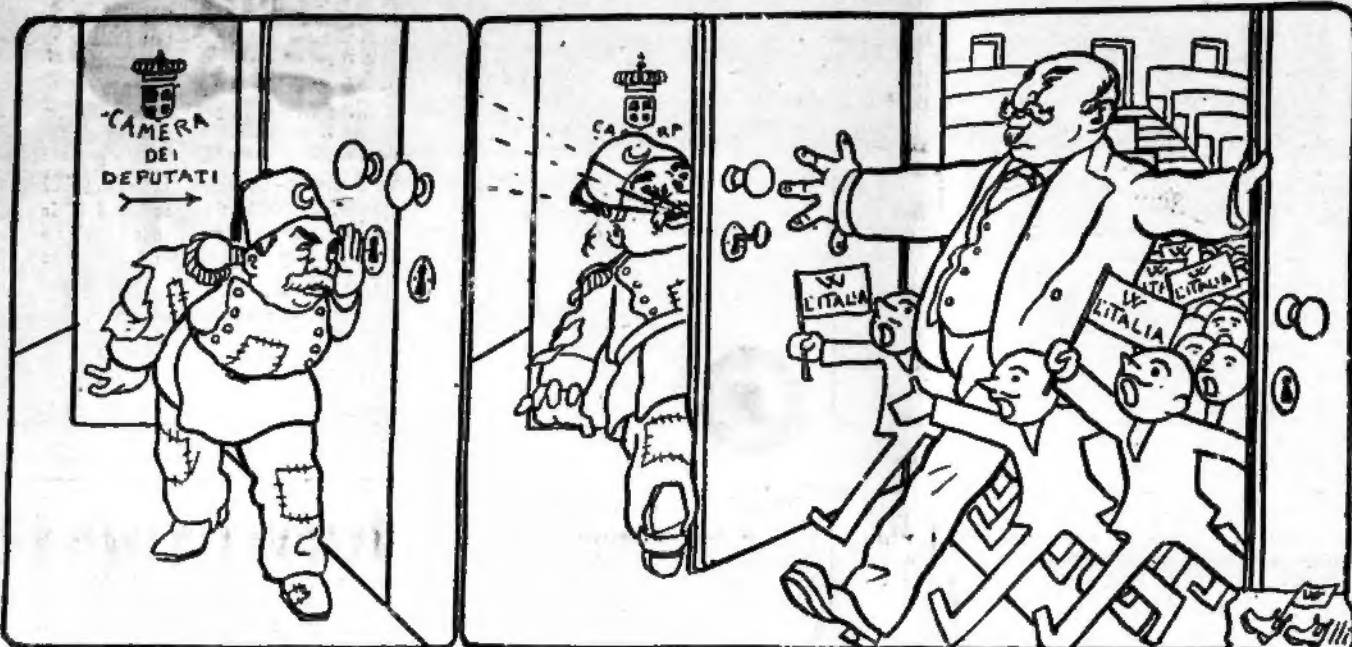
L'avvocato Salem è ripartito quindi da Roma avendo poco concluso.

Sappiamo però che all'ultimo momento ha iniziato pratiche con il Comune di Roma, il quale avrebbe promesso di devolvere a prestito gli avanzi del bilancio capitolino. La notizia, telegrafata in Turchia, ha sollevato subito di qualche punto la borsa a Pera.

Ma, per l'attrito che esiste fra la Bulgaria e Costantinopoli, a Sofia sono immediatamente calati tutti i corsi del mese, senza speranza di immediato riparo.

IL PARLAMENTO ILLUSTRATO

Perchè il lettor rallegrisi alla vista
Del deputato successor del Costa,
Il GRAZIADEI qui disegnammo apposta;
D'Imola - per spiegarci - l'onorevole,
Il professor ANTONIO, socialista
Della nuova tendenza ragionevole....

LE SORPRESE DELLA PORTA

SPERANZE...... ......DELUSE

La campagna contro il Monopolio

La guerra e la chiusura del Parlamento avevano interrotto le ostilità fra l'esercito degli assicuratori e il Monopolio di Stato che vuol ricacciarli fuori d'Italia.

Ma la prossima riapertura della Camera ha fatto riaprire anche le ostilità e da qualche giorno una grande attività è segnalata dietro i *block-house* e le trincee di carta stampata che gli assicuratori esteri sono riusciti a rizzare nelle loro posizioni ben munite e fornite di spezie metalliche e cariche al portatore.

Il piano di guerra è organizzato alla perfezione; ogni seguace, secondo il grado e l'importanza, riceve il soldo; gli arruolamenti sono aperti e siccome gli accaparratori assicurano la vita delle reclute, non è da meravigliarsi che l'esercito aumenti di giorno in giorno e sia in grado al momento opportuno di dar battaglia con qualche probabilità di successo.

Sappiamo intanto che per accrescere il numero dei proseliti, le società assicuratrici estere assicurano la vita anche a chi è universalmente riconosciuto per ispacciato dai medici; i tubercolotici all'ultimo stadio, i neonati ed i centenarii, nonchè tutti gli affetti da malattia inguaribile possono assicurarsi la vita purchè firmino una protesta contro il monopolio.

I neonati — naturalmente — firmano col segno di croce. Il Conte Bastogi ha dato, come il solito, carta bianca.

Circa poi le proteste già inviate alla Camera italiana per *referendum* la «*Finanza Italiana*» assicura che certe firme raccolte nell'Italia Meridionale sono state pagate dieci centesimi l'una.

E' una delle solite calunnie contro il Mezzogiorno che si vuol distinguere come venale e straccione.

Francamente, 10 centesimi .....sono pochi neanche un analfabeta scriverebbe la sua firma per la miseria di due soldi; poichè, alla peggio, scrive un bell'articolo di giornale e guadagna subito qualche centinaio di lire.

Perchè la tariffa è ormai nota. Eccola:

1° Campagna a oltranza con articoli di competenze tecniche, pareri di giuristi, *referendum* di professori di università, deputati, membri della Camera di Commercio, tavole statistiche minacce di serrata, comizi: 100 mila lire anticipate e 150 mila a vittoria ottenuta.

2° Articoli di fondo su grandi giornali politici o riviste autorevoli, firmati da economisti di grido: Lire 1000 ad articolo.

3° Firme d'adesione di giuristi a giudizi già preparati: onorario: L. 500

4° Discorso in pubblico contro il monopolio: Lire 300.

5° Grida isolate di: abbasso il monopolio! Lire 10.

6° Ai raccoglitori di firme: *forfait* di L. 100 ogni centinaio.

Per i membri del Parlamento trattative caso per caso.

***

Non bisogna meravigliarsi nè gridare allo scandalo: i tempi sono difficili, ed è da sciocchi lasciarsi sfuggire le occasioni di guadagnare onestamente del danaro.

Se come dice la *Finanza Italiana*, alcuni giuristi italiani — e non degli ultimi — lessero il giudizio della rivista francese, sottoscrissero e incassarono le 500 lire, fecero una cosa in più: non quella di sottoscrivere o di incassare, ma di leggere.

Noi avremmo sottoscritto e incassato senza leggere.

Va bene che non siamo giuristi, ma che importa? Cinquecento lire a questi lumi di luna sono rispettabilissime.

Non fanno altrettanto i luminari della scienza medica quando appongono la loro firma ai pareri già preparati intorno alle novità medicinali alla virtù delle acque purgative, a qualsiasi prodotto terapeutico che un accorto speculatore intenda *lanciare* con criteri reclamistici all'americana?

E notate: un parere contrario al monopolio potrà si e no recar danno all'On. Nitti, mentre un parere favorevole ad un medicamento può oltre che alle tasche recar nocumento anche alla salute di tanti illusi!

Da un mistero all'altro

Dal mistero Cavagnati
non si cava (gnati) niente
se non tornan lestamente
di quel tempo i magistrati.

Romagnosi, Beccaria,
Cicerone, Giustiniano,
e, se occorre, Papiniano,
Salomone e così via...

E potriasi far di più,
riprendendo l'istruzione
del processo di Sansone,
della causa d'Esaù!

Ma gli amici e gli avversari
si domandano, a dir vero,
se si tratti del mistero
Cavagnati o Cavagnari.

E cercando e cavagnando
s'è saputo, non è guari,
che il mistero Cavagnari
lo si va di già spiegando...

Quasi tutti sanno ch'è
un bel vezzo di camicia
lo striscion che s'incornicia
fra i calzoni ed il *gilet*!

La Quaresima nella Libia

— Senta - on Turati - giacchè lei si è specializzato nelle prediche al deserto, possiamo offrirle una.. sala di prim' ordine.

Il lavoro delle pandette

La Giustizia non dorme, oh no! E trova il modo di occuparsi di tutto e di tutti. Fra un processo Barsotti–*Ragione*, un 'istruttoria Arvedi e una riesumazione Cavagnati c'è sempre, a impedire qualunque possibile soluzione di continuità nel lavorio dei magistrati, qualche dibattimento *monstre* che colma ogni lacuna.

Basta pensare infatti al processo Cuocolo che è in avanzata maturità mentre spunta quello Targioni–Bastogi e compagni per persuadersi dell'attività giudiziaria italiana. E' una nobile gara che si viene svolgendo nelle Aule delle diverse Corti d'Assise; un incartamento segue l'altro, una camera di consiglio rinvia agli atti e si pronuncia in merito a questo o quel reato, si avvicendano mandati di comparizione, citazioni con poteri discrezionali, perizie, sanatorie, parcelle e sentenze.

Gli imputati — oh Dio, chi non è imputato ormai? — non sono più individui eccezionali, ma persone regolarissime e regolarmente ascritte nel casellario dell'opinione pubblica come gente necessaria al perfetto andamento della vita sociale. Onde crediamo si stia già compilando per cura di un Pio sodalizio un manuale del perfetto imputato per disciplinare e dare un'indirizzo preciso a questa nuova categoria di persone che tanto si prestano a tener desta la nostra attenzione.

E' finita l'epoca in cui il «prevenuto» era guardato con orrore, veniva circondato da carabinieri e rinchiuso in gabbia; oggi esso è oggetto di cure affettuose, non lo si tiene in custodia un minuto di più del tempo strettamente necessario, e la sua salute, le sue tendenze, i suoi difetti sono analizzati e curati da specialisti, i quali si fanno una premura di mettere a verbale e far conoscere a chiunque l'esistenza e la natura del più insignificante foruncolo nel più recondito posto dell'imputato tale o tal'altro; e — chi sa! — forse si arriverà (speriamo bene) a usare lo stesso trattamento, per non usare parzialità, coi testimoni, i giurati, i giudici, il cancelliere e i carabinieri di servizio.

Il processo Cuocolo è stato e continua ad essere il processo tipo di questo genere, e ci ha riserbato le più strane sorprese giuridiche, ma anche quello Targioni – Bastogi ecc. non glie la cede. C'è stato anzi fra i due uno scambio di cortesie, e il sig. Dibbattimento Cav. Cuocolo appena saputo dell'arrivo della nobil donna Udienza Targioni dei Conti Malfatti nè Bastogi, le ha inviato il proprio biglietto da visita «p. c. e a.» —

Chiudiamo con un augurio anche noi pei nostri lettori, ed è quello di diventare al più presto imputati, possibilmente in processi laboriosi, non importa se indiziarii, politici, per frode o reato di sangue; chi vuol farsi un nome non ha ormai altro mezzo, ed anche il *Travaso* che di nome non ha bisogno, va lieto e tranquillo ad affrontare ancora una volta quel giudizio... che nessuno è mai riuscito a fargli perdere, nè modificare.

LE SCUOLE A TRIPOLI

Commendevole e saggia cosa fu, da parte dell'Italia, l'affrettarsi ad aprire le scuole nella Libia prima che la civiltà vi portasse i suoi frutti *di cenere e tosco*, come sarebbe a dire, tra l'altro, i chiassetti e gli scioperi degli studenti, le leghe e le beghe degl'insegnanti, le sessioni straordinarie d'esami e altre delizie della madre patria.

Con rapidità, concordia e buon senso, tre virtù mal note alla nostra burocrazia, il comm. Scalabrini ha saputo dar vita e moto al nuovo organismo scolastico tripolitano e cirenaico da una settimana funzionano regolarmente le scuole a Tripoli a Bengasi e negli altri centri minori.

Il nostro solerte inviato speciale ci comunica che l'apertura delle nuove scuole è seguita regolarmente ovunque senza che nemmeno l'on. De Felice abbia trovato nulla a ridire sul *Messaggero* bianco o rosa che sia.

Per tastare il grado di coltura degli alunni e assegnar questi alle divese classi, sono stati dati da svolgere agli arabetti diversi temi, due dei quali i ministri Di San Giuliano e Credaro si sono degnati di mandar loro direttamente da Roma. Siame in grado di trascrivere pei nostri lettori alcuni di tali temi:

«*Narrate di un viaggio straordinario di tre zaptiè all'isola di Malta* (Di San Giuliano).»

«*Scrivere ad un amico, che vi ha invitato a passare le vacanze estive sul Gebel, per ringraziarlo, esponendogli le ragioni che vi trattengono al piano... del generale Caneva.*»

«*Esponga il candidato le impressioni del suo primo viaggio in ferrovia da Tripoli ad Ain-Zara*» —

«*Qual giorno intercede tra il 22 e il 24 ottobre?*» —

«*Perchè Francia e Italia si dicono sorelle?*» —

«*Un turco fugge alla velocità di dieci chilometri all'ora. Quanto tempo impiegherà per arrivare da Tripoli a Costantinopoli senza navi?*» —

«*Se la storia è la maestra della vita, qual'è la circonferenza della vita della maestra?*» —

«*Spiegare come l'on. Targioni sarebbe stato turco se Bastogi fosse stato arabo.*» —

«*Illustrare il proverbio: tira più un pelo di foca che il Ghibli*» —

«*Terribili effetti della lira*» —

«*Roma al cuore ed alla fantasia... di un ascaro eritreo*»

Gli alunni arabi hanno inoltre dovuto dare un saggio di canto sulla nota aria del Rigoletto:

La duna è mobile
se tira il vento. etc...

SPORT

Le corse al galoppo

Si è inaugurata la stagione primaverile delle corse nella pista di Montecitorio. La riunione promette di essere interessantissima, benchè si preveda il forfeit *delle scuderie Turati (casacca nera, cravatta rossa) e il* walk-over *di qualche* leader. *Non sono pero' improbabili le sorprese. Fra gli iscritti a parlare,* pardon, *a correre molti si ritireranno all'ultima ora.*

Tra i partenti certi abbiamo:

LA CAVA: *roana grigia pomellata, che ha al suo attivo molte gloriose* performances *ma che da qualche tempo è rimasta lontana dal* turf *e che farà, piu' che altro, un buon galoppo di caccia vincendo in un* canter *per difetto di concorrenti.*

CAVAGNARI, *balzano da quattro che nell'*handicap *discendente non riuscirà a piazzarsi data l'andatura molto irregolare e gli scarti frequenti cui va soggetto restio com'è ai richiami della monta che spesso è costretto a metterlo alla frusta.*

CHIESA, *cavallo storno di buon sangue che fornirà una buona corsa battendo di gran cuore e impegnandosi a fondo com'è suo costume; solo temiamo delle sue false partenze, perchè appena sente il campanello scappa e prende la corda, quasi che ricevesse la carica come un giocattolo meccanico; e se la carica finisce prima del traguardo, è finito!*

TRAPANESE: *baia scura (sopratutto quando parla!) della disciolta scuderia Turati. Nella sua carriera di corsa non è mai riuscita a piazzarsi perchè è sempre arrivata alquanto distanziata tra i clamori del prato e le maledizioni dei rari scommettitori che puntavano su lei, nella speranza di un caso fortuito: crediamo quindi che anche questa volta non finirà la corsa perchè la pista di Montecitorio è troppo pesante per i suoi mezzi.*

RICCIO: *castrone baio della scuderia* Sidney, *corre per far figurare i colori della sua scuderia; avrà la monta di Bergamini che lo farà galoppare del suo meglio; qualche anno fa arrivo' a piazzarsi buon secondo nel Derby Reale vinto da* Sonnino *suo compagno e* leader *della scuderia, ma questa volte difficilmente riuscirà al traguardo.*

MONTAGNA: *cavalla di molto spirito sebbene non sembri all'aspetto; prenderà parte alla Corsa a ostacoli che salta con grande facilità, specialmente le... barriere.*

Sulla via dei trionfi

Nathan — Bisogna che i nostri successi siano raccomandati ai posteri.

— Certo, perchè i contemporanei non ne vogliono sapere.

La caccia al leone alato

Il nostro risveglio imperialista deve aver dato maledettamente ai nervi a tutti i governi d'Europa ai quali abbiamo prodotto la stessa impressione sgradita che può produrre nei nepoti, raccolti intorno alla spoglia dello zio ricco, la sua improvvisa resurrezione.

Eh... lo sappiamo! il nostro irruente ingresso nella sala ha pestato i piedi a più d'un ballerino; peggio per lui che poteva scansarsi. O che non abbiamo il diritto di ballare un poco anche noi?

Eravamo fuor d'esercizio; perciò siamo un poco pesanti e, magari, maldestri. Ci vuol pazienza!

Col tempo balleremo sulle ova come una prima ballerina di rango francese o come un'eccentrica viennese.

Adesso è la volta delle autorità triestine che impensierite dal volo delle aquile romane verso gli antichi nidi, hanno paura che il leone di S. Marco spicchi dalla vicina ex-repubblica un magnifico vol *plâne* oltre il Quarnaro, riaffermando gli antichi diritti, e.... hanno bandito la caccia ai leoni di pietra. E così il Signor Visentini di Monfalcone che sulla porta di una sua casetta aveva fatto scolpire un leone di San Marco, fu diffidato a raschiarlo via, o di cambiarlo in un altro animale meno simbolico e compromettente. Ecco, se fossimo nei panni del signor Visentini, scolpiremmo in pietra la figura di qualche autorità locale sotto forma di asino alato, giacchè con tali precedenti si potrà boicottare tutta la fauna architettonica dell'araldica italica: dal drago Visconteo, al toro di Torino, al grifone di Perugia, alla lupa di Roma, e al cavallo di Napoli; e passando alla flora, proibire il giglio di Firenze e tutti gli altri simboli botanici e floreali che sono inquartati negli stemmi delle cento città italiche.

E con ciò che cosa otterrà? Di cancellare forse la storia d'Italia?

SPORT

Le corse al galoppo

è inaugurata la stagione primaverile delle cor- ella pista di Montecitorio. La riunione promet- essere interessantissima, benchè si preveda il eit delle scuderie Turati (casacca nera, cravatta) e il walk-over di qualche leader. *Non sono improbabili le sorprese. Fra gli iscritti a par- pardon, a correre molti si ritireranno all'ultima*

ra i partenti certi abbiamo:

A CAVA: *roana grigia pomellata, che ha al suo o molte gloriose* performances *ma che da qual- empo è rimasta lontana dal* turf *e che farà, che altro, un buon galoppo di caccia vincendo in anter per difetto di concorrenti.*

AVAGNARI, *balzano da quattro che nell'*han- *o discendente non riuscirà a piazzarsi data l'an- ra molto irregolare e gli scarti frequenti cui va tto restio com'è ai richiami della monta che spes- costretto a metterlo alla frusta.*

HIESA, *cavallo storno di buon sangue che for- una buona corsa battendo di gran cuore e im- andosi a fondo com'è suo costume; solo te- no delle sue false partenze, perchè appena sen- campanello scappa e prende la corda, quasi che esse la carica come un giocattolo meccanico; e carica finisce prima del traguardo, è finito!*

RAPANESE: *baia scura (sopratutto quando !) della disciolta scuderia Turati. Nella sua era di corsa non è mai riuscita a piazzarsi per- sempre arrivata alquanto distanziata tra i cla- del prato e le maledizioni dei rari scommetti- he puntavano su lei, nella speranza di un caso ito: crediamo quindi che anche questa volta non la corsa perchè la pista di Montecitorio è o pesante per i suoi mezzi.*

CCIO: *castrone baio della scuderia* Sidney, *per far figurare i colori della sua scuderia; a monta di Bergamini che lo farà galoppare del eglio; qualche anno fa arrivo' a piazzarsi secondo nel Derby Reale vinto da* Sonnino *suo gno e* leader *della scuderia, ma questa volta mente riuscirà al traguardo.*

NTAGNA: *cavalla di molto spirito sebbene embri all'aspetto; prenderà parte alla Corsa a li che salta con grande facilità, specialmen- barriere.*

Sulla via dei trionfi

...nan — Bisogna che i nostri successi siano ...andati ai posteri.
...erto, perchè i contemporanei non ne vogliono ...

La caccia al leone alato

...ostro risveglio imperialista deve aver dato ...ettamente ai nervi a tutti i governi d'Europa ...i abbiamo prodotto la stessa impressione sgra- ...e può produrre nei nepoti, raccolti intorno al- ...glia dello zio ricco, la sua improvvisa resurre-

... lo sappiamo! il nostro irruente ingresso nel- ... ha pestato i piedi a più d'un ballerino; ...per lui che poteva scansarsi. O che non ab- ... il diritto di ballare un poco anche noi?
...vamo fuor d'esercizio; perciò siamo un poco ...i e, magari, maldestri. Ci vuol pazienza!
...tempo balleremo sulle ova come una prima ...a di rango francese o come un'eccentrica ...se.

...so è la volta delle autorità triestine che im- ...ite dal volo delle aquile romane verso gli an- ...idi, hanno paura che il leone di S. Marco ... dalla vicina ex-repubblica un magnifico col ...ltre il Quarnaro, riaffermando gli antichi dirit- ... hanno bandito la caccia ai leoni di pietra. ...il Signor Visentini di Monfalcone che sul- ...a di una sua casetta aveva fatto scolpire un ...i San Marco, fu diffidato a raschiarlo via, o ...biarlo in un altro animale meno simbolico e ...mettente. Ecco, se fossimo nei panni del si- ...isentini, scolpiremmo in pietra la figura di ...e autorità locale sotto forma di asino alato, ... con tali precedenti si potrà boicottare tutta la ...rchitettonica dell'araldica italica: dal drago ...eo, al toro di Torino, al grifone di Perugia, ...a di Roma, e al cavallo di Napoli; e passan- ...flora, proibire il giglio di Firenze e tutti gli ...mboli botanici e floreali che sono inquarta- ... stemmi delle cento città italiche.
...n ciò che cosa otterrà? Di cancellare forse ...a d'Italia?

Cronaca Urbana

LETTERE ALL'AMICO DI SPILIMBERGO

Mio caro,

Non ho grandi novità da raccontare, ma ti scrivo ugualmente; *del resto, tu mi conosci, e sai che è nel mio temperamento di parlar* ***anche quando avrei tutte*** *le buone ragioni di* ***stare zitto. Ma d'altra parte, se non mi sfogo con te, non so come fare, perchè quà dentro non saprei con chi sfogarmi. Tutti ottimi colleghi ma nessun vero amico e molti pettegolezzi.*** *Il gruppo socialista che guarda in cagnesco quello monarchico,* ***perchè applaudisce la bandiera e la patria; il gruppo republicano*** *non sapendo quale deve essere la sua opinione, perchè il partito non si è ancora pronunciato, che si da delle arie di superiorità, come una serva che probabilmente sarà licenziata, e quindi non si degna di affaticarsi negli ultimi otto giorni; e con tutto ciò, la necessità che mi incombe, come una spada di Pericle,* (right !) *di proclamare tutte le mattine, così come si prende il* coffee and milk, *sulle colonne del* Messaggero, *che il Blocco è sempre più saldo, che la torre non crolla, che il mantice liberale soffia, che il martello della libertà del pensiero continua imperterrito a battere il ferro amministrativo sulla incudine delle future elezioni, che il binocolo mira, lo specchio rimira, il cavallo scalpita, il cannone di mezzogiorno tuona, il trapezio oscilla, la breccia occhieggia, il pelebiscito suda, il faro luminoso canta, il cerchio fischia, la sfera mugola, il romboide balla,.... ed altre tante e tante applicazioni meccanico-simbolico-rappresentativo, che, ti garantisco, a quest'ora ho già esaurito tutto l'armamentario di due grossi trattati di geodinamica applicata, e lo stesso Rosario, ch'è tecnico e mi ha già suggerito diversi intercapedini e svariate intersecanti géometriche, non sa più che parallasse consigliarmi. Va a finire che un bel giorno, per dire che il blocco non ha nulla da temere dall'avvenire, dirò semplicemente che si sente come Bentivegna dopo aver dato una querela.*

Così tutti capiranno che, se pure da un lato l'aspide velenoso della diffidenza tenta di introdursi fra gli ingranaggi della coscienza responsabile e netta, per arrestarli, dall'altro, oh! dall'altro, c'è sempre tanto di contrafforte, costruito a scarpata, e a rette focali perfettamente perpendicole e reciproche, tale da sostenere vuoi l'urto orizzontale dell'ariete cornuto ed ambiguo, che la lanterna cieca dei nostri avversari maneggia con piede inesperto, vuoi lo sforzo sussultorio di quelle mine che, artatamente sepolte sotto gli scantinati d'ogni ideale puro e tetragono, ne vorrebbero sempre minacciare la salda, indefessa, cubitale, ineluttabile stabilitudine.

E questa è soddisfazione bastevole per chi, come noi, non ha altro scopo che il raggiungimento di quell'ideale che, preconizzato dallo squillare dei tamburi rivoluzionari all'alba del nostro risorgimento a dignità di nazione, fu poi solennemente proclamato il 20 settembre, suggellato il 2 ottobre, munito di francobollo il 4 gennaio, spedito il 30 giugno, e non recapitato oggi per disguito postale.

Ora stiamo discutendo il bilancio preventivo, ed io diverto molto me stesso a vedere le sorprese che vengono fuori dalla discussione. *L'altra sera, per esempio, abbiamo scoperto che l'affare delle casette cartapestifere popolari è stato un ottimo affare per il comune. Di questo passo e prima che la discussione sia finita, ho buone speranze che arriveremo a scoprire che la centrale elettrica è un fatto già compiuto, che le strade di Roma sono biliardi, che gli alberetti di Via Ludovisi sono sicomori, che l'illuminazione a petrolio compresso di via Nomentana è sole concentrato, che il fritto misto dell'Esedra è un capo lavoro di scuola berniniana. Credo che arriverei fino a scuoprire l'america... se sapessi dov'è.*

Scuoto la mano con te e sono il tuo affmo

ERNESTO NATH.·.

COME SI FARÀ LA FESTA

Ecco il programma ufficiale della grande cerimonia che si svolgerà il giorno 28 corr. in Roma e avrà poi il suo epilogo nel palazzo Calderini, altrimenti detto di Giustizia, in Prati di Castello:

Il primo Corteo, che si formerà a Campidoglio, sarà composto dei più fidi elementi e dei pezzi più solidali del Blocco, colle decorazioni e i titoli di benemerenza molto in vista, dei quali pezzi duri, parte circonderà... di cure e parte andrà dietro all'assessore Bentivegna, che per l'occasione indosserà la divisa di «Grande Sconvolgitore dell'Universo»

Avanti di muovere verso la mèta, l'assessore precitato, nonchè citante, riceverà la solenne benedizione augurale dal Gran Lama a doppio taglio E. Nathan; poscia al suono delle tube d'argento, il Corteo si deciderà di fare il primo passo dirigendosi verso il Palazzo Giustiniani, nella cui Balaustra, avrà luogo un solenne rinfresco.. di memoria

Ricevute le insegne del Rito e i 5 Lumi del Laboratorio, si proseguirà il cammino percorrendo a titolo d'omaggio quelle strade che più hanno risentito l'influenza dei criteri edilizi del relativo analogo assessore e che saranno convenientemente, secondo l'uso invalso da qualche tempo, cosparse di carbone polverizzato, fino a raggiungere il Palazzo di Giustizia dove si troveranno a far ala tutti gli scritturali per l'apoteosi indispensabile, ma non sufficiente a beneficio dell'illustre assessore.

Alla stessa mèta sarà diretto l'altro Corteo, partente da una più modesta sede nei dintorni della Fontana di Trevi ma composto dei più autorevoli Capi... scarichi delle corporazioni Travasatorie cogli Alabardieri della Verità in Vincolis e i Mazzieri delle Fame Scroccate, indossanti costumi irreprensibili e muniti di stendardi Cianchettiniani, pungoli, frizzi e fruste simboliche di un effetto meraviglioso.

Anche il percorso di questo secondo Corteo avverrà — *a fortiori!* — per strade molto ostacolate, ma lo scopo verrà raggiunto lo stesso mercè l'abilità dei suoi componenti e sopra tutto perchè sarà fatto un largo uso della polvere di... riso che agevola il transito per le vie più storte, spiana le rughe e non impedisce — contrariamente alla polvere... negli occhi — di vederci ben chiaro.

Un processo di separazione

Patrocinato dall'egregio avv. Pompeo Molmenti, il nobile sig. Michele Angelo Buonarroti intenterà prossimamente una causa di separazione di corpo in legno e gesso, dalla Signora Congiunzione Provvisoria-Capitolini; per incompatibilità di gusti estetici rivelatasi in seguito a infiltrazioni, tarli, scrostamenti ed altre rotture, dopo solo un anno di problematica unione. E' stata già presentata al giudice una elaborata memoria in cartapesta bollata.

TEATRI DI ROMA

IL COSTANZI apre le porte ad una *Africana* perfettamente sottomessa al nuovo ordine di cose in Tripolitania, e quindi onestamente accolta, grazie al tenore Taccani ed alla esteticissima sì, ma russa signorina Rakowska.

L'ARGENTINA ferve, bolle, nella furia del lavoro a cui si è accinta la nuovissima compagnia, della quale fa parte nientemeno che Teresina Mariani: *à tout seigneur tout honneur*. E con molti sinceri auguri anche ai giovani autori!

Vorreste salutare *Edipo Re* in persona di Gustavo Salvini? Andate al VALLE, chè Salvini mancava da un pezzo da Roma, e quindi bisogna rendergli gli onori che si merita, tanto più che un *Amleto* di quel taglio non lo si trova facilmente.

IL NAZIONALE ospita Bracci Guasti (del pubblico, pel troppo applaudire) i quali fanno sbellicar dalle risa pure i *Galli*, benchè si *Ciarli* che ci sia alle viste una bufera di novità esilarantissime.

I Lombardi sono scesi un'altra volta in Italia, anzi a Roma, meglio ancora, all'ADRIANO, sotto forma di compagnia d'operette con artisti di prima qualità, novità *idem*, successi prevedibili *idem idem*....

Si dice che i Mauri fossero un popolo il quale... ecc. ecc. Noi confermiamo: Mauri è un popolo di coriste deliziose, di ballerine *pchutt*, di cantanti che...cantano (il che non è dato vedere tutti i giorni!) e cantano bene; e tutto questo si può trovare all'APOLLO. Premio a chi trova un posto invenduto.

Altro premio a chi non indovina che la qui a fianco mirabile attrice non sia quella mirabilissima Ristori, vero ristoro del TEATRO DELLE QUATTRO FONTANE, la quale Ristori se non è Adelaide merita di diventarlo. E noi glielo auguriamo, anche per farci perdonare il pupazzo, che francamente...le rassomiglia molto!

E garentiamo altresì la perfetta rassomiglianza anche del qui annesso astro fulgente comparso al SALONE MARGHERITA, sotto le vesti — succinte anzi che no — della diva Marcella Oxa, per la quale non c'è chi non ozerebbe.... chi sa quanto!....

NOTA PERMANENTE DI SOTTOSCRIZIONE

a favore del "Travaso"

Somma precedente	L.	1919.12
Dall'avvocato Salem, per quanto acattolico, mostrandosi devoto Di... San Giuliano	«	100.00
Dal Comune di Milano, trovandosi pel momento in cattive acque... di Valtellina	«	10.00
Dal neo-cancelliere austriaco, ricevendo dal predecessore la consegna di... Russare.	«	100.00
Da Yuan-Si-Kai (Giovanni-Sei-Calli secondo i bolognesi) tagliandosi il codino, perchè stanco della Monarchia... fino ai capelli.	«	1000.00
Dall'on. Turati, perchè contrario alla guerra dichiarando la medesima a Giolitti.	«	1.00
Da Guglielmone, lasciando in anticamera la Presidenza della Camera	«	0 50
Totale	L.	3,130. 00

ULTIME NOTIZIE A SFASCIO

LONDRA, 22.— Pierpont Morgan è qua arrivato per imbarcare sul 72° piroscafo da lui noleggiato il seguito delle sue svariate collezioni che intende trasportare definitivamente in America.

Sono già partite intiere raccolte preziosissime di stuzzicadenti usati, anime di bottoni, fibbie di giarrettiere e lampadine elettriche del 500; seguiranno diverse specie di carte moschicide, cannelli di liquerizia e spazzole da denti; l'ultima a partire sarà la collezione dei milioni, a meno che non intenda — come già ci fece proposta — di cambiarla con quella completa ma rarissima del *Travaso*.

PARIGI, 22.— Vista la progressiva sparizione degli animali da tiro per uso pubblico e privato, in seguito alla sempre più generalizzata introduzione degli automobili, la Società Protettrice dei suddetti rivolgerà la sua attenzione e proseguirà l'opera umanitaria in favore degli HP, provvedendo i suoi membri di latte di benzina per motori affaticati, gomme di ricambio per copertoni che avessero riportato scorticature e denuncieranno alle autorità tutti coloro che si saranno resi colpevoli di maltrattamenti al carburatore, percosse alle camere d'aria e altri atti di crudeltà.

OSTIA, 23.— La voce sparsa in questi giorni del ritrovamento di ruderi africani si riferisce all'annuncio fatto da Enver Bey dello sbarco delle truppe turco – arabe a Roma. Gli avanzi in parola consisterebbero in una colonna decimata e senza capitello, con traccie evidentissime di fuoco accelerato e perciò di indubbia origine ottomana, nonchè di una Fama indiavolata di fattura schiettamente araba.

La ricostituzione della flotta turca

A Costantinopoli il Comitato giovane turco aveva aperto una sottoscrizione nazionale per la ricostituzione della flotta, sottoscrizione che aveva fruttato parecchi milioni di lire turche.

Ora si è scoperto che i fondi raccolti, anzichè a ricostituire il naviglio ottomano che le nostre azioni navali hanno ridotto ai minimi termini, è servito a ricostituire il patrimonio privato di qualche zelante raccoglitore di oblazioni.

In altri termini quei soldi sono serviti sì a mandare avanti qualche barca e a rimettere a galla qualche unità o magari qualche diecina... di patriotti, ma non a far impostare in cantiere una sola cannoniera.

I giovani turchi, invitati più o meno velatamente alla resa dei conti; si scusano col dire che quei denari son serviti per rifornire di denaro viveri e munizioni le truppe della Libia, e sarebbe stato un errore mettere in mare delle navi che sarebbero finite o affondate o in mano all'Italia; che del resto, appena conclusa la pace, sarà il caso di ricostituire la flotta, ma adesso no, neanche per sogno. Si acquisteranno piuttosto un centinaio di areoplani e dei *draken-ballons* per distruggere l'esercito e la flotta italiana, fulminandoli dall'alto, salvo a impadronirsi delle migliori corazzate.

Intanto è il cassiere, per ora, che ha fatto una gran... flotta.

Piccola posta.

GIOVANE AUTORE — Non s'imbaldanzisca troppo perchè il suo ritratto è stato pubblicato nella «Rivista letteraria» di Crespellano. La vera celebrità può dirsi solo raggiunta quando la propria effigie viene riprodotta nei pomi di bastone, nelle pipe di radica e nelle scatole di fiammiferi.

AVARIE' — Non se la prenda tanto poeticamente cogli Dei nè cogli «Astri empli» ma prosegua semplicemente cogli empi.. astri!

IL DIGIUNO

(Idea travasata)

Nego il digiuno *metafisico e materiale*, avendo l'Italia *cancellate le quaresime* in suo calendario.

Digiunammo di spirito e di corpo; or basta! Oggi è Pasqua d'Italia! Oggi è *Pasqua di risurrezione!*

Lasciamo le ceneri in focolare e *ghirlandiamoci di rose*, come si comporta a giovinezza che di nulla *sa, deve e vuol pentirsi!..* Noi ci costruimmo la *nostra gioia* e in ragione filata *distruggemmo la penitenza!* Oggi è Pasqua: domani sarà Pasqua *doppia* e poscia *triplice e quadruplice!*

Il sentiero della primavera è *tutto aperto dinanzi a noi!* Andiamo avanti, chè il sole ci chiama! Leviamo nella sua luce il nostro brando cinto di viole e lasciamo le ceneri per i *panni sporchi* degli stranieri che ci *dettano morale*.

TITO LIVIO CIANCHETTINI

ENRICO SPIOMBI *gerente responsabile.*

Stab. Tipografico del "Popolo Romano,,

Secolo II - Anno XIII

I TRENTO

Perchè i trentotto, in quel famoso dì,
han detto «no» dovendo dire «sì»?
Agnini, l'uomo dall'aspetto scuro
non lo sa neppur lui, questo è sicuro!
E Badaloni, medico stimato,
chi sa mai com'ha fatto?... Gli è scappato
Beltrami, interruttor baritonale
dar voleva un acuto, e gli andò male.
Bentini disse «no» perchè sentì
dir «no» da un altro, ma volea dir «sì»!
Bissolati, un Colombi ameno e vario,
fra il «sì» ed il «no» fu di parer contrario...
Il fratello Bocconi il «no» ha votato
per suo costume (vero buon mercato!)
Bonomi dice «no» in qualunque sito;
l'ha detto pure al Blocco, e s'è pentito!
Bonopèra o Bonòpera l'ha fatto
per fare una Malòpera da matto.
Cabrini ha dimostrato l'umor nero
perchè non c'è Gigione al ministero.
Caëtani, orientandosi, è restato
fra lo studio oriental, disorientato!
Calda l'ha fatta fredda, è ver, però
la fa ciascuno come meglio può!
Campanozzi s'è spinto al sacrificio
del «no» per un segreto dell'ufficio...
Cànepa, invece, per non fare il paio
con Càneva, ha voluto fare il guaio!
Casalini cercò nella sua mente
il voto giusto ma non trovò niente.
E Pietro Chiesa il «no» spesso lo dice
così, tanto per darsi una vernice...
Anche Ciccotti, il solitario storico
disse un «no» solitario e metaforico!
Il Dello Sbarba giunto lì, novello,
che ne sapea, povero Sbarba Dello?...
Giacomo Ferri tra querele e spasimi,
cercando Lodi, ha ritrovato biasimi!...
Gaudenzi pare che si sia distratto
e abbia perso la logica d'un tratto!
Giulietti, è di Novara, e lì di botto,
credette si trattasse d'un biscotto...

DA MARX A BURIDANO

(*Commedia onesta, adatta anche per signorine*)

Personaggi: L'ONOREVOLE e il SEGRETARIO

(*La scena si svolge fra le pareti domestiche del deputato socialista dopo il voto sull'impresa africana. Stanza arredata con gusto borghese, temperata da qualche nota rossa nella stoffa delle poltrone e da un gran ritratto di Carlo Marx, appeso molto in alto, verso il...soffitto. Il pittore ha evidentemente ritratto il buon vecchio in un momento di cattiva digestione: Carlo Marx, infatti ha l'espressione dell'uomo annoiato, come se dovesse dire da un momento all'altro: «Posso andarmene, finalmente?» — L'onorevole entra fragorosamente nella stanza, e il segretario, che sta lavorando alla scrivania, alza appena la testa.*)

Segret. Ciao, compagno.

On. Vi ho detto altre volte che a quattr'occhi certe familiarità non mi vanno. Quando c'è gente è un'altra cosa.

Segret. Scusi, ha ragione: m'è scappata senza volere.

On. Avete ricopiato a macchina il mio comento tripolino per l'*Avanti*?

Segret. Sissignore.

On. Leggetemelo. Voglio risentirlo.

Segret. (*legge*) .... «La borghesia, ventre innumerevole di affarismo, bocca famelica di appaltatore,